

Sella

Leasing

Bilancio individuale

al 31 dicembre 2022

Sella Leasing S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Via Italia 2 – 13900 Biella

Capitale Sociale euro 20.000.000,00 i.v.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Reg. Impr. C.C.I.A.A. Monte Rosa Laghi Alto Piemonte BI-126466

Codice LEI 549300lj36rbvvtyn29

Codice Fiscale 00528570021 e Partita IVA 02675650028

Iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 T.U.B. al n. 36

Tel. 015.252881 – Fax. 015.3580499

www.sellaleasing.it – E: info@sellaleasing.it – PEC: sellaleasing.pec@pec.sella.it

Associata ad Assilea, Associazione Italiana Leasing



Indice

<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	<u>4</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>50</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>58</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>59</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>91</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>147</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>180</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	181
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	194
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	195
Strumenti derivati e politiche di copertura	244
Informazioni sul patrimonio	247
Prospetto analitico della redditività complessiva	254
Operazioni con controparti correlate	255
Informazioni sul leasing	260
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>265</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>282</u>
<u>ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</u>	<u>286</u>

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente	Claudio Musiari
Vice Presidente	Sebastiano Sella
Amministratore Delegato	Roberto Nicoletta
Amministratore	Viviana Barbera
Amministratore	Devis Bono
Amministratore	Alberto De Lachenal ¹
Amministratore	Marco Angelo Lossani
Amministratore	Giuseppe Torluccio
Amministratore	Piero Tropeano

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente del Collegio Sindacale	Claudio Sottoriva
Sindaco Effettivo	Corrado Ogliaro
Sindaco Effettivo	Vincenzo Rizzo
Sindaco Supplente	Federica Casalvolone
Sindaco Supplente	Emanuele Menotti Chieli

AZIONISTI

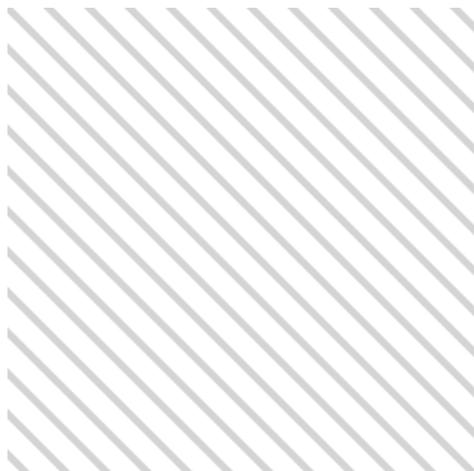
Sella Leasing S.p.A. è una società partecipata da:	Banca Sella S.p.A. al 51,00%
	Banca Sella Holding S.p.A. al 49,00%

La Società è consolidata nel Gruppo Sella.

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

KPMG S.p.A.

¹ Il Dott. De Lachenal riveste anche la carica di Presidente Onorario di Sella Leasing.



Relazione sulla Gestione

QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di Sella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2022, assoggettato a revisione contabile da parte della Società K.P.M.G. S.p.A..

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PANORAMA MONDIALE 2022

Nel 2022, l'economia mondiale, ancora alle prese con l'emergenza sanitaria, si è trovata a fronteggiare lo shock innescato dal conflitto armato tra Russia e Ucraina, che ha alimentato le pressioni inflazionistiche, trainate dal rialzo delle quotazioni energetiche e dal riaccendersi delle criticità nelle catene di approvvigionamento, e ha comportato un aumento dell'incertezza; inoltre, le principali Banche Centrali hanno abbandonato l'orientamento accomodante adottato durante la pandemia, inducendo un irrigidimento delle condizioni finanziarie. La previsione della crescita mondiale 2022 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di ottobre 2022 è risultata pari a 3,2%, che si confronta con il 6,0% del 2021 ed è sintesi dell'aumento del 2,4% atteso per le economie avanzate e dell'incremento del 3,7% stimato per i paesi emergenti.

Negli Stati Uniti, l'economia ha registrato una crescita del 2,1%, dopo l'eccezionale 5,9% messo a segno nel 2021, anno della ripresa post pandemica e di politiche economiche accomodanti. Nel 2022 tutte le voci del prodotto interno lordo, al di fuori delle esportazioni, sono state interessate da una tendenza alla moderazione: consumi privati (2,8% a/a da 8,3%), investimenti aziendali (3,6% a/a da 6,4%), investimenti residenziali (-10,7% a/a da 10,7%), spesa pubblica (-0,6% a/a da +0,6%), export (7,2% a/a da 6,1%) ed import (8,1% a/a da 14,1%). Su base congiunturale, alla modesta contrazione dei primi due trimestri (rispettivamente -0,4% t/t e -0,1% t/t) ha fatto seguito un ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno (+0,8% t/t e +0,7% t/t), complice il sostegno di scorte e domanda estera netta, grazie alla tenuta dei consumi privati, al supporto della spesa pubblica e nonostante la debolezza pronunciata degli investimenti residenziali, prima voce a risentire della repentina e rilevante stretta nell'anno della politica monetaria. I consumi delle famiglie americane, in particolare, nel contesto di inflazione elevata e condizioni finanziarie divenute via via meno accomodanti, hanno mostrato un'importante resilienza, continuando a beneficiare dell'ampio risparmio accumulato durante la crisi sanitaria e della solidità del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, del 3,5% a dicembre, si è riportato sui valori storicamente bassi del febbraio 2020. Si è accentuato nell'anno lo squilibrio tra domanda di lavoro, forte, ed offerta di prestazioni lavorative inadeguata e in lento aggiustamento, tra recupero solo parziale del tasso di partecipazione alla forza lavoro e bassa crescita della popolazione in età lavorativa. I salari orari nominali sono stati caratterizzati da una dinamica, seppur in rallentamento a partire dalla primavera, in media pari al 5,2%, superiore al 4,2% del 2021 e al 3% circa dei mesi immediatamente precedenti l'arrivo del Covid.

In riferimento ai prezzi al consumo, l'inflazione, confermando la tendenza all'aumento imboccata nel secondo semestre del 2020, ha toccato a giugno il 9,1% a/a, massimo dal 1981, e avviato poi un trend di rientro, fino al 6,5% del mese di dicembre, per una media nell'anno pari all'8% (4,7% nel 2021). A guidare la fase di discesa dal picco, sono state inizialmente le componenti volatili (energetica ed alimentare) a cui da ottobre si è affiancata la statistica di fondo (6,2% in media nel 2022 da 3,6% del 2021), che ha beneficiato del calo dell'inflazione da beni, prevalso sull'aumento di quella da servizi. La Federal Reserve, concluso a marzo il programma di acquisti

netti di titoli, ha dato avvio nello stesso mese al processo di normalizzazione del tasso di policy, portato, dopo aumenti complessivi da 425 punti base, nell'intervallo 4,25-4,5% durante l'incontro di dicembre. L'Istituto, che, alla luce degli interventi realizzati e del ritardo di trasmissione della politica monetaria all'economia reale, in tale sede ha optato per un rialzo da mezzo punto percentuale, riducendo il passo della stretta rispetto alla precedente sequenza da 75 punti base, ha segnalato che ulteriori rialzi saranno appropriati, al fine di riportare l'inflazione sotto controllo. Nella stessa riunione sono state rese note le nuove previsioni dei membri del comitato di politica monetaria, da cui, a livello mediano, emerge l'appropriatezza di un costo del denaro al 5-5,25% nel 2023 e di una successiva fase di allentamento a partire dal 2024. La Federal Reserve nel 2022 ha inoltre avviato la riduzione dell'ampia posizione detenuta in Treasuries e MBS sul proprio bilancio (quasi 9mila miliardi di dollari il picco toccato a marzo, dai poco più di 4mila pre-Covid), interrompendo dal primo giugno la politica di reinvestimento integrale dei titoli in scadenza, che dal mese di settembre prevede che non siano oggetto di reinvestimento fino ad un massimo di 95 miliardi di dollari ogni mese.

L'economia di Area Euro si è mantenuta su un sentiero di espansione nel corso del 2022. Dopo una prima metà dell'anno caratterizzata da ritmi di crescita sostenuti (+0,6% t/t e +0,8% t/t le variazioni registrate dal PIL rispettivamente nel Primo e Secondo Trimestre), grazie alle riaperture che, in un contesto di miglioramento della situazione epidemiologica, hanno reso possibile una decisa ripresa della mobilità e delle attività ad elevato contatto, l'economia di Eurozona ha registrato un rallentamento nella seconda parte del 2022. Le componenti di domanda interna hanno nel complesso evidenziato una resilienza superiore alle attese; i consumi privati, in particolare, nonostante l'erosione del potere d'acquisto nel contesto di elevata inflazione, si sono mantenuti tonici, grazie alle condizioni favorevoli del mercato del lavoro, agli ingenti risparmi accumulati durante la pandemia ed alle misure messe in campo dai Governi per contenere l'impatto dei rincari energetici sui bilanci di famiglie ed imprese. La politica fiscale ha mantenuto un'intonazione espansiva: il disavanzo pubblico, stimato dalla Commissione Europea per l'Area Euro al 3,5% del PIL nel 2022, rimane superiore ai livelli registrati nel periodo pre pandemia; la crescita della spesa corrente è stata in buona parte alimentata dagli interventi di mitigazione dei rialzi dei prezzi energetici. La Banca Centrale Europea ha invece avviato il processo di riduzione dello stimolo monetario: alla riunione di luglio è stato annunciato il primo rialzo dei tassi di policy, dell'entità di 50 punti base, che ha segnato l'uscita dal territorio negativo del tasso sui depositi; ai meeting successivi, sono stati annunciati due aumenti da 75 punti base (settembre ed ottobre) e un rialzo da 50 punti base (dicembre), per un incremento cumulato di 250 punti base dall'inizio del ciclo; inoltre, sono stati anticipati ulteriori incrementi dei tassi fino a raggiungere livelli sufficientemente restrittivi per garantire la convergenza dell'inflazione al target del 2% nel medio termine. Per quanto riguarda i programmi di quantitative easing, gli acquisti netti condotti nell'ambito del programma emergenziale PEPP sono stati conclusi a fine marzo, mentre quelli previsti dal programma APP sono terminati il 1° luglio; alla riunione di dicembre è stato inoltre annunciato che, a partire da marzo 2023, i titoli acquistati nell'ambito del programma APP saranno ridotti ad un ritmo contenuto e prevedibile attraverso reinvestimenti non più integrali dei titoli in scadenza; nessuna modifica invece rispetto ai reinvestimenti dei titoli acquistati nell'ambito del PEPP, che proseguiranno almeno fino a fine 2024 e saranno gestiti con flessibilità, al fine di contenere i rischi nella trasmissione della politica monetaria riconducibili alla crisi pandemica. In considerazione dei fattori di vulnerabilità presenti nell'economia di Eurozona, che potrebbero portare ad una trasmissione della politica monetaria disomogenea tra giurisdizioni, la BCE ha inoltre deciso di introdurre un nuovo strumento (Transmission Protection Instrument), che, subordinatamente al rispetto di criteri di solidità delle politiche macroeconomiche, potrà consentire l'acquisto sul mercato secondario di titoli di debito emessi in giurisdizioni che stiano sperimentando un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato dai fondamentali del paese. Infine, il Consiglio Direttivo BCE ha deciso di modificare i tassi di interesse applicati alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine mirate (TLTRO III) a partire dal 23 novembre 2022 e di prevedere ulteriori date di rimborso anticipato, al fine di incentivare la restituzione dei fondi ricevuti dalle banche.

La crescita dell'Italia ha sorpreso in positivo nel 2022, sostenuta dalle voci di domanda interna; tuttavia, gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un indebolimento dell'attività,

riflesso dell'attenuazione della fase di recupero del valore aggiunto dei servizi, seguita al miglioramento della situazione sanitaria, e del freno derivante dalla dinamica sostenuta dei prezzi. Per quanto riguarda l'inflazione, nel corso del 2022 è proseguita in Area Euro la tendenza all'accelerazione, ancora guidata dai prezzi energetici ma divenuta più diffusa tra componenti volatili e non dell'indice dei prezzi al consumo. La tendenza, pressoché ininterrotta da metà 2021 a ottobre 2022, mese nel quale l'inflazione ha toccato un massimo storico di 10,6%, si è invertita nelle ultime due rilevazioni dell'anno, grazie alla moderazione della componente energetica. Il tasso medio di inflazione nella regione si è attestato a 8,4%, da 2,6% del 2021; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media di 8,7% nel 2022, da 2% dell'anno precedente.

Nell'area asiatica, il Giappone dovrebbe aver archiviato l'anno con una crescita dell'1,7%, da 2,2% del 2021. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ), al 4% nella rilevazione di dicembre, si è collocata in media nel 2022 al 2,3%, dal -0,2% dell'anno precedente, sostenuta da una tendenza al rafforzamento delle componenti di fondo, a cui ha contribuito la debolezza dello Yen, scivolato del 20% rispetto al dollaro, e dall'andamento delle quotazioni energetiche. La BOJ ha confermato nell'anno la politica monetaria eccezionalmente espansiva, finalizzata a condurre l'inflazione stabilmente al target del 2%, portata avanti dall'aprile 2013 dal Governatore Kuroda, prossimo a scadenza di mandato, non prendendo parte al pressoché generalizzato trend globale di aumento del costo del denaro. L'Istituto, in particolare, ha riaffermato la politica di controllo della curva dei rendimenti (introdotta nel 2016), in base alla quale sono applicati tassi d'interesse pari a -0,1% sui depositi delle istituzioni finanziarie presso la Banca Centrale e acquistate obbligazioni governative in quantità necessaria a mantenere il rendimento dei titoli decennali vicino allo zero. Durante l'incontro di dicembre, a sorpresa la BOJ ha però annunciato un ampliamento della banda di fluttuazione intorno al target per i tassi decennali, dal +/-0,25% al +/- 0,5%.

Il 2022 si è chiuso, stando ai dati disponibili sull'intero anno con una sensibile decelerazione delle economie emergenti, dopo la rilevante ripresa che aveva caratterizzato l'anno precedente. In Cina il prodotto interno lordo è cresciuto del 3% (da 9,1% del 2021); in India il PIL dovrebbe aver registrato una variazione del 6,8% (da 9,5% del 2021); in Russia la dinamica del PIL dovrebbe essersi attestata al -3,4% (da 4,8% del 2021); per il Brasile il 2022 si sarebbe chiuso con un'espansione del 2,8%, dopo il 5,2% dell'anno precedente.

I MERCATI FINANZIARI 2022

I tassi di interesse a lungo termine USA hanno evidenziato un'importante tendenza all'aumento nel corso del 2022, che li ha condotti dall'1,6% di gennaio fino in prossimità del 4% a dicembre, passando per un massimo del 4,3% (non osservabile da fine 2007), toccato tra metà ottobre ed i primi giorni di novembre. I rendimenti sono stati sospinti al rialzo per buona parte dell'anno dalla rivalutazione dei mercati circa l'evoluzione della politica monetaria statunitense, in direzione di una restrittività maggiore ed anticipata rispetto a quanto previsto ad inizio 2022, a fronte di un episodio inflazionistico rivelatosi più intenso e persistente delle attese della stessa Banca Centrale americana. Il movimento verso l'alto si è interrotto temporaneamente tra metà giugno ed i primi di agosto, causa timori di implicazioni recessive associate alla stretta sul costo del denaro, e tra novembre e metà dicembre, perlopiù in risposta alle indicazioni giunte dalla Federal Reserve, confortata da notizie positive sui prezzi, circa l'opportunità di procedere con un ritmo dei rialzi meno aggressivo (opportunità tradottasi nelle decisioni adottate a dicembre). La tendenza all'aumento, che è tornata poi ad interessare i rendimenti Usa nella seconda metà di dicembre, è apparsa riflettere i toni aggressivi e le decisioni di banche centrali straniere (BCE, BOJ) piuttosto che le prospettive della politica monetaria domestica. Il livello medio registrato nell'intero anno dai tassi a dieci anni è risultato pari a 2,95%, da 1,4% medio del 2021.

Nel 2022 i tassi di rendimento a lungo termine tedeschi hanno evidenziato una marcata tendenza al rialzo, guidata dalla pubblicazione di dati inflazione in accelerazione e superiori alle

attese e dalla conseguente rivalutazione delle attese sulla politica monetaria della BCE; la gestione del processo di riduzione dello stimolo monetario in tempi più rapidi del previsto dal parte della Banca Centrale ha ulteriormente contribuito ad alimentare le pressioni al rialzo sui rendimenti tedeschi. Il livello medio registrato dal tasso governativo tedesco a dieci anni nel 2022 è risultato pari a 1,20%, da -0,31% medio del 2021. Anche i tassi di interesse governativi italiani sono stati interessati da una decisa tendenza all'aumento (3,10% livello medio nel 2022, da 0,78% dell'anno precedente; riferimento scadenza decennale).

Nel 2022 i mercati azionari hanno registrato un calo del 17,4% (MSCI World). I listini sono stati penalizzati dal ritiro delle misure espansive da parte delle principali banche centrali e dall'avvio del ciclo di rialzo dei tassi. Inoltre, nel corso dell'anno, il contesto di instabilità geopolitica e le tensioni sui mercati energetici hanno contribuito a mantenere elevata l'incertezza sui risultati futuri con ripercussioni negative sulle quotazioni azionarie, soprattutto in Europa. La crescita degli utili societari si è attestata a un ritmo significativamente più basso rispetto a quanto registrato nel 2021, tuttavia la domanda si è dimostrata resiliente e le imprese sono state in grado di contenere la riduzione dei margini ribaltando in larga parte i maggiori costi sui clienti.

L'euro si è apprezzato dello 0,4% in termini effettivi nominali nel 2022; nei confronti del dollaro statunitense la Moneta Unica ha registrato un indebolimento del 5,8%.

IL SISTEMA BANCARIO 2022

Nell'anno appena concluso il sistema bancario italiano ha continuato a sostenere l'economia; il credito erogato al settore privato ha proseguito nel suo sentiero di crescita nonostante condizioni di offerta divenute meno favorevoli dal terzo trimestre. La qualità dell'attivo è rimasta buona: è proseguita nell'anno la riduzione dei crediti problematici ed il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto su livelli storicamente bassi; le esposizioni dirette verso controparti residenti in Russia, Ucraina e Bielorussia sono rimaste contenute e concentrate sui primi due gruppi bancari nazionali. La rapida normalizzazione della politica monetaria ha favorito la crescita del margine d'interesse a beneficio della redditività bancaria, migliorata nei primi nove mesi del 2022 anche grazie alla flessione dei costi operativi ed al contenuto costo del credito.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine novembre si è attestato a 1.348 miliardi, con un aumento tendenziale del 3,46% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate. I prestiti verso società non finanziarie sono aumentati del 2,8% in ragione d'anno (+0,5% per il dato non corretto per le cartolarizzazioni a quota 666 miliardi), trainati dalla componente a breve termine volta a soddisfare il fabbisogno di capitale circolante. Più sostenuta è stata la crescita degli impieghi verso famiglie: lo stock dei prestiti erogati alle famiglie a fine novembre mostrava un aumento tendenziale del 3,8% (+2,8% a quota 682 miliardi il dato non corretto), trainato dal progresso delle nuove erogazioni di mutui e di credito al consumo.

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati è proseguito nel 2022 ed il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto su livelli storicamente bassi. A fine novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 34 miliardi di euro con un calo tendenziale del 26%, una incidenza sugli impieghi lordi complessivi dell'1,9% (da 2,2% di fine 2021) ed un rapporto tra sofferenze nette ed impieghi stabile allo 0,9%. Il tasso di copertura è stato ridotto, dal 60,8% di fine 2021 al 52,2%.

Dopo l'importante crescita registrata nel 2021, nel corso del 2022 il progresso della raccolta diretta delle banche si è via via ridimensionato; nel mese di novembre i depositi a vista hanno evidenziato un calo tendenziale dello 0,4% a 1.425 milioni di euro. E' proseguita nel contempo la contrazione della raccolta obbligazionaria, in calo tendenziale dello 0,9% nel mese di novembre. L'esposizione verso l'Eurosistema si è ridotta, per effetto dei primi rimborsi delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing

Operations, TLTRO3) avvenuti in giugno ed intensificatisi nel secondo semestre dopo la decisione della BCE di renderne le condizioni meno favorevoli.

Il costo della raccolta è aumentato nell'anno, riflettendo il mutato contesto di politica monetaria; tuttavia la vischiosità che caratterizza i tassi sui depositi rispetto a quelli sugli impieghi ha comportato un ampliamento della forbice bancaria. Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati è infatti aumentato nel 2022, passando da 1,59% di dicembre 2021 a 2,27%, per effetto dell'aumento dei tassi attivi (+83 punti base) compensato solo in minima parte dall'incremento dei tassi passivi (+14 punti base).

Nei primi nove mesi dell'anno i gruppi bancari significativi italiani hanno evidenziato una buona redditività, in crescita rispetto all'anno precedente; il ROE annualizzato è passato dal 6,4% dell'esercizio 2021 all'8%, beneficiando dell'importante progresso del margine d'interesse: la dinamica di quest'ultimo ha ampiamente compensato la debolezza delle commissioni nette legate alla gestione del risparmio ed i minori proventi netti da operazioni su attività finanziarie, a loro volta impattati da condizioni di mercato poco favorevoli. Se si escludono le svalutazioni sulle esposizioni verso Russia ed Ucraina detenute dai due maggiori gruppi, le rettifiche di valore su crediti si sono ulteriormente ridotte. Anche la contrazione dei costi operativi (-0,9% escludendo gli incentivi all'esodo imputati da un primario gruppo) ha contribuito al miglioramento del risultato di gestione.

Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane è sceso nei primi 9 mesi del 2022, risentendo di fattori societari (politiche di remunerazione degli azionisti), di mercato (riduzione di fair value delle riserve patrimoniali sui titoli di stato) e regolamentari (effetto inflattivo sugli attivi ponderati per il rischio determinato dalle evoluzioni dei modelli di misurazione del rischio di credito indotte dalle Linee Guida EBA). Al 30 settembre il CET1 ratio mediano dei gruppi significativi è risultato pari al 13,2% rispetto al 14,5% di fine 2021.

IL MERCATO DELLA LOCAZIONE IN ITALIA²

Il mercato della locazione finanziaria e del noleggio a lungo termine nel 2022 ha registrato la sottoscrizione di 648.091 contratti (+5,6% rispetto al 2021) per circa 31,5 miliardi di euro in termini di valore finanziato (+9,7% rispetto al 2021).

La dinamica in termini di volumi è sempre stata positiva ed ha visto un'importante accelerazione nell'ultimo mese dell'anno 2022, con un incremento del 15,8% rispetto a dicembre 2021 e del 31,3% rispetto a novembre 2022. Non si superava la soglia dei 30 miliardi annui di stipulato dal lontano 2008.

Il settore ha visto anche una crescita del numero di nuove operazioni. A partire dalla seconda metà del 2022, infatti, il numero dei contratti ha iniziato ad aumentare rispetto all'anno precedente ed ha avuto un vero e proprio picco nell'ultimo trimestre, con un incremento che ha sfiorato il 40% rispetto allo stesso periodo del 2021. Sulle dinamiche hanno influito principalmente i comparti auto e strumentale. Mentre nei primi mesi dell'anno era stato il comparto del leasing strumentale a registrare crescita importanti, a partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito ad una ripresa del leasing e noleggio a lungo termine di autovetture. L'accelerazione in questo comparto ha più che compensato il rallentamento del leasing strumentale nel terzo e quarto trimestre.

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 38,6% dello stipulato (circa un punto in meno rispetto al 2021), il comparto auto il 50,6% dello stipulato

² I dati afferenti al mercato della locazione finanziaria in Italia riportati nella presente sezione ed il relativo testo sono stati tratti dalla pubblicazione di Assilea - Lease news n. 1/2023 - articolo "Numeri record per i nuovi finanziamenti leasing nel 2022" - autrice Dott.ssa Beatrice Tibuzzi.

(48,6% nel 2021), il comparto immobiliare il 9,0% dello stipulato (10,3% nel 2021), il comparto aeronavale e ferroviario l'1,4% dello stipulato e il comparto energy lo 0,3% dello stipulato.

Di seguito si riporta una tabella elaborata da Assilea che evidenzia l'andamento dello stipulato leasing in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto negli anni 2021 e 2022, nonché gli scostamenti.

Tabella 1 – Andamento dello stipulato leasing, comprensivo del noleggio a lungo termine.

Comparti	31.12.2022		31.12.2021		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene
Autovetture in leasing	66.395	3.147.828	64.309	2.683.477	+3,24%	+17,30%
Autovetture NLT	282.668	8.086.388	256.972	6.898.775	+10,0%	+17,21%
Veicoli commerciali leasing	28.338	1.152.695	30.859	1.142.820	-8,17%	+0,86%
Veicoli commerciali NLT	39.431	1.063.922	40.064	877.882	-1,58%	+21,19%
Veicoli industriali	22.384	2.515.851	22.958	2.440.316	-2,50%	+3,10%
Auto	439.216	15.966.684	415.162	14.043.270	+5,79%	+13,70%
Strumentale finanziario	112.978	10.765.952	114.779	10.218.180	-1,57%	+5,36%
Strumentale operativo	92.066	1.424.269	80.098	1.180.260	+14,94%	+20,67%
Strumentale	205.044	12.190.221	194.877	11.398.440	+5,22%	+6,95%
Aeronavale e ferroviario	436	449.369	247	291.092	+76,52%	+54,37%
Immobiliare costruito	2.512	1.607.820	2.613	1.771.000	-3,87%	-9,21%
Immobiliare da costruire	593	1.227.103	617	1.162.608	-3,89%	+5,55%
Immobiliare	3.105	2.834.923	3.230	2.933.608	-3,87%	-3,36%
Energy	290	107.080	137	85.852	+111,68%	+24,73%
Totale generale	648.091	31.548.277	613.653	28.752.262	+5,61%	+9,72%

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.

Oltre un quarto dei nuovi finanziamenti sono stati destinati ad imprese che operano nel settore manifatturiero, ma il volume complessivo dei nuovi contratti verso questo settore è sceso di quasi il 6% rispetto a quanto si registrava nel 2021. È risultata, invece, in crescita nel 2022 la dinamica del leasing verso imprese che operano nei principali settori dei servizi. Ad esempio, al trasporto ed immagazzinaggio, il secondo settore per importanza, è stato destinato il 10,4% dello stipulato dell'anno, con una crescita del 13,6% dei volumi finanziati rispetto al 2021. È cresciuto anche lo stipulato nei settori che occupano rispettivamente il terzo, quarto e quinto posto in termini di incidenza sul totale: il commercio (9,7% sul totale, +8,6% rispetto al 2021), il settore delle costruzioni (7,5% sul totale, +7,1% sul 2021), quello delle attività immobiliari (4,0% sul totale, +11,6%). Fra i primi dieci settori di destinazione del leasing, la dinamica migliore si è, comunque, registrata in quello del noleggio e servizi alle imprese, che pur rappresentando una quota più contenuta dello stipulato (3,5%), ha visto un incremento superiore al 30% rispetto al 2021, sia in termini di numero che di volume dei contratti.

Guardando ai principali comparti per tipologia di bene finanziato, l'auto ha chiuso l'anno con la migliore performance, registrando una crescita del 13,7% nei volumi e del 5,8% nei numeri. La ripresa delle immatricolazioni nella parte finale dell'anno si è riflessa anche sulla crescita del leasing e noleggio a lungo termine di autovetture, sia in numero che in valore di contratti. Sia il leasing che il noleggio a lungo termine di autovetture sono cresciuti del 17% in termini di volumi rispetto al 2021 ed hanno registrato incrementi anche sul numero delle autovetture finanziate (rispettivamente +3,2% e +10,0% nel leasing e noleggio a lungo termine).

La penetrazione del leasing e noleggio a lungo termine sulle immatricolazioni di autovetture è risultata in crescita, sia sul totale dei nuovi veicoli immessi sul mercato, sia in rapporto a quelli a basse emissioni, in particolare elettrici e ibridi (c.d. "green"). La quota delle nuove autovetture che sono state finanziate in leasing e in noleggio a lungo termine ha raggiunto il 28,1% del totale nel 2022, rispetto al 21,9% che si registrava nel 2021. Lo sblocco degli eco-

incentivi 2022 ha portato ad un incremento dell'incidenza delle autovetture a bassa emissione e su questa transizione il leasing ed il noleggio a lungo termine stanno giocando un ruolo determinante. Su base annua, le immatricolazioni di auto elettriche ed ibride sono cresciute complessivamente dell'1,4% (ibrida elettrica +6,4%, ibrida plug-in -2,7%, alimentazione elettrica -26,7%). Il numero di autovetture green finanziate in leasing e noleggio a lungo termine è cresciuto molto di più, con una media del +19,1% (ibrida elettrica +33,7%, ibrida plug-in +6,3%, alimentazione elettrica -18,8%). La quota di autovetture green finanziate in leasing e noleggio a lungo termine ha così raggiunto il 30,0% nel 2022, rispetto al 25,2% che si registrava nel 2021.

Gli altri comparti del leasing auto hanno visto una dinamica positiva in termini di valori, a fronte però di una contrazione del numero di operazioni. Il comparto del leasing di veicoli commerciali ha registrato un +0,9% sui volumi ed un -8,2% sui numeri. È proseguita anche nel 2022 la crescita dei volumi del noleggio a lungo termine di veicoli commerciali, che ha avuto un incremento del 21,2%, rispetto ad una sostanziale stabilità del leasing. L'incidenza del noleggio a lungo termine in questo specifico comparto, rispetto al leasing, è così salita al 48,0% (dal 43,6% del 2021). Il leasing di veicoli industriali, che aveva avuto una dinamica molto sostenuta nel 2021, ha registrato un +3,1% sui volumi ed un -2,5% sui numeri. Le nuove immatricolazioni del 2022 hanno beneficiato soprattutto degli ordini che erano stati fatti nell'anno precedente, mentre l'attuale trend risulta fortemente penalizzato dalle perduranti carenze di materie prime e dai conseguenti rialzi dei prezzi.

Nel leasing strumentale sono stati stipulati nuovi contratti per oltre 12 miliardi nel 2022. Il comparto, che già nel 2021 aveva superato i volumi pre-Covid, nel 2022 ha visto un ulteriore incremento del 5,2% sul numero di operazioni e del 6,9% nei valori rispetto al 2021. Si conferma prevalente la formula del leasing finanziario, strumento che peraltro consente alle PMI di beneficiare dei fondi di cui alla "Nuova Sabatini" per gli investimenti in nuovi beni strumentali. Le prenotazioni di tali investimenti hanno avuto un picco ad inizio e a fine anno, in corrispondenza della vigilia delle rispettive Leggi di Bilancio (2022 e 2023) per il timore del mancato rinnovo di tale misura d'incentivo.

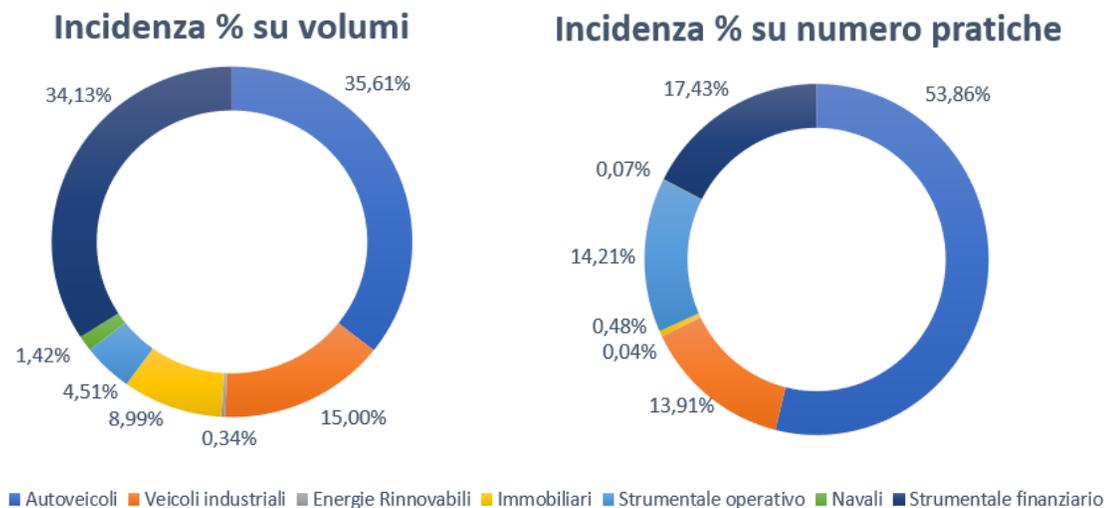
L'incidenza del leasing rispetto a quella dei finanziamenti bancari è salita dal 66,5% del 2021 all'82,4% nel 2022. Due terzi dei finanziamenti leasing hanno riguardato macchinari di cui al Piano Industria 4.0, ad alta connettività e, dunque, più evoluti dal punto di vista tecnologico (di cui alla c.d. "Tecno-Sabatini"). Questo si è riflesso in un ulteriore incremento, rispetto al 2021, del valore medio dei beni finanziati in leasing (passato da 89.000 a 95.000 euro nel periodo considerato), con una crescita particolarmente sostenuta dei contratti d'importo superiore a 0,5 milioni di euro. Più contenuta è stata la dinamica nella fascia d'importo tra i 50.000 e 0,5 milioni di euro. Nei contratti di importo inferiore a 0,5 milioni, il numero e il valore dei contratti di leasing finanziario sono scesi di circa il 5% rispetto al 2021. In tale fascia d'importo - soprattutto nel segmento inferiore ai 25.000 euro - sono invece cresciuti i contratti di leasing operativo che, pur con quote di mercato ancora contenute, hanno visto una dinamica a due cifre nel 2022 in tutti i sotto-comparti. Sempre nel comparto strumentale, la tipologia di beni che presenta la percentuale maggiore sul totale stipulato è stata nel 2022 - così come nell'anno precedente - quella dei macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale, che ha visto anche un aumento della propria incidenza rispetto al 2021 (dal 14,9% del 2021 al 16,9% del 2022). Si sono confermati al secondo posto per importanza, in valore, i macchinari per l'agricoltura, foreste e pesca, pur con un'incidenza minore rispetto all'anno precedente (11,3% nel 2022 rispetto al 13,2% del 2021). Al terzo e quarto posto troviamo il leasing di macchine utensili, rispettivamente per l'asportazione e la deformazione di materiale metalmeccanico; il peso complessivo dei due comparti (13,0% nel 2022) è sceso lievemente rispetto all'anno precedente (14,8%). È invece cresciuta l'incidenza rispetto all'anno precedente degli apparecchi di sollevamento non targati (dal 4,9% al 5,5% nel periodo considerato) e dei macchinari per elaborazione dati (dal 3,9% al 4,2%). In termini di quota sul numero dei contratti, i macchinari per elaborazione dati si confermano anche nel 2022 al primo posto, in crescita rispetto all'anno precedente (dal 15,3% al 16,0%, rispettivamente nel 2021 e 2022). Seguono al secondo posto i macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale (dal 12,9% al 14,9% nel periodo considerato) e, in terza posizione, i macchinari per l'agricoltura e pesca, la cui incidenza è scesa dal 15,0% del 2021 al 12,8% del 2022.

Nel 2022 è rallentato il flusso dei nuovi contratti di leasing immobiliare che, dopo la ripresa che si era osservata nel 2021, ha visto una flessione di oltre tre punti percentuali, sia in termini di numeri che di valore; la diminuzione ha interessato tutti i sotto-comparti per classe d'importo, eccetto quello del «big ticket» da costruire. Il leasing immobiliare nel «costruito» ha avuto una flessione del 3,9% in numero e del 9,2% in valore, mentre nel «da costruire» ha registrato un -3,9% in numero ed un +5,5% in valore (+9,3% in valore per i contratti d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro). Guardando alla destinazione dell'immobile finanziato, si conferma la prevalenza del leasing di immobili industriali, che rappresentano il 56,5% del totale nel comparto. Lo stipulato in questo segmento è rimasto stabile nel 2022 rispetto al 2021, mentre si è registrata una flessione dell'8,7% nel comparto del leasing di immobili commerciali (24,9% del totale) ed una ancora più accentuata (-26,2%) in quello degli immobili ad uso ufficio, che rappresenta il 10,1% del totale. Il post-Covid ha portato ad una ripresa del leasing di alberghi e centri commerciali (+55,7% rispetto all'anno precedente), in cui si concentra il 5,6% del leasing immobiliare, mentre rimane molto modesto il peso del leasing su immobili residenziali (2,9%), in diminuzione rispetto al 2021 (-7,4%).

Il comparto del leasing nautico ha ripreso a crescere, dopo la battuta d'arresto che era stata registrata nel 2021, con un raddoppio sia del numero che del volume dei contratti rispetto all'anno precedente. Ne risulta un comparto del leasing aeronavale e ferroviario in crescita del 76,5% in numero e del 54,4% in valore.

È stata particolarmente vivace anche la dinamica del leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che ha mostrato un forte incremento nel 2022 (+111,7% nei numeri e +24,7% nei valori). In particolare, si è avuto un aumento superiore al 100% del numero di contratti di leasing su impianti fotovoltaici non accatastati, come testimonianza del crescente mercato potenziale che essi rappresentano per il settore e per la transizione verso un'economia più sostenibile.

Figura 1 – Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche a livello di mercato.



ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO

GESTIONE COMMERCIALE

All'interno di un contesto di mercato in ripresa nel 2022, Sella Leasing ha stipulato 5.976 contratti rispetto ai 6.230 del 2021, con un decremento pari al 4,08% per un importo finanziato di euro 535.298.973 contro euro 526.526.285 del 2021, con un incremento dell'1,67%.

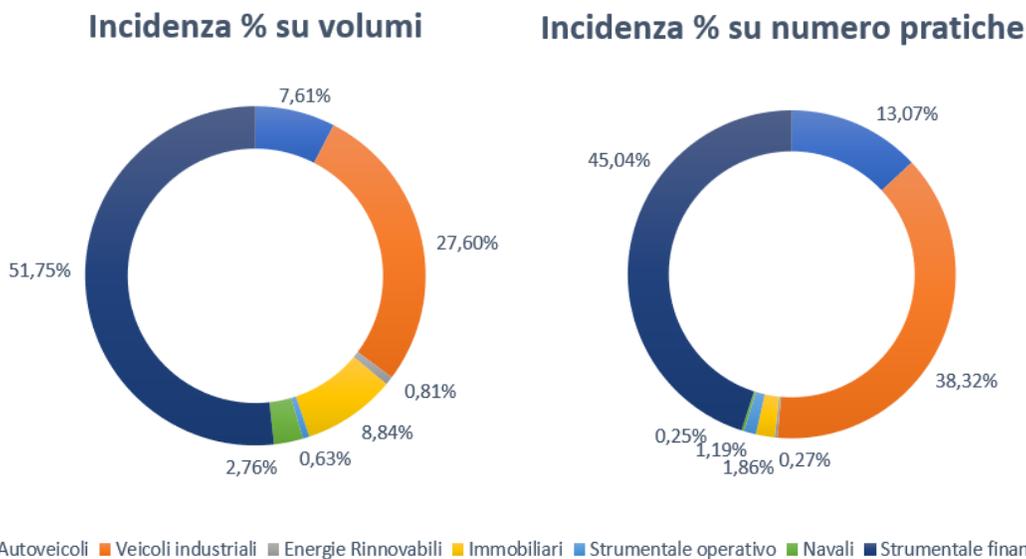
La tabella di seguito riportata evidenzia l'andamento nel 2022 dello stipulato leasing della Società, in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto, con le percentuali di variazione rispetto al 2021 nelle varie categorie di prodotto, nonché gli scostamenti tra i due periodi di riferimento.

Tabella 2 – Andamento dello stipulato leasing della Società con dati gestionali presi da Board

Comparti	31.12.2022		31.12.2021		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene
Autoveicoli	781	40.712.192	808	40.899.228	-3,34%	-0,46%
Veicoli industriali	2.290	147.784.665	2.366	137.500.397	-3,21%	+7,48%
Strumentale finanziario	2.692	277.023.531	2.763	278.667.263	-2,57%	-0,59%
Strumentale operativo	71	3.349.557	144	5.189.327	-50,69%	-35,45%
Navale	15	14.768.623	14	3.839.100	+7,14%	+284,69%
Energy	16	4.347.365	4	489.020	+300,00%	+789,00%
Immobiliare	111	47.313.040	131	59.941.950	-15,27%	-21,07%
Totale generale	5.976	535.298.973	6.230	526.526.285	-4,08%	+1,67%

Fonte: Dati elaborati dal controllo di gestione di Sella Leasing.

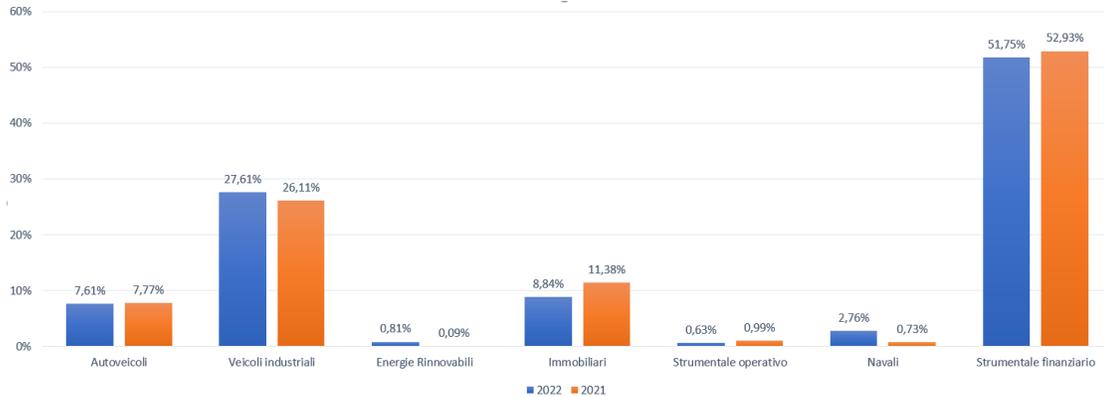
Figura 2 – Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.



L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 52,38% dello stipulato (46,23% in termini di numero di contratti), il comparto auto il 35,21% dello stipulato

(51,39% in termini di numero di contratti), il comparto immobiliare l'8,84% dello stipulato (1,86% in termini di numero di contratti), il comparto navale il 2,76% dello stipulato (0,25% in termini di numero di contratti) e il comparto energy lo 0,81% dello stipulato (0,27% in termini di numero di contratti).

Figura 3 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per comparti.



In entrambi gli anni analizzati i settori in cui la Società ha i maggiori volumi sono il comparto strumentale finanziario e veicoli industriali, seguiti dal comparto immobiliare ed autoveicoli.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il taglio medio e gli spread medi dei vari comparti nel 2022 e nel 2021 con la relativa variazione.

Tabella 3 – Taglio medio e spread medio.

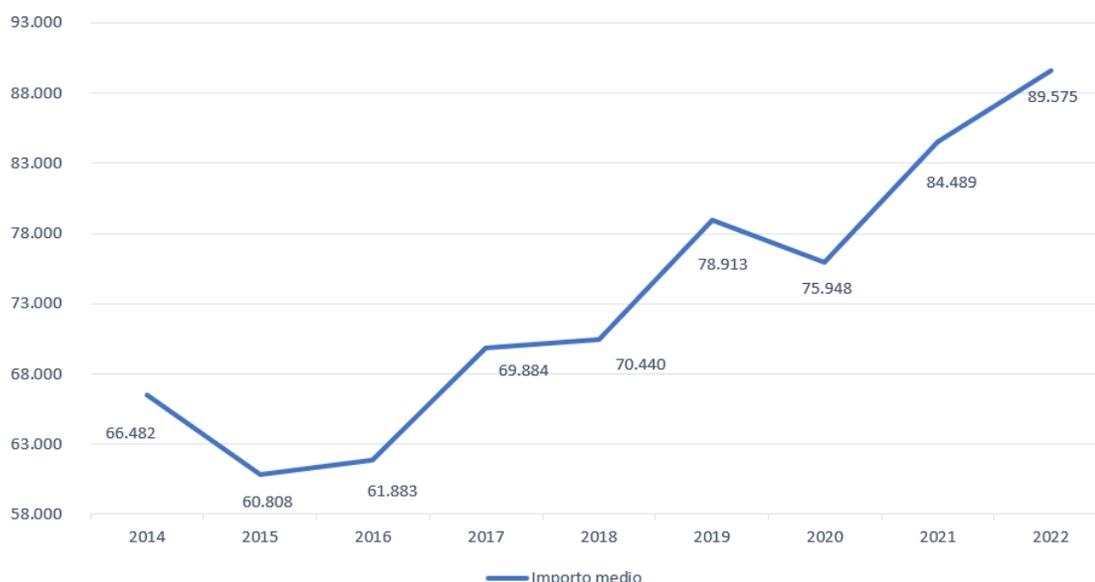
Comparti	31.12.2022		31.12.2021		Variazione %	
	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione
Autoveicoli	52.128	2,86%	50.596	2,74%	+3,03%	+0,16%
Veicoli industriali	64.535	2,75%	58.092	2,61%	+11,09%	+0,25%
Strumentale finanziario	102.906	2,43%	100.863	2,21%	+2,03%	+0,47%
Strumentale operativo	47.177	3,48%	36.037	3,87%	+30,91%	+0,31%
Navale	984.575	1,97%	274.221	2,56%	+259,04%	+0,19%
Energy	271.710	3,14%	122.255	2,53%	+122,25%	+0,59%
Immobiliare	426.244	2,34%	457.572	2,28%	-6,85%	+0,27%
Totale generale	89.575	2,54%	84.489	2,38%	+6,02%	+0,42%

Fonte: Dati elaborati dal controllo di gestione di Sella Leasing.

Lo spread ponderato medio dei contratti di nuova produzione passa da 2,38% nel 2021 al 2,54% nel 2022.

L'importo medio dei nuovi contratti stipulati nel 2022 è stato pari ad euro 89.575 mentre nel 2021 è stato pari ad euro 84.489. Il taglio medio dei contratti risulta essere, dopo l'anno del 2020 caratterizzato dal maggior impatto della pandemia da Covid-19, in forte incremento rispetto a tutti i periodi precrisi.

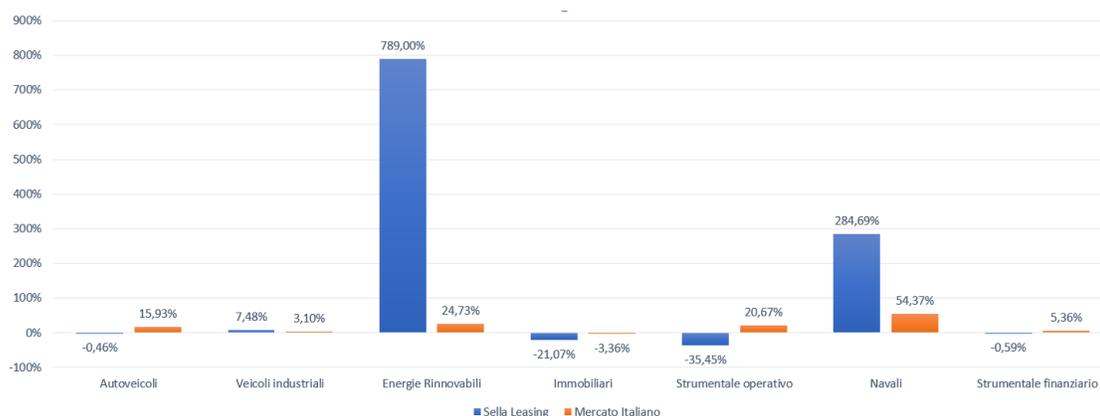
Figura 4 – Ticket medio dei contratti dal 2014 al 2022



La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione è più bassa rispetto all'esercizio 2021, attestandosi a 56 contro i 66 mesi dell'anno precedente.

Nei due grafici di seguito riportati, si evidenziano le variazioni tra il 2022 ed il 2021 in termini di volumi e di numero contratti rispetto al mercato.

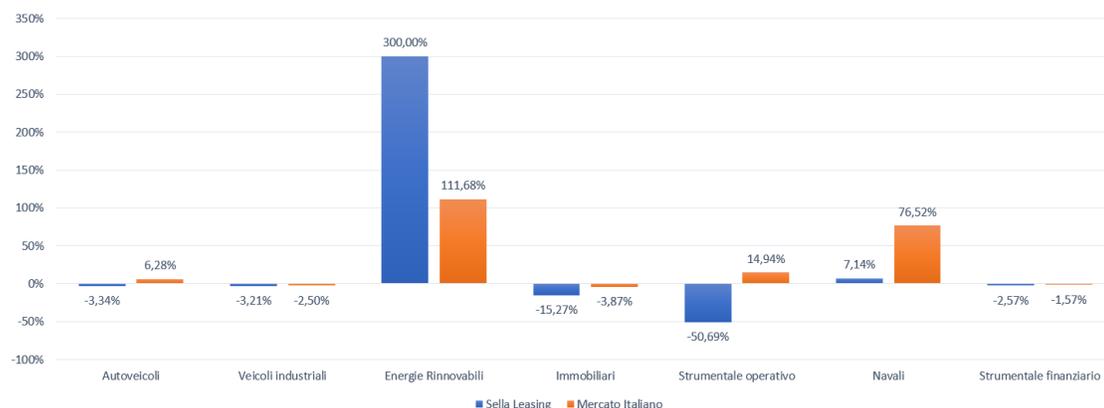
Figura 5 – Raffronto della variazione 2022-2021 in termini di volumi di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di volumi, Sella Leasing S.p.A., rispetto alle variazioni del mercato italiano 2021, ha registrato la seguente dinamica:

- un maggior incremento rispetto al mercato nei comparti veicoli industriali, energie rinnovabili e navale (seppure questi due ultimi comparti abbiano una bassa incidenza percentuale a livello di volumi e di numero pratiche, sia per Sella Leasing, sia per il mercato);
- un decremento rispetto all'incremento del mercato nei comparti autoveicoli, strumentale operativo e strumentale finanziario.

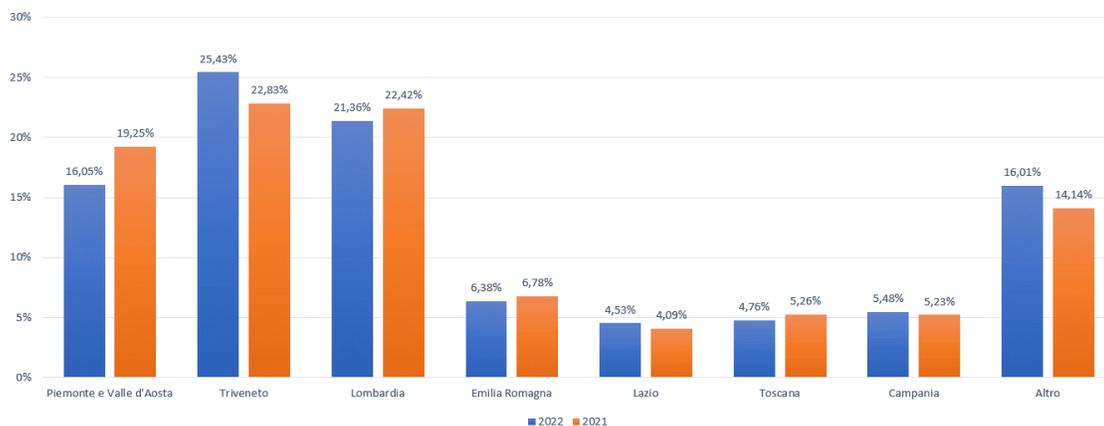
Figura 6 – Raffronto della variazione 2022-2021 in termini di pratiche stipulate di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di numero pratiche, si rileva che Sella Leasing S.p.A. rispetto alle variazioni del mercato italiano 2021, ha realizzato:

- un maggior incremento rispetto al mercato nel solo comparto energie rinnovabili;
- un minor incremento rispetto al mercato nel comparto navale nell'ambito del quale la società opera solo con le imbarcazioni da diporto;
- un maggior decremento rispetto al mercato nel comparto veicoli industriali, immobiliare, strumentale finanziario;
- un decremento rispetto all'incremento del mercato nei comparti autoveicoli e strumentale operativo.

Figura 7 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per regione.



La voce “Altro” del grafico sopra riportato comprende l’Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Liguria, le Marche, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e l’Umbria e l’unico contratto concluso con controparte persona fisica estera per una imbarcazione.

Dall’analisi del suddetto grafico emerge come oltre il 50% della produzione in termini di volumi sia concentrata anche nel 2022 nel Nord Italia.

L’andamento della nuova produzione suddivisa per canale di provenienza vede le reti indirette (agenti, mediatori, banche e I.F. convenzionati) contribuire per l’87,28% in termini di nuovi contratti e per l’80,86% in termini di valore finanziato, il Gruppo Sella per il 10,59% in termini di nuovi contratti e per il 16,95% in termini di valore finanziato e la rete diretta per il 2,13% in termini di nuovi contratti e per il 2,19% in termini di valore finanziato.

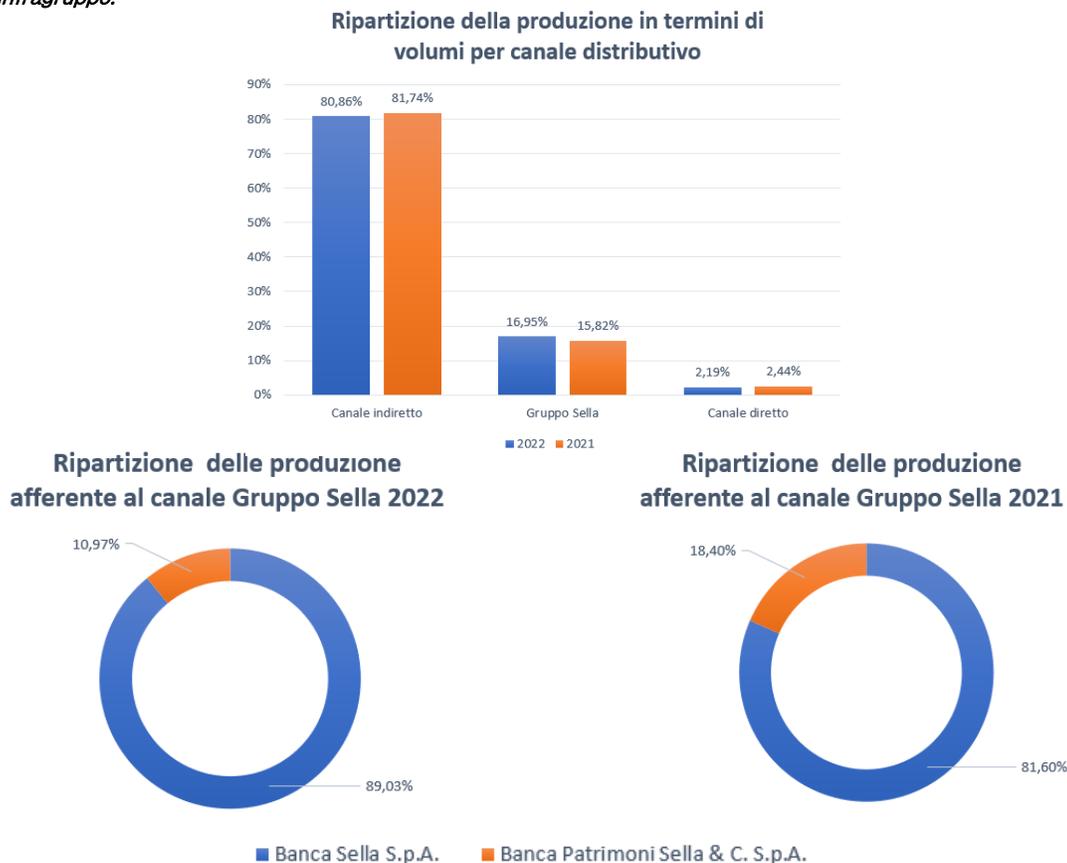
La tabella di seguito riportata evidenzia come nel 2022 il canale del Gruppo Sella abbia aumentato sensibilmente, in termini di valore finanziato, la propria contribuzione nella distribuzione del prodotto leasing.

Gli agenti in attività finanziaria, di gran lunga i maggiori contributori del canale indiretto si confermano, per la società, il principale canale di vendita. Si segnala che al 31 dicembre 2022 gli agenti convenzionati erano 37 ed i mediatori creditizi erano 18 (contro rispettivamente i 36 ed i 19 al 31 dicembre 2021).

Tabella 4 – Distribuzione: canali di vendita.

Canale	2022		2021		Variazione %	
	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore bene
Canale indiretto	5.216	432.828.246	5.378	430.411.487	-3,01%	+0,56%
Gruppo Sella	633	90.743.665	717	83.483.582	-11,72%	+8,70%
Banca Sella S.p.A.	560	80.788.983	632	68.118.472	-11,39%	+18,60%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	73	9.954.681	85	15.365.110	-14,12%	-35,21%
Canale diretto	127	11.727.062	135	12.631.216	-5,93%	-7,16%
Totale generale	5.976	535.298.973	6.230	526.526.285	-4,08%	+1,67%

Figura 8 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per canale distributivo e dettaglio sulla produzione infragruppo.



La tabella sotto riportata illustra l'evoluzione della quota di mercato relativa allo stipulato, calcolata come rapporto tra il numero/valore finanziato della Società e il numero/valore del mercato.

Volumi	Quote di mercato di Sella Leasing		
	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Dicembre 2020
Numero contratti	2,39%	2,50%	1,82%
	1,83%	1,97%	1,37%

La quota di mercato, calcolata come il rapporto tra il numero/valore finanziato della Società e il numero/valore finanziato del mercato al 31 dicembre 2022 è dell'1,83% a livello numero di contratti e del 2,39% a livello di valore finanziato contro rispettivamente l'1,97% e il 2,50% del 31 dicembre 2021. Le quote di mercato al 31 dicembre 2022 sono in riduzione rispetto al dato relativo a fine dicembre 2021 ed in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2020.

DATI DI SINTESI, INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

OVERVIEW DEI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi patrimoniali ed economici della Società raffrontati con l'anno precedente.

Tabella 5 – Principali dati economici.

Dati di sintesi economici	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021	Variazione rispetto al 2021	Variazione percentuale rispetto al 2021
Margine di interesse	24.013.379	22.021.814	+1.991.565	+9,04%
Commissioni nette	3.837.483	2.722.377	+1.115.106	+40,96%
Margine di intermediazione	27.661.685	24.703.094	+2.958.591	+11,98%
Costi di struttura	(12.696.786)	(10.912.438)	+1.784.348	+16,35%
Spese per il personale	(7.610.086)	(6.604.636)	+1.005.450	+15,22%
Altre spese amministrative	(3.449.653)	(2.911.990)	+537.663	+18,46%
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su crediti	326.453	(6.692.813)	+7.019.266	-104,88%
Imposte sul reddito	(4.686.341)	(2.254.809)	+2.431.532	+107,84%
Utile netto	9.734.703	4.774.140	+4.960.563	+103,90%

Tabella 6 – Principali dati patrimoniali.

Dati di sintesi patrimoniali	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021	Variazione rispetto al 2021	Variazione percentuale rispetto al 2021
Totale attivo	1.328.002.294	1.250.247.034	+77.755.260	+6,22%
Attività finanziarie	1.292.664.517	1.210.084.375	+82.580.142	+6,82%
Attività fiscali	9.784.238	10.699.988	-915.750	-8,56%
Altre attività	16.421.270	16.551.402	-130.132	-0,79%
Debiti	1.169.465.690	1.110.265.059	+59.200.631	+5,33%
Passività fiscali	3.751.792	891.140	+2.860.652	+321,01%
Altre passività	54.681.856	45.295.590	+9.386.266	+20,72%
Patrimonio netto	96.136.077	88.140.423	+7.995.654	+9,07%
Totale fondi propri	89.824.409	89.305.463	+518.946	+0,58%

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di redditività raffrontati con l'anno precedente

Tabella 7 – Principali indicatori economici, finanziari, di redditività e coefficienti patrimoniali.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Indici di bilancio (%)			
Impieghi su clientela/Totale attivo	97,34%	96,79%	+0,55%
(Patrimonio netto - Utile netto)/Totale attivo	6,51%	6,67%	-0,16%
Indici di redditività (%)			
ROE = Utile netto/(Patrimonio netto-Utile netto)	11,27%	5,73%	+5,54%
ROA = Utile netto/Totale attivo	0,73%	0,38%	+0,35%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,08%	1,98%	+0,10%
Indici di rischiosità (%)			
Rettifiche totali/Crediti lordi	2,71%	3,34%	-0,63%
Rettifiche su crediti in sofferenza/Crediti lordi in sofferenza	76,38%	76,37%	+0,01%
Rettifiche su crediti in inadempienza probabile/Crediti lordi in inadempienza probabili	42,56%	41,26%	+1,30%
Rettifiche su crediti scaduti 90 giorni/Crediti lordi scaduti 90 giorni	16,78%	20,78%	-4,00%
Rettifiche su crediti bonis/Crediti lordi bonis	0,68%	0,89%	-0,21%
Indici di efficienza (%)			
Spese amministrative/Margine di intermediazione	39,98%	38,52%	+1,46%
Cost to income = Costi operativi/Margine di intermediazione	47,56%	44,79%	+2,77%
Indici di produttività (Euro)			
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	5.407.060	5.850.292	-443.232
Impieghi medi per dipendente	13.057.217	13.445.382	-388.165
Margine di intermediazione per dipendente	279.411	274.479	+4.932
Totale costi di struttura per dipendente	128.250	121.249	+7.001
Costo credito (Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti/Crediti lordi)	+0,02%	-0,53%	+0,55%
Coefficienti patrimoniali (%)			
CET 1	18,19%	11,22%	+6,97%
Fondi propri	89.824.409	89.305.463	+518.946
Attività di rischio ponderate (Euro)	493.870.572	796.053.526	-302.182.954

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

L'anno 2022 si è chiuso con impieghi leasing netti pari ad euro 1.292.664.517, con un incremento del 6,82%, rispetto alla fine dello scorso esercizio (euro 1.210.084.375).

A fine 2022 i crediti iscritti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a euro 1.292.664.517, contro euro 1.210.084.375 del 2021. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei crediti netti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 8 – Composizione dei crediti netti.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso società finanziarie	7.465.823	4.475.300	+2.990.523	+66,82%
Crediti verso clientela	1.285.198.694	1.205.609.075	+79.589.619	+6,60%
	1.292.664.517	1.210.084.375	+82.580.142	+6,82%

A fine 2022 i debiti iscritti nella voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a euro 1.169.465.690, contro euro 1.110.265.059 del 2021. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei debiti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 9 – Composizione dei debiti.

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	1.150.679.367	1.088.755.273	+61.924.094	+5,69%
Debiti verso enti finanziari	700.510	866.379	-165.869	-19,15%
Debiti verso clientela	18.085.813	20.643.407	-2.557.594	-12,39%
	1.169.465.690	1.110.265.059	+59.200.631	+5,33%

Per quanto attiene alle principali voci dell'attivo e del passivo, il dettaglio è riportato nelle note esplicative.

Il risultato economico generato al 31 dicembre 2022 risulta essere un utile netto pari ad euro 9.734.703 e mostra un miglioramento di euro 4.960.563 rispetto al risultato positivo di euro 4.774.140 del 31 dicembre 2021 (+103,90%). L'utile al 31 dicembre 2022 risulta essere migliorativo del 88,12% rispetto al dato di budget (euro 5.174.855).

Il margine di intermediazione è pari a euro 27.661.685, con un incremento dell'11,98% rispetto al dato relativo al 2021 (euro 24.703.094). Risultano in incremento entrambe le componenti (margine di interesse +9,04%, commissioni nette +40,96%).

Il miglioramento del margine di interesse, rispetto al dato del 2021, è imputabile principalmente all'incremento dei tassi di riferimento, che ha impattato positivamente sui conguagli di indicizzazione dei contratti a tasso variabile in essere.

Le commissioni nette hanno beneficiato della crescita delle spese di incasso applicate ai clienti in seguito al maggiore stock di fatturazione e all'emissione di fatture per l'addebito dei conguagli di indicizzazione.

Tra le componenti che hanno contribuito all'incremento delle commissioni nette vanno inoltre evidenziate minori provvigioni riconosciute agli agenti per il raggiungimento degli obiettivi (rappel).

La voce “rettifiche/riprese di valore nette su crediti” risulta positiva (riprese superiori alle rettifiche) per euro 326.453, rispetto ad un impatto negativo (rettifiche superiori alle riprese) nel precedente esercizio per euro 6.692.813.

L’anno 2022 è stato caratterizzato da un costo del credito inferiore rispetto sia a quanto era stato preventivato, sia rispetto al 2021. Le motivazioni principali si possono ricondurre alla qualità della clientela in portafoglio che è riuscita a superare la crisi pandemica, anche grazie al diffuso ricorso alle moratorie governative e non ha evidenziato particolari problematiche alla ripresa dei pagamenti, nonostante il peggioramento del quadro geopolitico derivante dalla crisi Russia – Ucraina. La regolare ripresa dei pagamenti post moratorie ha avuto un impatto positivo soprattutto sulla diminuzione dei crediti classificati in stage 2, con la conseguente riduzione degli accantonamenti collettivi che è risultata superiore alle rettifiche analitiche apportate sul portafoglio in stage 3.

Il grado di copertura dei crediti bonis ha raggiunto lo 0,68% rispetto allo 0,89% del 31 dicembre 2021.

Il grado di copertura dei crediti deteriorati ha raggiunto il 53,99% rispetto al 54,65% del 31 dicembre 2021; in particolare, per le sofferenze, il grado di copertura è pari al 76,38% rispetto al 73,37% del 31 dicembre 2021.

Il costo del credito su base annua è risultato del +0,02% (il segno positivo è connesso alle maggiori riprese di valore rispetto alle rettifiche) contro il -0,53% al 31 dicembre 2021.

Il rapporto tra le sofferenze nette e i crediti netti al 31 dicembre 2022 ha raggiunto lo 0,34% contro lo 0,47% al 31 dicembre 2021.

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2022, sono pari ad euro 50.628.847, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a euro 56.974.747 e rappresentano il 3,81% dei crediti lordi complessivi.

Si precisa che in data 21 dicembre 2022 è stata effettuata una cessione di crediti pro soluto con la società Credit Factor S.p.A. avente ad oggetto 56 contratti di locazione, dei quali 18 con cespiti ancora da recuperare e 38 con cespiti già recuperato ed alienato, per complessivi euro 2.582.558 di credito nominale in linea capitale, con un corrispettivo incassato di euro 33.574.

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2022 il personale presente in Sella Leasing S.p.A. è costituito da 99 risorse, in aumento di 9 unità rispetto al precedente esercizio.

In particolare, si rileva che 95 unità risultano essere direttamente assunte dalla Società (nel 2021 erano 74 unità), mentre 4 unità risultano distaccate presso Sella Leasing da altre società del Gruppo Sella (nel 2021 erano 16 unità).

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per qualifiche e grado e per area di attività.

Tabella 10 – Composizione e qualifiche delle risorse al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati		Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella						Totale	
	2022	2021	Centrico S.p.A.		Banca Sella S.p.A.		Banca Sella Holding S.p.A.		2022	2021
			2022	2021	2022	2021	2022	2021		
Dirigenti	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Quadri	37	31	-	-	1	3	-	3	38	37
- 4° Area 4° Livello	11	10	-	-	-	1	-	1	11	12
- 4° Area 3° Livello	6	3	-	-	-	-	-	1	6	4
- 4° Area 2° Livello	10	9	-	-	-	1	-	1	10	11
- 4° Area 1° Livello	10	9	-	-	1	1	-	-	11	10
Impiegati	57	43	-	1	2	8	1	-	60	52
- 3° Area 4° Livello	10	7	-	-	-	1	-	-	10	8
- 3° Area 3° Livello	13	9	-	-	1	2	1	-	15	11
- 3° Area 2° Livello	6	9	-	-	-	-	-	-	6	9
- 3° Area 1° Livello	22	15	-	1	1	5	-	-	23	21
- ex 1 ^A 2 ^A area	6	3	-	-	-	-	-	-	6	3
Totale	95	74	-	1	3	11	1	4	99	90

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state registrate:

- dieci assunzioni dirette, una cessione a Sella Leasing di risorse comandate da Centrico, otto cessioni a Sella Leasing di comandi da Banca, quattro cessioni a Sella Leasing di comandi da Banca Sella Holding e un passaggio diretto da Centrico senza preventivo comando
- tre cessazioni, di cui: una dimissione, un pensionamento e una cessione in Banca Sella Holding

Sussistono inoltre quindici cessazioni di comandi, tre acquisizioni in distacco, da Banca Sella e una da Banca Sella Holding al 50%.

L'anno 2022 ha visto il passaggio di due risorse da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato.

Le risorse della Società comprendono novanta risorse full time employed e nove risorse part-time employed.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per aree di attività.

Tabella 11 – Ripartizione delle risorse per aree di attività al 31 dicembre 2022

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella		Totale
		Banca Sella S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	
AD e Direzione Generale	1			1
Affari societari, HR e comunicazione	3			3
Amministrazione	6			6
Antiriciclaggio	1			1
Bilancio-Segnalazioni-Amministrazione	1			1
Business crediti	3			3
Compliance	1		1	2
Contratti	4			4
Customer Care	6			6
Data Management	1			1
Direzione	1			1
Direzione commerciale	2			2
Erogazione credito	14			14
Immobiliare	4	1		5
IT Gestione e Sviluppo Sistemi	3	1		4
IT Organizzazione e Project Manager	1			1
IT Service Management	1			1
Monitoraggio Credito	1			1
NPL and collection	3			3
Pianificazione e Co.Ge.	2			2
Prodotti di Terzi	2			2
Project Management e Digital Transformation	3			3
Revisione interna	2			2
Risk management	1			1
Risk management e Antiriciclaggio	1			1
Succursale Biella	3	1		4
Succursale Firenze	3			3
Succursale Lecce	3			3
Succursale Milano	7			7
Succursale Torino	3			3
Succursale Treviso	6			6
Tecnico – operativa	1			1
Vendor Lease	1			1
Totale	95	3	1	99

La composizione per genere delle 99 risorse che collaborano con Sella Leasing al 31 dicembre 2022 mostra che 44 sono di genere femminile (44,44%) e 55 di genere maschile (55,56%); si segnala una equa distribuzione.

A fine 2022, le risorse con disabilità all'interno dell'organico aziendale sono quattro.

La media dell'anzianità lavorativa dei dipendenti assunti direttamente da Sella Leasing è di 11,4 anni a fronte di una età media di 46 anni; l'età media complessiva, che tiene conto anche dei dipendenti in comando, è di 46 anni.

La media delle FTE comprensiva dei comandi al 31 dicembre 2022 è pari a 95,99 contro 87,49 nel 2021.

Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci, al 31 dicembre 2022 è in incremento rispetto all'anno precedente: euro 74.338 (99 risorse per un costo di euro 7.363.393) rispetto a euro 70.465 (90 risorse per un costo di euro 6.341.850) al 31 dicembre 2021.

GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

La gestione e lo sviluppo delle persone sono tradizionalmente temi di primaria importanza per il Gruppo Sella e per Sella Leasing, trovandosi ad operare nel contesto attuale di forte disruption. Per questo motivo, a livello di Gruppo è stato strutturato un piano strategico volto alla preparazione e all'avvio di importanti percorsi di sviluppo e crescita delle persone che possano sostenere l'organizzazione nell'operare in maniera agile e aperta in un contesto in rapido divenire.

In particolare, le attività di sviluppo seguono una linea condivisa a livello di Gruppo e si concentrano sul far evolvere competenze, professionalità, engagement e managerialità delle persone, coerentemente con le esigenze dell'azienda e del mercato, affinché le persone siano in grado di portare avanti con successo le responsabilità e le mansioni loro affidate. Lo sviluppo individuale delle persone è orientato alla valorizzazione del talento di ciascuno, affinché tutti possano contribuire pienamente, al meglio delle proprie possibilità, al raggiungimento degli obiettivi.

In tale contesto, fin dal 2020 è stato strutturato un processo di job rotation per agevolare il cambiamento di posizione all'interno del Gruppo. Il processo, disegnato all'insegna della trasparenza, garantisce e uniforma tempi e modi di selezione dei candidati e di assunzione del nuovo incarico. A questo scopo le persone hanno a disposizione una piattaforma che facilita la consultazione di tutte le posizioni aperte, mostrandole per società, sede di lavoro e tipologia; la candidatura avviene con un semplice click. La job rotation ha portato nel 2022 tre persone del Gruppo ad integrarsi nell'organico di Sella Leasing e, nel contempo, una persona a passare da Sella Leasing ad altra realtà Sella.

Il Processo di valutazione professionale prevede già dal 2019 momenti di feedback ripetuti che favoriscono il dialogo e il confronto tra responsabile e collaboratore. Il performance management system - il sistema articolato di misurazione della performance - è l'occasione per una riflessione comune sul lavoro svolto consentendo al collaboratore di ricevere un feedback sui risultati conseguiti e sui comportamenti espressi, al fine di poterli migliorare e indirizzarli verso il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società.

Nel 2022 l'impegno di Sella Leasing nella formazione dei collaboratori è ulteriormente cresciuto: sono proseguiti infatti gli investimenti nello sviluppo delle competenze delle persone quale fattore chiave per mantenere una elevata competitività e offrire al cliente un servizio di qualità.

In collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, il Servizio HR di Sella Leasing ha realizzato per il 2022 un percorso di formazione organico e strutturato per tutte le persone, partendo dalle necessità che le stesse hanno espresso unitamente alle esigenze strategiche aziendali. Infatti, con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione delle competenze dei collaboratori, sono stati organizzati percorsi blended per consolidare le skill fondamentali di

ruolo, con una progettazione basata sull'ascolto.

In particolare, il Piano Formativo 2022 ha previsto quale filo conduttore "l'organizzazione efficace: metodologia e innovazione", declinato in modo specifico per ciascun cluster della popolazione (OKR e PPM, Neurovendita, Time Management). I diversi percorsi formativi hanno sviluppato la tematica dell'organizzazione con l'obiettivo di fornire alle persone gli strumenti atti a rendere più efficace il lavoro, sia per incrementare la produttività, sia per sostenere i processi di innovazione. La formazione ha anche tenuto conto delle nuove problematiche indotte dall'introduzione del lavoro in modalità ibrida.

La tematica organizzazione efficace è stata declinata nel modo seguente:

- OKR Mentor & Project Management: formazione tecnica destinata a profili organizzativi e IT, dedicata al personale dell'Area IT Organizzazione.
- Neurovendita: formazione con l'obiettivo di introdurre elementi di innovazione nell'approccio in ambito di consulenza a distanza, dedicata al personale della rete commerciale.
- Time management: formazione volta a sviluppare le competenze necessarie per gestire al meglio priorità e obiettivi fornendo utili strumenti per sfruttare il tempo nel modo più efficace. La formazione è stata destinata agli addetti delle diverse aree aziendali e non rientranti nei due percorsi precedenti.
- Gestione del lavoro ibrido: percorso manageriale dedicato al cambiamento organizzativo introdotto dall'hybrid work con lo scopo di accompagnare i manager nel trend di cambiamento fornendo gli strumenti ideali per trarre vantaggio dalla nuova organizzazione del lavoro.

Sono inoltre stati offerti al personale percorsi integrativi in ambito Specialistico, Manageriale e Normativo sulla base delle esigenze particolari delle singole persone e della Società, che si sono manifestate in corso d'anno.

Complessivamente per il 2022 sono state erogate 3.510 ore (contro le 3.755 ore dell'anno 2021); in particolare si evidenzia che tutti i dipendenti hanno fruito della formazione erogata per complessive 39,00 ore a testa (rispetto alle 43,66 del 2021). La formazione è stata erogata prioritariamente in modalità e-learning.

La rivisitazione delle modalità di erogazione e dell'approccio alla formazione, stimolata dalla contingenza Covid-19, è infatti proseguita e ha portato il Gruppo e Sella Leasing ad utilizzare il digitale come principale canale di erogazione della formazione, sia in modalità sincrona, sia asincrona. È continuata l'erogazione di contenuti in microlearning, (strumenti formativi di rapida consultazione e fruizione).

GESTIONE DELLA RETRIBUZIONE E DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE CORRELATA ALLA PERFORMANCE

Nel corso dell'esercizio, si è concluso il progetto Rewarding a cui Sella Leasing ha aderito. Si è trattato di una indagine dei sistemi di gestione e sviluppo delle risorse umane realizzata in collaborazione con Assilea e Deloitte Consulting. Questa seconda edizione si è focalizzata sul settore del leasing in Italia dopo che la prima, in collaborazione con ABI Servizi, era stata condotta con riguardo al mondo bancario italiano.

Hanno partecipato all'indagine retributiva 8 Aziende/Gruppi tra i principali player del mercato del leasing in Italia, fra cui Sella Leasing, con 235 dipendenti in media per azienda. Il campione considerato è risultato di 1.878 individui, di cui 2,3% dirigenti e 97,2% non dirigenti, 53,1% uomini e 46,9% donne, per un'età media di 46 anni e un'anzianità media aziendale di 13 anni.

Per l'indagine è stata introdotta la valutazione puntuale delle posizioni (per punti e classi); è stato infatti realizzato un matching delle posizioni aziendali attraverso una procedura guidata di collegamento fra le posizioni organizzative all'interno della singola organizzazione e le posizioni standard presenti nel Job Catalogue messo a disposizione da Deloitte.

Sono stati inoltre raccolti i dati retributivi 2021 (retribuzione fissa e variabile) delle figure professionali identificate e censite nell'ambito del modello di indagine, oltre ad un compendio utile a contestualizzare e ad analizzare la natura, l'articolazione e le dimensioni di ogni società partecipante, unitamente alle prassi e politiche retributive e di gestione e sviluppo adottate.

Dall'analisi dei dati restituiti al completamento del Progetto Rewarding, emerge che Sella Leasing si colloca pressoché sui valori medi del campione per quanto attiene alla ripartizione dell'organico fra uomini e donne, per età media ed anzianità media.

Circa gli aspetti di retribuzione, Sella Leasing presenta valori medi di RAL e RGA del suo organico superiori a quelli espressi dal campione analizzato per classi di banding omogenee. Fanno eccezione le classi di banding inferiori per le quali Sella Leasing presenta valori medi di RAL e RAG inferiori al campione di riferimento.

Oltre agli aspetti economici, l'indagine ha evidenziato che in Sella Leasing è presente un livello di attenzione verso le persone mediamente superiore a quanto espresso dalle altre aziende del settore leasing in termini benefit erogati, sistema di valutazione della performance, progetti strutturati di Smart Working e formazione specifica.

La Società, riconoscendo il potenziale, le competenze dimostrate, l'impegno reso nello svolgimento delle proprie attività, la professionalità e l'importanza delle risorse umane nel miglioramento del servizio, nel 2022 ha promosso quindici risorse, oltre all'assegnazione di tre auto ad uso promiscuo.

WELFARE E WORK-LIFE BALANCE

Sella Leasing ha posto particolare attenzione al work-life balance stimolando attività e progetti in ambiti diversi con l'obiettivo di migliorare il benessere delle persone. Il benessere dei dipendenti è ricercato anche attraverso l'abitudine all'ascolto coltivata dal Servizio HR della società che attua una politica di "porte aperte" nei confronti di tutti i dipendenti che desiderassero un confronto.

Nel 2022 Sella Leasing ha partecipato al progetto Wellbeing realizzato dall'Università di Trento in collaborazione con MIDA, società di formazione con cui il gruppo Sella lavora stabilmente da svariati anni. La finalità del progetto è stata quella di supportare lo sviluppo, all'interno delle organizzazioni, di una cultura dello smart working sano per potenziare produttività ed efficienza, ma anche il benessere dei lavoratori. In particolare, sono stati identificati i seguenti obiettivi specifici:

- Identificare quei comportamenti, supportati dalla letteratura scientifica, che abbiano un impatto positivo sugli assi che subiscono maggiormente l'influenza dello smart working: cognitivo, emotivo-motivazionale, relazionale ed energetico.
- Ottenere un protocollo di benessere per lo smart working da implementare in tutta la popolazione aziendale che lavora da remoto.

La partecipazione al progetto è stata su base volontaria e limitata alle persone con una media di almeno due giorni a settimana lavorati in modalità agile. Complessivamente per Sella Leasing hanno partecipato 42 persone, un risultato eccellente considerando il fatto che un 30% circa dell'organico non lavora in smart working in misura stabile almeno due giorni la settimana.

Il progetto, avviato nel mese di ottobre, ha avuto la durata di quattro settimane nel corso

delle quali i partecipanti hanno testato un protocollo di lavoro composto da regole e suggerimenti da adottare durante le giornate in SW con lo scopo di migliorare l'efficienza del lavoro e la qualità della vita.

A conclusione della fase di analisi dei risultati da parte di MIDA e dell'Università di Trento, gli insight emersi dalla ricerca saranno prima oggetto di una pubblicazione scientifica e successivamente divulgati al pubblico. Quanto emerso potrà essere valutato per la sua adozione in azienda.

A livello di Gruppo, nell'ottica di sostenere il benessere delle persone nell'organizzazione e mantenere alto il livello di motivazione ed engagement, in continuità con gli anni precedenti, è stato arricchito e promosso il sistema di welfare aziendale a disposizione di tutti i dipendenti italiani e gestito attraverso un portale al quale i dipendenti possono accedere anche fuori dalla rete aziendale. Sul portale i dipendenti possono utilizzare il premio di produttività usufruendo di vari servizi quali ad esempio convenzioni sanitarie e previdenziali, buoni acquisto e rimborsi per spese legate allo studio, al work-life balance ed al tempo libero, per sé e per il nucleo familiare fiscalmente a carico.

Ogni anno, anche accogliendo le richieste dei colleghi, il numero dei servizi previsti all'interno del portale di Welfare aziendale viene modificato o esteso.

Sempre a livello di gruppo, è proseguito anche nel 2022 lo Sportello di ascolto Employee assistance program dedicato a tutte le situazioni di disagio personale e finalizzato a mantenere e promuovere il benessere generale delle persone. I collaboratori del Gruppo e i loro famigliari possono accedere al servizio, individualmente ed in maniera anonima, collegandosi ad un portale o chiamando un numero verde dedicato per assistenza telefonica. Il servizio include consulenze psicologiche telefoniche senza limite, colloqui di persona con uno psicologo, un numero verde dedicato al Gruppo Sella.

Così come già avvenuto nel 2020 e nel 2021, anche nel 2022 il lavoro agile, tenuto conto della situazione di emergenza sanitaria, è stato adottato in maniera diffusa, ove compatibile con le mansioni aziendali. Si ricorda che, per permettere di lavorare in smart working, sono stati consegnati al personale PC portatili e cuffie. Sono inoltre concessi in dotazione, su scelta del singolo dipendente, ulteriori strumenti per rendere agevole il lavoro da remoto, quali sedie ergonomiche, monitor, mouse e tastiere wireless.

Su iniziativa del Servizio HR di Sella Leasing, nel 2021 è partito il progetto Green Attitude composto di 3 tavoli di lavoro, a cui i colleghi hanno partecipato su base volontaria, ciascuno focalizzato sullo sviluppo di una idea green. L'idea vincente per il triennio 2021-2023 è risultata l'iniziativa dedicata alla riduzione dell'utilizzo delle materie plastiche nel luogo di lavoro. Il personale di Sella Leasing è stato coinvolto direttamente attraverso un sondaggio interno i cui risultati hanno portato alla ideazione di un box plastic free, secondo la filosofia Green Attitude, per diffondere il messaggio di riduzione della plastica nella vita quotidiana di ogni individuo. A luglio 2022 Sella Leasing ha distribuito a tutti i propri dipendenti il box plastic free composto da tovaglietta, mug, portavivande con posate e tazzina per il caffè, utili sia per i pranzi in area break dei colleghi, sia per la quotidianità. In continuità con il progetto "Green attitude" e per proseguire fattivamente nella campagna plastic free, il lunch box oggi viene dato ai nuovi assunti come welcome kit in Sella Leasing.

In continuità con quanto fatto nel 2021, anche per il 2022 il Servizio HR di Sella Leasing ha realizzato il sondaggio di Customer Satisfaction Interna con l'obiettivo di migliorare l'efficienza aziendale. Questa rilevazione ha lo scopo di capire quanto il cliente interno sia soddisfatto dei servizi che riceve dalle singole unità organizzative con cui lavora e, di conseguenza, individuare gli eventuali ambiti di miglioramento. Il questionario di ICS si è composto di cinque domande,

oltre ad uno spazio libero per la raccolta dei suggerimenti, mirato a conoscere il livello di gradimento ed efficacia che ciascuna unità operativa di Sella Leasing riscuote nei confronti dei propri clienti interni. Complessivamente sono state oggetto di valutazione diciassette unità organizzative della società: Antiriciclaggio, Bilancio, Contratti, Customer Care, Data Management, Project Management & Digital Transformation, Direzione Commerciale, Erogazione del Credito, HR, Immobiliare, NPL & Collection, Pianificazione e CoGe, Risk Management, IT Service Management, Succursali, IT Gestione e Sviluppo, Monitoraggio Crediti.

GREAT PLACE TO WORK

A giugno 2022 il Gruppo ha effettuato l'indagine di clima aziendale Great Place to Work. Basato sul carattere inclusivo della fiducia, il progetto ha avuto quale scopo quello di raccogliere dalle persone, indipendentemente dalle caratteristiche personali, dal ruolo ricoperto in azienda e dalle mansioni svolte, indicazioni circa l'ambiente di lavoro, la cultura organizzativa, la propensione all'innovazione e la soddisfazione dal punto di vista professionale ed economico, con l'obiettivo di massimizzare il potenziale umano delle nostre aziende.

A seguito delle risposte ottenute, il gruppo Sella ha ottenuto la certificazione Great Place to Work, con un Trust Index, ossia l'indicatore che misura il livello di fiducia in azienda e che riassume il grado di soddisfazione delle persone, pari al 64%. Per quanto concerne Sella Leasing, hanno partecipato 74 persone, registrando una eccellente redemption del 77% (67% a livello di gruppo).

Il Trust Index della società è risultato pari al 61%, a fronte di un feed back sintetico "emozionale" del 56% dato dalla valutazione dell'affermazione «Tutto considerato, direi che questo è un eccellente luogo di lavoro».

In relazione alle 5 dimensioni che costituiscono il Trust Index, i dipendenti di Sella Leasing hanno espresso i seguenti giudizi:

- credibilità 70%
- rispetto 57%
- equità 56%
- orgoglio 61%
- coesione 57%

In generale, la componente femminile dell'azienda ha dato un riscontro molto più favorevole rispetto alla componente maschile (trust index donne 68% vs trust index uomini 56%, giudizio sintetico emozionale donne 74% vs giudizio sintetico emozionale uomini 44%).

Per quanto concerne il trend demografico, si è riscontrato un peggioramento progressivo del trust index e del giudizio sintetico emozionale con il crescere sia dell'età anagrafica sia dell'anzianità aziendale. A registrare i valori in assoluto più bassi sono stati i cluster "over 55 anni" e "anzianità superiore ai 22 anni".

Anche la distribuzione dei giudizi nelle diverse aree non è risultata omogenea presentando dati eterogenei fra i diversi aggregati aziendali.

I dati raccolti evidenziano importanti elementi positivi: Sella Leasing risulta essere un'azienda con forti valori etici e grande fiducia nella Direzione, che riconosce con orgoglio l'impegno collettivo che quotidianamente è profuso a favore dei clienti.

Allo stesso tempo, i risultati suggeriscono anche la necessità di lavorare per migliorare il senso di squadra e collaborazione, valorizzare l'impegno e il talento delle persone e realizzare

ambienti di lavoro più accoglienti per garantire un worklife balance che coniughi sempre di più e meglio il benessere delle persone con la produttività e garantirci un successo duraturo.

I dati ottenuti dal survey sono stati analizzati e sono state definite una serie di possibili azioni da porre in essere per mitigare gli elementi di potenziale criticità.

CONTRIBUTO FORNITO DAI “LAVORATORI NON DIPENDENTI” CHE FANNO PARTE DEL TEAM SELLA LEASING

Per Sella Leasing rientrano nel Team Sella i consulenti “stabili” e gli agenti in attività finanziaria convenzionati con mono mandato in ambito leasing.

Circa i consulenti “stabili” (tre), si segnala che si tratta di consulenti definiti dal rapporto contrattuale di “Consulenza Time & Material” con pacchetto preventivamente concordato di giornate. Svolgono prevalentemente attività di analisi funzionale o supporto all’attività di analisi funzionale/tecnica nei seguenti perimetri: Data Management e Commerciale, Organizzazione & IT. Si tratta di risorse che, grazie alle competenze funzionali e di business, aiutano a raggiungere gli obiettivi dei diversi progetti su cui si chiede la loro collaborazione in particolare per l’analisi, la progettazione e la realizzazione di soluzioni informatiche.

Circa gli Agenti in Attività Finanziaria (37), si tratta di soggetti (persone giuridiche e persone fisiche) che svolgono professionalmente l’attività di promozione e collocamento di contratti relativi a prodotti finanziari, su mandato diretto ed esclusivo Sella Leasing.

Come da regolamento OAM, l’Agente in Attività Finanziaria svolge l’attività su mandato di un solo intermediario o di più intermediari appartenenti al medesimo gruppo; nel caso in cui l’intermediario offra solo alcuni specifici prodotti o servizi, è tuttavia consentito all’Agente, al fine di offrire l’intera gamma di prodotti o servizi, di assumere due ulteriori mandati per prodotti/servizi differenti.

Gli Agenti convenzionati con Sella Leasing, che operano facendo riferimento alla Direzione Commerciale della stessa, nel promuovere la stipula dei contratti relativi ai prodotti della società, si attengono a specifiche istruzioni impartite dall’azienda. Nello svolgimento dell’operatività quotidiana sono coordinati dalla succursale di Sella Leasing a cui fanno riferimento.

Per quanto attiene ai contratti di locazione finanziaria ed operativa, le operazioni intermedie dagli agenti sono soggette all’approvazione di Sella Leasing mediante apposita istruttoria, analisi e delibera della richiesta.

A compenso dell’opera prestata dall’Agente e per i contratti conclusi esclusivamente suo tramite, viene corrisposta una provvigione la cui entità e meccanismo di calcolo sono definite con apposite tabelle.

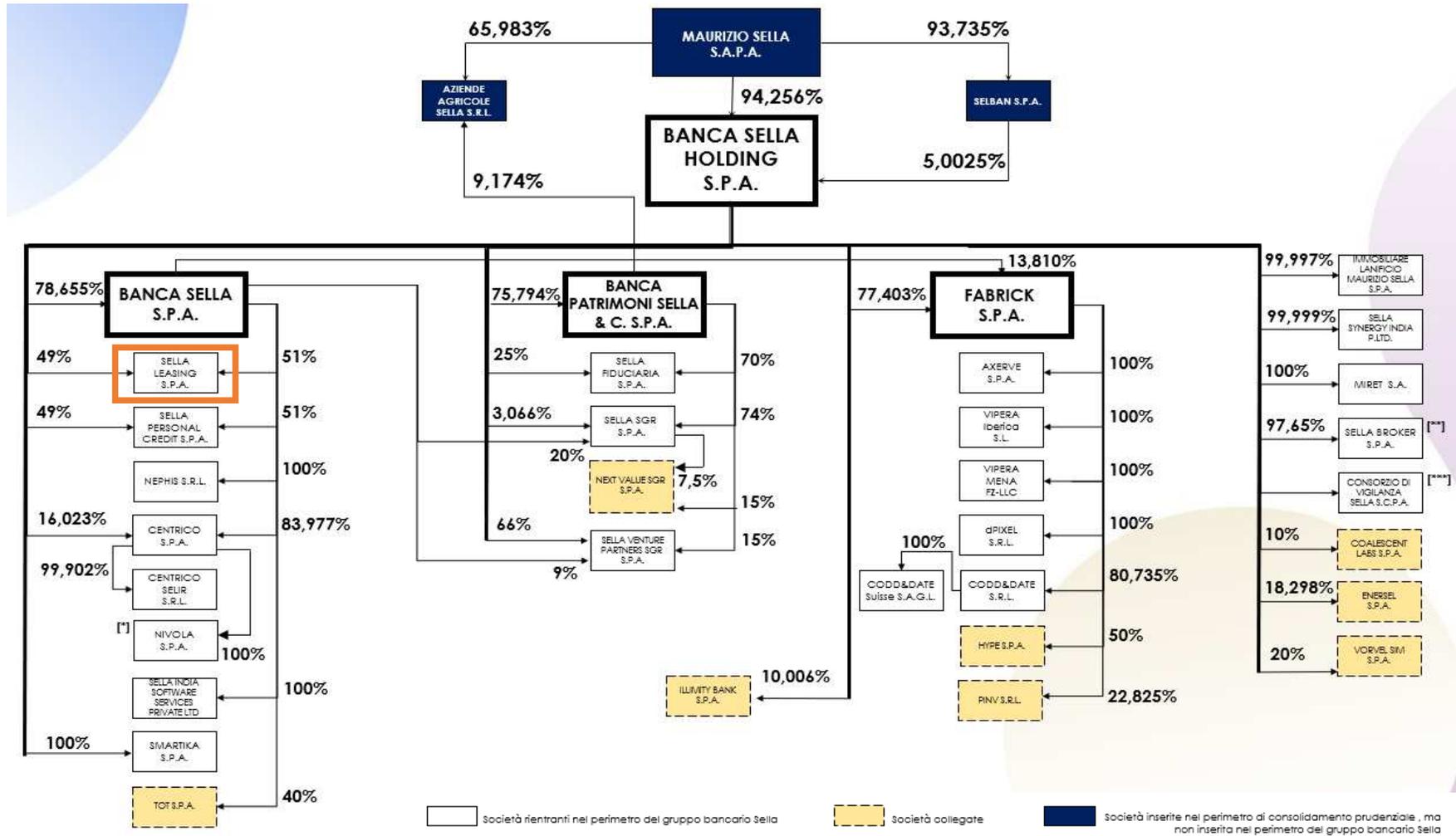
Al 31 dicembre 2022 gli agenti in attività finanziaria di Sella Leasing sono 37 e lo stipulato proveniente da questo canale ammonta a € 431.009.183 (corrispondente al 80,5% della produzione totale annua della società) a fronte di 5.194 contratti intermediati (corrispondente all’86,9% del totale contratti del 2022).

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sella Leasing fa parte del Gruppo Sella, ed è partecipata al 51% da Banca Sella S.p.A. ed al 49% da Banca Sella Holding S.p.A.. Si precisa che la compagine societaria al 31 dicembre 2022 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

A partite dal 1° gennaio 2019 la Società è entrata a far parte del Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. e a seguito di tale evento, come tutte le altre società del Gruppo ha congelato la propria partita IVA assumendo quella del Gruppo IVA.

Figura 9 – Mappa del Gruppo



Società rientranti nel perimetro del gruppo bancario Sella
 Società collegate
 Società inserite nel perimetro di consolidamento prudenziale, ma non inserite nel perimetro del gruppo bancario Sella

[*] Società neocostituita e al momento inattiva. Non ancora inserita nel perimetro del gruppo bancario. [**] Società non rientrante nel perimetro del gruppo bancario

[***] Il Consorzio di Vigilanza è partecipato, in quote uguali pari al 12,5% ciascuna, da Banca Sella Holding, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing, Banca Sella, Immobiliare Lanificio Maurizio Sella, Centrico, Sella Personal Credit e Axerve.

La Società risulta essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. (di seguito anche la “Capogruppo”).

In tale contesto, Sella Leasing è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo emana al fine di assicurare la coerenza complessiva dell’assetto di governo del Gruppo stesso, avendo riguardo soprattutto dell’esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del medesimo, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Coerentemente con l’indirizzo assunto dalla Capogruppo, Sella Leasing si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente vigente è composto da nove componenti, nominati dall’Assemblea.

Gli Amministratori sono stati scelti secondo criteri di professionalità, competenza ed onorabilità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari e a seguito di una preventiva valutazione circa la possibilità di dedicare all’incarico un tempo sufficiente per svolgerlo in modo diligente. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Amministratore Delegato, determinandone le attribuzioni. L’Amministratore Delegato riveste inoltre carica di Direttore Generale.

Tabella 12 – Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata di permanenza in carica al 31 dicembre 2022.

Consiglio di Amministrazione				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Musiari	Presidente	Oltre 60 anni	V	Maschile (78%)
2. Alberto de Lachenal	Presidente Onorario	Oltre 90 anni	V	
3. Sebastiano Sella	Vice Presidente	Oltre 70 anni	V	
4. Roberto Nicoletta	A.D. e Direttore Generale	Oltre 60 anni	V	
5. Marco Angelo Lossani	Amministratore	Oltre 60 anni		Femminile (22%)
6. Giuseppe Torluccio	Amministratore	Oltre 50 anni		
7. Piero Tropeano	Amministratore	Oltre 70 anni	V	
8. Viviana Barbera	Amministratore	Oltre 60 anni	V	
9. Devis Bono	Amministratore	Oltre 50 anni	V	

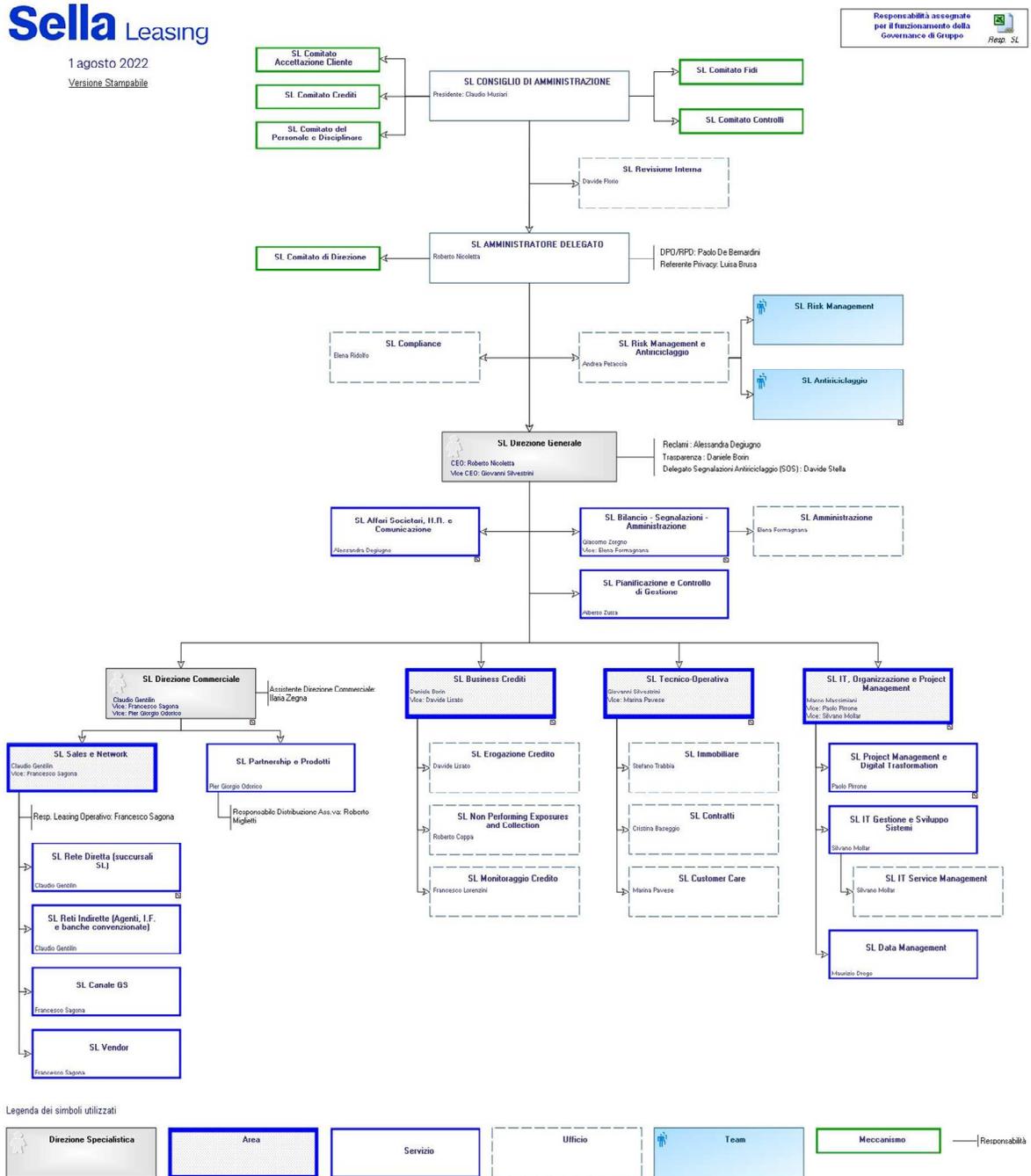
Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi)				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Sottoriva	Presidente	Oltre 40 anni	V	Maschile (100%)
2. Corrado Ogliaro	Sindaco	Oltre 50 anni	V	
3. Vincenzo Rizzo	Sindaco	Oltre 40 anni	V	

Nella seduta del 28 aprile 2022, l’Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato la variazione dello statuto societario. In particolare, l’Assemblea di Sella Leasing ha deliberato favorevolmente circa le modifiche degli articoli statutari per il rimando alla definizione di indipendenza, per Consiglieri e Sindaci, prevista dal “Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali” di cui al D.M. 169/2020. Inoltre, oltre a prevedere il venir meno della necessità di avere Presidente e Segretario nello stesso luogo durante le sedute consiliari e assembleari, sono stati previsti ulteriori interventi marginali per allineamento agli Statuti delle società del Gruppo. Nel dettaglio, gli articoli oggetto di modifica sono stati i seguenti: 11, 14, 15, 19, 21, 24, 30.

Dal punto di vista organizzativo aziendale, si segnala che la Società non ha subito variazioni significative rispetto all'anno precedente, se non per nomine di responsabili diverse all'interno della medesima struttura organizzativa. Si precisa ulteriormente che su delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2022 è stato creato il Comitato del Personale e Disciplinare, composto dall'Amministratore Delegato di Sella Leasing, dal Responsabile dell'Area Tecnico Operativa e Vice Ceo di Sella Leasing, dal Responsabile Servizio Affari Societari, HR e Comunicazione di Sella Leasing, dal Responsabile Affari Generali, RU Staff e Condirettore Generale di Banca Sella e dal Responsabile RU del Gruppo Sella. Il Comitato è stato costituito con la mission di perseguire le tematiche relative alla gestione del personale, valutazione della remunerazione fissa/variabile al fine di presidiare il rispetto delle politiche retributive del Gruppo Sella, del sistema incentivante e dei relativi meccanismi e vincoli normativi interni ed esterni. Esamina le situazioni che potrebbero prevedere un percorso disciplinare.

Si riporta di seguito l'organigramma societario in essere al 31 dicembre 2022 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Figura 10 – Organigramma societario.



Oltre alla sede legale, Sella Leasing dispone di sei succursali aperte al pubblico e dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso e di tre Uffici Amministrativi non aperti al pubblico a Biella, Roma e Trento.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2022 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A., a Banca Sella S.p.A., a Centrico Selir S.r.l. e a Centrico S.p.A..

In particolare Banca Sella S.p.A. ha erogato nel 2022 i seguenti servizi:

- reclami e centralino;
- antiriciclaggio: controlli soggetti sotto embargo e clientela a rischio, nonché segnalazione operazioni sospette;
- legali;
- tributari;
- canali digitali: gestione del sito societario e web marketing;
- tecnici: assistenza tecnica manutenzione per immobili e auto;
- prevenzione e protezione (DVR e 81/08);
- risorse umane;
- sistema informativo;

Banca Sella Holding S.p.A. ha erogato nel 2022 i seguenti servizi:

- risk management: attività di supporto alla funzione di risk management societaria;
- convalida interna modelli;
- pianificazione, execution e controllo di gestione: attività di supporto al servizio controllo di gestione societario;
- revisione interna ICT;
- gestione trattative per acquisto di beni e servizi;
- sicurezza fisica;
- gestione del processo di recruiting;
- servizio Segnalazioni Operazioni Sospette

Centrico Selir S.r.l. ha erogato nel 2022 i seguenti servizi:

- assistenza clienti web;
- phone collection: solleciti al primo e secondo insoluto;
- gestione contratti di leasing finanziario ed operativo per la stipula e pagamento fornitori leasing finanziario;
- gestione polizze assicurative non in convenzione;
- gestione Sabatini;
- gestione richieste della clientela per IRAP e trasparenza;
- gestione cambi banca;
- riclassifica bilanci;
- gestione del caricamento pratiche.

Centrico S.p.A. ha erogato nel 2022 i seguenti servizi:

- servizi informatici e tecnologici: sistema informativo, sicurezza informatica;
- servizi amministrativi e di supporto: gestione e prenotazione delle trasferte, centro stampa e imbustamento, ricezione spedizione e smistamento posta, antiriciclaggio;

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- hosting dei servers e del sistema gestionale del leasing
- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- gestione delle postazioni di lavoro (desktop e laptop);
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Nel 2022 sono state attivate due nuove attività in outsourcing verso fornitori esterni al Gruppo al fine di effettuare miglioramenti nei processi aziendali e ridurre potenziali rischi. In particolare:

- il Full Outsourcing delle Applicazioni e dei Servizi di Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi è passato dalla società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. alla società Nexen S.p.A. (società di proprietà al 100% della stessa Engineering).

- stato esternalizzato il Servizio di Conservatoria Digitale e firma elettronica a Namirial S.p.A.; si tratta di servizio a norma di legge per rendere imm modificabile i documenti digitali e i dare conferma dell'origine del documento attraverso: la firma elettronica qualificata, che garantisce l'identità del firmatario, e la marca temporale che accerta la data e l'ora in cui la firma digitale è stata apposta.

Nel corso dell'esercizio 2022 Sella Leasing S.p.A. ha avviato diversi progetti normativi, volti ad adempiere agli obblighi legislativi e regolamentari, oltre ad un piano di progetti evolutivi riferibili ai cinque pilastri della flywheel di Gruppo:

- "Best people: questo pilastro della flywheel si focalizza in particolare sulle persone della società;
- "Crescita profittevole": pilastro che presidia la sostenibilità economica e strategica contestualmente alla più ampia sostenibilità ESG;
- "Customer Journey": pilastro volto al miglioramento della Customer Experience ed alla soddisfazione dei bisogni dei clienti Sella Leasing;
- "Dati": pilastro che punta ad un migliore e maggiore utilizzo dei dati nei processi decisionali al fine di sviluppare modelli che consentano alla società di diventare una Data-Driven Company;
- "Modello di piattaforma aperta": pilastro basato sui concetti di Open Banking , Open Innovation, eccellenza tecnologica e agilità organizzativa

Tra i progetti appartenenti ai vari pilastri, tre sono di particolare rilievo ed impatto per Sella Leasing nel 2022: il progetto AIRB, il progetto di firma elettronica e Onboarding e lo sviluppo di personalizzazioni dell'applicativo Front End Leasing, basata sul software Gestionale FRIEND fornito da TreBi Generalconsult S.r.l..

Tutti i progetti avviati nell'esercizio 2022, così come quelli avviati in precedenza, hanno perseguito diversi obiettivi strategici, fra i quali recuperare efficienza attraverso la smaterializzazione, l'automazione, la digitalizzazione dei processi, ammodernare l'architettura ICT e la tecnologia impiegata in modo da potersi predisporre all'adozione ed integrazione con piattaforme aperte, migliorare l'efficienza nella comunicazione con i clienti e le reti di vendita ed incrementare le quote di mercato e i risultati economici, nonché rispondere a variazioni normative.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Sella, anche nel corso del 2022, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l'adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del rischio in azienda.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale Sella Leasing S.p.A., il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il Gruppo Sella ha concluso nel corso del 2022 il progetto AIRB, iniziato nel 2018, con il coinvolgimento di numerose risorse appartenenti alle diverse aree della Holding e delle società

del Gruppo, impegnate nello sviluppo e validazione dei modelli, nella revisione e implementazione dei processi, delle procedure e dei controlli.

A valle dell'accesso ispettivo di convalida, Banca d'Italia con provvedimento del 13 Luglio 2022 ha autorizzato il Gruppo Sella all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" delle società Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A.

A seguito di tale autorizzazione le Segnalazioni di Vigilanza a far data dal 30 settembre 2022, a livello consolidato e individuale tutti gli intermediari rientranti nel perimetro di prima validazione, sono effettuate secondo la metodologia AIRB.

Le verifiche effettuate nel corso dell'accesso ispettivo di convalida hanno fatto rilevare alcune evidenze di sottostima del rischio, con riguardo sia alle esposizioni performing che alle esposizioni in default. In considerazione di ciò Banca d'Italia ha richiesto di includere un fattore correttivo ("add-on") del 10% sulla LGD delle esposizioni performing nonché sull'ELBE e sulla LGD in default delle esposizioni non-performing. Inoltre, allo scopo di contenere l'incertezza nella stima dei rischi prima del superamento delle problematiche riscontrate in sede ispettiva, è stato richiesto di applicare un floor agli RWA complessivi a livello consolidato pari all'85% degli RWA calcolati secondo la metodologia standard.

Tenuto conto dello stato di avanzamento del piano di rimedio e dei progressi raggiunti, Banca d'Italia valuterà, alle scadenze previste, la possibilità di eliminare il fattore correttivo sulla LGD e rimuovere o rivedere il floor.

Si precisa inoltre che il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali;
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni di massimo rilievo (OMR);
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento;
- adozione di un modello rating di accettazione che valuta il merito creditizio del potenziale cliente, e la relativa PD;
- adozione di un modello rating andamentale ai fini del calcolo impairment e in fase di nuova produzione sul perimetro già clienti, ovvero controparte con un rating andamentale valido;
- predisposizione di un modello di pricing che supporti la Società nel raggiungimento dei target di capital allocation e redditività;
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo;
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici.

Nel dettaglio di seguito proposto si riporta la composizione delle attività finanziarie lorde al terzo stadio di deterioramento:

Tabella 13 – Composizione delle attività finanziarie deteriorate lorde.

Attività finanziarie lorde deteriorate al terzo stadio di deterioramento	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Sofferenze	18.757.865	23.689.081	-4.931.216
Inadempienze probabili	29.709.806	29.927.763	-217.957
Scaduti continuativi	2.161.176	3.357.903	-1.196.727
Totale crediti deteriorati lordi	50.628.847	56.974.747	-6.345.900

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2022, sono pari ad euro 50.628.847 mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano ad euro 56.974.747.

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

Tabella 14 – Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.430.830	17.064.394	1.798.622	11.293.543	1.258.077.128	1.292.664.517
a) Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
b) Crediti verso enti finanziari	2	19.485	811	-	7.445.525	7.465.823
c) Crediti verso clientela	4.430.828	17.044.909	1.797.811	11.293.543	1.250.631.603	1.285.198.694
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2022	4.430.830	17.064.394	1.798.622	11.293.543	1.258.077.128	1.292.664.517
Totale al 31/12/2021	5.597.602	17.580.782	2.659.988	9.263.977	1.174.982.026	1.210.084.375

Di seguito si riporta la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non (valori di bilancio). Si evidenzia che le posizioni oggetto di concessione ricomprendono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientranti nella categoria dei crediti.

Tabella 15 – Qualità del credito per stadio di deterioramento con ripartizione fra oggetto di concessione o non oggetto di concessione.

Qualità del credito per stadio di deterioramento	31/12/2022		31/12/2021	
	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione
TERZO STADIO	667.680	22.626.166	4.372.748	21.465.624
Sofferenze	837	4.429.993	200.673	5.396.929
Inadempienze probabili	666.843	16.397.551	3.977.498	13.603.284
Scaduti continuativi	-	1.798.622	194.577	2.465.411
SECONDO STADIO	35.592.828	89.173.633	95.605.931	93.494.682
Scaduti non deteriorati	1.459.438	5.365.751	2.666.733	4.773.080
Altre attività	34.133.390	83.807.882	92.939.198	88.721.602
PRIMO STADIO	-	1.144.604.210	-	995.145.390
Scaduti non deteriorati	-	4.468.354	-	1.824.164
Altre attività	-	1.140.135.856	-	993.321.226
Totale crediti	36.260.508	1.256.404.009	99.978.679	1.110.105.696

Rischio operativo

L'azione di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare

sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow-up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2022 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene ai rischi di mercato, si segnala che la Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile per circa il 51% del totale (contro il 48% nel 2021). La raccolta a tasso fisso ed il valore dei contratti IRS, al 31 dicembre 2022, coprono oltre il 100% degli impieghi a tasso fisso che rappresentano poco più del 44% degli impieghi complessivi (contro il 40% nel 2021).

Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2022 l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM – Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2022, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process – ossia del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31 dicembre 2022 le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "AIRB", per le classi regolamentari "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio", ai sensi dell'art. 143 del CRR in seguito all'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia in data 13 luglio 2022; alle metodologie standardizzate (standardised approach) sui restanti portafogli regolamentari rientranti nel rischio credito e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo. I ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data: i fondi propri ai fini del rischio di credito ammontano ad euro 92.221.271 (contro euro 89.305.463 al 31 dicembre 2021). Le attività di rischio ponderate relative al credito e di controparte sono pari a euro 493.870.572 (contro euro 796.053.526 al 31 dicembre 2021).

L'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 4.149.850 (contro euro 4.003.986 al 31 dicembre 2021), il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 18,19%

(contro l'11,22% al 31 dicembre 2021). Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016, la Società adotta i criteri di 'Basilea 3' ai fini della determinazione del rischio di credito.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Sella, come rappresentato anche nella Nota Integrativa.

Tabella 16 – Rapporti con altre società del Gruppo.

	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Partecipazioni	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Derivati copertura	Altre Passività
Banca Sella Holding	591.965		68.581		31	90.825.480	216.940	153.150
Banca Sella	399.538				51.922	920.098.804		257.544
Banca Patrimoni Sella & C.	243.068					133.750.580		10.068
Sella Personal Credit								2.751
Vigilanza Sella				10.000				675
Axerve		2.285.930				236		25.439
Sella India Software								834
Immobiliare Lanificio M.S.								89.575
Centrico								17.687
Selir								557.723
Totale	1.234.571	2.285.930	68.581	10.000	51.953	1.144.675.100	216.940	557.723

	Interessi Attivi e Proventi Assimilati	Interessi Passivi e Oneri Assimilati	Commissioni Attive	Commissioni Passive	Risultato netto attività di negoziazione	Risultato netto attività copertura	Spese Amministrative per il personale	Spese Amministrative Altre	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding	1.965	1.478.910		16.729		1.800.675	184.455	312.255	5.100
Banca Sella	4.023	10.834.584	26.655	105.964	(156.999)		347.162	174.898	1.734
Banca Patrimoni Sella & C.		1.748.404		319					
Vigilanza Sella								7.687	
Axerve	74.941								
Immobiliare Lanificio M.S.								3.455	
Centrico							21.737	310.973	
Selir								211.519	
Aziende Agricole Sella							1.541	1.980	
Totale	80.929	14.061.898	26.655	123.012	(156.999)	1.800.675	554.895	1.022.768	6.834

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella S.p.A. o di Banca Sella Holding S.p.A., e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente.

Con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding S.p.A. e le altre banche del Gruppo concedono alla Società i servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Società colloca prodotti di altre società del Gruppo (mutui).

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding S.p.A. funge da cassa incaricata.

SOCIAL RESPONSIBILITY E ESG 2022

La Società, così come il Gruppo Sella, ha definito la propria strategia e il proprio posizionamento sui temi ESG con una visione di lungo periodo.

A livello organizzativo ed a livello strategico il piano di sostenibilità è volto a traslare le ambizioni in azioni e ad integrare le valutazioni ESG nelle scelte di business e nei comportamenti aziendali.

I prodotti ESG offerti dalla società hanno riguardato finanziamenti in leasing finalizzati all'acquisizione da parte dei clienti di veicoli elettrici ed ibridi, installazione o costruzione di impianti fotovoltaici o biomasse.

In totale le erogazioni di leasing finanziari a queste categorie nell'anno 2022 sono state pari a 10.457.290 milioni di euro, di cui 6.109.925 milioni di euro per autoveicoli e 4.347.365 milioni di euro in ambito energy.

Nel corso del 2022 è stata effettuata una sponsorizzazione di attività sportive della F.S.S.I. (Federazione Sport Sordi Italia), in collaborazione con Banca Sella e Sella Personal Credit. In questo ambito è stato possibile mettere a disposizione degli atleti quanto loro necessario per la preparazione all'evento.

A fine esercizio 2022 è stato deliberato il progetto Retirement, una nuova iniziativa nata con l'obiettivo di celebrare il pensionamento, un momento importante a coronamento dell'intera vita lavorativa dei dipendenti di Sella Leasing. Il progetto intende anche dimostrare il continuo impegno di Sella Leasing S.p.A. per la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa, abbinando all'evento un gesto concreto a favore dell'ambiente. Grazie a questo progetto, per ogni pensionamento, Sella Leasing donerà all'Oasi Zegna, un'area naturale protetta situata nell'Alta Valsessera, in Piemonte, che si occupa della salvaguardia e della valorizzazione dell'ecosistema montano, un albero a nome del collega in uscita. Il progetto Zegna Forest mira a rimboschire l'area con nuovi alberi per ripristinare l'equilibrio ecologico e migliorare la qualità dell'aria. Il nome del progetto, Retirement, è un gioco di parole tra "tree" (albero) e "retirement" (pensionamento). Con Retirement si vuole evocare l'idea che, come un albero, che stagione dopo stagione si rigenera, anche il pensionamento è occasione di crescita e cambiamento. Celebrare il contributo dei colleghi di Sella Leasing S.p.A., che hanno dato il loro supporto alla crescita e al successo di Sella Leasing, è un modo per ringraziarli e per mostrare il grande apprezzamento per il loro lavoro. La prima donazione per il progetto Retirement riferita ai pensionamenti 2022 è stata effettuata ad inizio dell'anno 2023.

Nel 2022, a seguito dell'avviata ristrutturazione dei locali aziendali locati da Sella Leasing in Via Italia 2 a Biella, sono stati venduti ai dipendenti, ad un modico valore, gli arredi aziendali. Il provento derivante dalla vendita di tali arredi, in ottica di economia circolare e di beneficio per la collettività, è stato donato ad inizio del 2023, unitamente ad una donazione propria della Società ottenuta in parte mediante l'invio di greeting card elettroniche a clienti e fornitori in alternativa agli omaggi natalizi ed in parte per un contributo aziendale, per un valore complessivo di 10.000 Euro al Fondo Edo Tempia. Il Fondo Edo tempia di Biella rappresenta un punto di riferimento importante per la promozione della solidarietà nel territorio occupandosi dal 1981 di prevenzione dei tumori, cura e assistenza dei malati e ricerca sul cancro.

Nell'autunno 2022, Sella Leasing S.p.A. ha aderito al progetto CSR Day promosso da Banca Sella e volto a pulire le aree urbane e i parchi delle principali città. L'iniziativa è stata realizzata con Legambiente nell'ambito del progetto "Puliamo il mondo". La partecipazione ha comportato l'impegno di un sabato per gli aderenti.

Sella Leasing S.p.A. ha inoltre partecipato a marzo 2022 alla colletta alimentare per la spedizione Sella Cuore in Ucraina. Con tale iniziativa i dipendenti di Sella Leasing S.p.A. si sono impegnati portando generi alimentari di prima necessità e medicinali utili alla popolazione ucraina colpita dal conflitto. I dipendenti di Sella Leasing S.p.A. hanno inoltre avuto l'opportunità di aiutare materialmente la popolazione Ucraina effettuando una erogazione liberale in denaro a favore dell'UNICEF o della Croce Rossa Italiana.

Nell'autunno del 2022, Sella Leasing, S.p.A. ha partecipato al progetto di raccolta generi alimentari a favore della mensa dei poveri della Caritas di Biella. In tale occasione i dipendenti di Sella Leasing S.p.A. hanno portato i generi alimentari negli appositi scatoloni presenti nel building di Via Italia 2 che sono poi stati raccolti a livello di Gruppo e donati alla Caritas.

A settembre 2022 Sella Leasing ha promosso tra i propri dipendenti l'iniziativa "Pigiama Run 2022" organizzata dalla LILT di Biella e volta a sostenere i bambini malati di tumore. L'iscrizione effettuata dai partecipanti consentiva di sostenere i bambini malati di tumore e le loro famiglie in iniziative di accoglienza in strutture vicine al luogo delle terapie, nonché l'assistenza per le famiglie più fragili.

Sella Leasing S.p.A., per diffondere il messaggio di riduzione della plastica nella vita quotidiana di ogni individuo, a luglio 2022 ha distribuito a tutti i propri dipendenti un kit senza plastica composto da tovaglietta, mug, portavivande con posate e tazzina per il caffè, utili sia per i pranzi in area break dei colleghi, sia per la quotidianità. L'idea è nata in seno al progetto "Green attitude", lanciato in Sella Leasing nel 2020 con l'obiettivo di raccogliere da tutti i colleghi "suggerimenti green" che potessero essere adottati nel quotidiano lavorativo e tramite cui pervenire ad una progressiva diminuzione degli impatti ambientali nel tempo. I suggerimenti green più interessanti sono stati elaborati nel contesto di tavoli di lavoro a cui i colleghi hanno partecipato su base volontaria; il tavolo di lavoro "plastic free" ha sviluppato l'idea del lunch box e realizzato il kit che è poi stato distribuito a tutti i colleghi di Sella Leasing. In continuità con il progetto "Green attitude" e per proseguire fattivamente nella campagna plastic free, il lunch box oggi viene dato ai nuovi assunti come welcome kit in Sella Leasing

Sella Leasing S.p.A. ha inoltre aderito alle iniziative Mi illumino di meno e Donatori di voce organizzati a livello di Gruppo nel corso del 2022.

Nel corso del 2023 verrà avviato un piano di adeguamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali che avrà come punti cardine la mappatura e la misurazione degli impatti che i fattori ESG hanno sui rischi aziendali (ed in particolare il rischio di credito) e la definizione di una strategia volta ad assicurare la resilienza del modello di business e orientarne le prospettive di sviluppo.

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Così come consentito dal D.Lgs 254/2016, Art. 6 comma 1 “Un ente di interesse pubblico ricompreso nell’ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all’obbligo di redigere la dichiarazione di cui all’articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell’articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

a) da un’altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o

b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE”;

Si informa pertanto che la Società Sella Leasing non è tenuta alla presentazione della Dichiarazione non Finanziaria in via individuale.

La Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato, dalla Società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui Sella Leasing fa parte e sarà resa disponibile sul sito del gruppo Sella al seguente indirizzo: <https://sellagroup.eu/investor-relations>.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO ESTERNO 2023

Nel 2023 si prevede un rallentamento dell'economia mondiale, a causa del persistere dell'incertezza associata al conflitto tra Russia ed Ucraina, degli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali Banche Centrali e della generalizzata perdita di potere d'acquisto dei redditi dovuta all'elevata inflazione.

Negli Stati Uniti, dopo il rallentamento del 2022, la crescita è attesa in ulteriore ridimensionamento, lungo un difficile sentiero in bilico tra "atterraggio morbido" e modesta recessione. L'aggressiva e veloce stretta della Federal Reserve del 2022 peserà sui profitti delle imprese, con conseguenti ricadute su investimenti e decisioni di assunzione; i consumatori, in un contesto inflazionistico non ancora normalizzatosi, risentiranno di condizioni di accesso al credito più onerose, di un indebolimento del mercato del lavoro e del minor risparmio in eccesso a disposizione. La politica fiscale sarà difficilmente di supporto, considerata la configurazione emersa dalle elezioni di metà mandato, così come la domanda internazionale ed il generale clima di incertezza geopolitica.

L'economia di Area Euro e quella italiana dovrebbero evidenziare una moderazione del ritmo di espansione rispetto al 2022; l'evoluzione del conflitto tra Russia ed Ucraina continuerà a rappresentare un'importante fonte di incertezza per le prospettive di crescita nella regione. Al tempo stesso, si riconosce la presenza di fattori a supporto della tenuta della crescita europea, come gli interventi predisposti dai Governi per attenuare l'impatto dei rincari energetici sui bilanci di famiglie ed imprese, gli ingenti risparmi accumulati dai consumatori durante la pandemia e la forza del mercato del lavoro.

Il quadro per i Paesi Emergenti si presenta eterogeneo, con prospettive di accelerazione in Asia, grazie alla Cina, dove, superato il momento di difficoltà legato all'ondata di contagi seguita alle riaperture di fine 2022, l'attività economica dovrebbe beneficiare dell'abbandono del rigido approccio zero- Covid e del mantenersi a supporto della politica economica; attese di crescita in brusco rallentamento e prossima allo zero appaiono invece lo scenario più plausibile rispettivamente in America Latina ed Est Europa, con più di un'economia prevista in recessione, in entrambi le aree.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate la persistenza dell'inflazione su livelli superiori agli obiettivi delle rispettive Banche Centrali.

La BCE interverrà con ulteriori rialzi dei tassi di policy fino a raggiungere livelli sufficientemente restrittivi per garantire la convergenza dell'inflazione al target del 2% nel medio termine. Per quanto riguarda i programmi di quantitative easing, a partire da marzo 2023 i titoli acquistati nell'ambito del piano APP saranno ridotti ad un ritmo contenuto e prevedibile attraverso reinvestimenti non più integrali dei titoli in scadenza; i reinvestimenti dei titoli acquistati nell'ambito del programma PEPP, invece, proseguiranno almeno fino a fine 2024 e saranno gestiti con flessibilità, al fine di contenere rischi nella trasmissione della politica monetaria riconducibili alla crisi pandemica.

La Federal Reserve porterà plausibilmente a termine nella prima parte dell'anno il processo di normalizzazione del costo del denaro, mantenendo poi nella seconda metà del 2023 la stance restrittiva ottenuta, al fine di assicurare un ulteriore rientro dell'inflazione, verso il target. La Banca Centrale proseguirà inoltre con le manovre di riduzione del proprio ampio bilancio, avviate nel 2022 attraverso l'interruzione del reinvestimento integrale dei titoli in scadenza.

Il settore creditizio beneficerà ancora del contesto di tassi d'interesse in ulteriore aumento che produrrà un altro ampliamento della forbice bancaria e della redditività complessiva. L'effetto dell'inflazione sui costi operativi sarà in parte compensato dai benefici generati dalle misure di efficientamento intraprese negli anni passati e da quelle ancora in atto. Il deterioramento del merito creditizio di famiglie ed imprese associato all'elevata inflazione e all'attesa di lieve contrazione dell'economia dovrebbe restare complessivamente contenuto e confinato ai settori più indebitati e maggiormente colpiti dagli incrementi dei costi. Gli effetti indiretti sul settore bancario derivanti dal conflitto in Ucraina dovrebbero confermarsi moderati; secondo Banca d'Italia, l'esposizione delle banche italiane verso imprese che, in quanto importatrici ed esportatrici da e verso Russia, Bielorussia e Ucraina, potrebbero essere maggiormente colpite dalle restrizioni al commercio derivanti dalle sanzioni è limitata ad uno 0,35% dei prestiti e la qualità del credito di tali controparti per ora risulta superiore a quella della totalità delle aziende.

PREVISIONI DI SVILUPPO PER IL SETTORE LEASING NEL 2023

L'attività economica del nostro Paese, che era stata sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si è indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Banca d'Italia nel Bollettino Economico di gennaio 2023 ipotizza che le forti tensioni legate al conflitto in Ucraina si protrarranno ancora nei primi mesi di quest'anno e che le quotazioni energetiche rimarranno relativamente elevate nel corso del 2023, per ridursi poi gradualmente nel biennio successivo. I tassi d'interesse nominali aumenteranno ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio. In questo scenario, gli investimenti cresceranno del 2,9% nel 2023 e dell'1,6% nell'anno successivo. La componente dei beni strumentali sarà frenata, soprattutto nella prima parte dell'orizzonte temporale, dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; in seguito, risentirà dei più elevati costi di finanziamento connessi al rialzo dei tassi di interesse, i cui effetti saranno parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza.

La nota congiunturale del Centro Studi Confindustria di gennaio 2023 mostra uno scenario di luci ed ombre, in cui il ritorno del prezzo del gas ai livelli più bassi da oltre un anno e la tenuta del potere d'acquisto delle famiglie sostengono l'attività economica su livelli maggiori delle attese. Tuttavia, la produzione industriale in molti comparti è in riduzione, con forti eterogeneità nei diversi settori. Il rallentamento del leasing strumentale nel terzo trimestre dell'anno ha di fatto anticipato il ristagno economico che si è registrato nella parte finale del 2022, ma le dinamiche di stipulato leasing del mese di dicembre sono state di segno opposto. Si osservano alcuni importanti segnali positivi a gennaio 2023: un nuovo picco registrato dalle prenotazioni degli investimenti delle PMI di cui alla Nuova Sabatini e il proseguimento nello stesso mese della ripresa delle immatricolazioni auto. Gli operatori leasing a fine 2022 hanno espresso la previsione di un ulteriore +4,4% del leasing nel 2023; una dinamica positiva, dunque, anche se in rallentamento rispetto al +9,7% registrato nel 2022, con una prosecuzione a livelli più contenuti sia della crescita del comparto strumentale, che di quella auto.

L'efficientamento energetico derivante dal fotovoltaico e il trasporto su strada "green" sono i comparti in cui le società di leasing prevedono una maggiore crescita e evidenziano che gli stessi possano fare da traino per un incremento ulteriore del business fra i clienti agendo come propulsore di economie sostenibili.

Il rifinanziamento della Sabatini (ordinaria e su beni 4.0) è visto come il principale fattore di crescita del leasing; seguono, con uguale importanza tra di loro: l'avvio dell'operatività della Sabatini Green e l'inclusione del leasing all'interno delle forme di finanziamento previste per gli investimenti di cui al PNRR. Anche un maggiore ricorso alle garanzie MCC è stato indicato come fattore tra quelli che, più di altri, potrebbero dare ulteriore impulso all'attività nel 2023.

SELLA LEASING: PREVISIONI 2023

Nonostante il rallentamento economico dell'ultimo trimestre del 2022, gli importanti segnali positivi osservati nel mese di gennaio possono indurre a previsioni di crescita, seppur moderata, anche per il 2023.

Affinché la percezione di una crescita si consolidi è tuttavia necessario valutare le condizioni poste in essere dal Governo a supporto del sistema economico e della crescita delle imprese stesse. In particolare la Legge di Bilancio 2023 ha previsto diverse misure a sostegno delle imprese quali: lo stanziamento aggiuntivo per gli investimenti delle PMI-Nuova Sabatini, la proroga del credito di imposta Mezzogiorno, la proroga dell'operatività transitoria e speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e la garanzia a favore di progetti Green New Deal.

Il settore leasing attraverso la sua associazione di categoria, Assilea, auspica tuttavia dal Governo un provvedimento volto a sostenere con un'aliquota più alta il bonus industria 4.0 (che per il 2023 si attesta al 20%). Tale aliquota, migliorativa per i clienti, darebbe nuovo slancio agli investimenti in tecnologia avanzata e migliorerebbe la capacità competitiva delle aziende italiane.

L'eliminazione del credito di imposta per beni strumentali ordinari impatterà negativamente sugli investimenti delle imprese e sulla facilitazione di collocamento del prodotto leasing (permane il credito di imposta per i beni prenotati dai clienti entro il 31 dicembre 2022 e la cui consegna avverrà entro il 30 giugno 2023).

La crescente attenzione verso i problemi derivanti dai cambiamenti climatici, degrado ambientale e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, potrebbe dare un impulso alla crescita degli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e in veicoli ad alimentazione elettrica o ibrida, mitigando le conseguenze negative dello scenario macroeconomico in peggioramento.

Nel contesto descritto, in ottica ESG, nell'operazione di leasing sarà possibile definire il rischio climatico e ambientale connesso al modello di business della controparte cliente e ai suoi obiettivi di trasformazione ecologica (definendo quindi i clienti sostenibili), ma anche definire il grado di sostenibilità ecologica, climatica ed ambientale, del bene oggetto di locazione (beni sostenibili), riuscendo in questo modo ad ottenere una visione più completa ed approfondita di tutti gli aspetti correlati alla transizione ecologica.

Sella Leasing, come richiesto da Banca d'Italia avvierà un piano di interventi nei vari ambiti della gestione aziendale:

- Adozione di un sistema di governance e presidi organizzativi dedicati a fornire consulenza sui temi della sostenibilità ambientale (con adeguato livello di risorse finanziarie ed umane per la gestione di tali tematiche e l'introduzione di KPI specifici in ambito di remunerazione variabile);
- Identificazione di modelli di business e strategie commerciali con pricing e definizione di metodologie e modalità di quantificazione idonee a identificare i rischi climatici ed ambientali;
- adeguamento dei processi di gestione del rischio di credito e operativo in modo che i fattori di rischio climatico ed ambientale siano integrati nei processi del credito e che sia implementata un'adeguata metodologia di valutazione dei beni in leasing;
- introduzione di adeguati processi di raccolta, manutenzione e archiviazione dei dati, sistemi di reporting identificazione di data strategy per le informazioni relative ai rischi climatici ed ambientali che includano analisi di data gap; essenziale sarà individuare fonti affidabili per la raccolta dei dati.

Lo scenario internazionale caratterizzato da un contesto inflazionistico non ancora normalizzato e da condizioni di accesso al credito più onerose e l'impatto dei costi energetici sui bilanci di famiglie ed imprese, potrebbero causare nel 2023 un incremento del tasso di deterioramento di prestiti.

In questo contesto il nuovo Codice della Crisi d'Impresa, che pone una forte attenzione alla prevenzione grazie alla tempestiva emersione delle situazioni di difficoltà attraverso gli indicatori predittivi, potrebbe ulteriormente incrementare il tasso di deterioramento, soprattutto per le imprese che operano nel settore industriale.

La società, per fronteggiare l'incremento del rischio di credito, derivante da fattori esterni, adeguerà le proprie politiche di erogazione diversificando l'appetito al rischio in relazione alla vulnerabilità allo scenario avverso dei vari settori economici

La società, per contrastare le difficoltà relative ad un contesto economico caratterizzato da molti fattori sfavorevoli, proseguirà nella realizzazione del piano di investimenti in progetti innovativi orientati all'avvio di nuovi canali di vendita e al miglioramento di automazione e digitalizzazione dei processi, per elevare ulteriormente la qualità del servizio offerto alla clientela e alle reti distributive.

Le principali scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2023, in continuità con il piano strategico triennale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione, perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- crescita profittevole degli impieghi e del numero di clienti. L'obiettivo sarà perseguito tramite la trasformazione del modello di business con lo scopo di creare una società multicanale affiancando alla modalità di vendita "tradizionale" (Rete indiretta, GS e succursali), nuovi canali (vendor leasing e digitale) con processi dedicati (onboarding, delibera credito e gestione post contratto) finalizzati a incrementare il numero dei contratti stipulati ed i volumi erogati nel segmento small ticket. Contestualmente, sarà sviluppata la sinergia con le società del Gruppo al fine di incrementare la produzione captive.
- Individuazione di nuovi ricavi attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dell'offerta commerciale in ottica customer oriented e a supporto della sostenibilità ambientale e all'avvio di nuove fonti di ricavi, principalmente mediante la distribuzione di prodotti di terzi.
- Miglioramento dell'engagement, lo sviluppo del talento e la crescita della cultura del capitale umano.
- Adeguamento dei luoghi di lavoro ai nuovi concetti di spazi flessibili, co-working e sostenibilità ambientale, ottimizzando i costi e migliorando il benessere delle persone.
- Utilizzo in modo strutturato di Dati, grazie all'utilizzo di Datawarehouse, Big Data e tecniche di Analytics, per conoscere e anticipare le esigenze del cliente, potenziare i risultati commerciali e gestire i rischi in modo più efficace.
- Realizzazione della strategia evolutiva del Sistema Informativo individuata all'inizio del 2022.
- Miglioramento del livello di soddisfazione degli stakeholder attraverso l'evoluzione degli strumenti e servizi offerti, mantenendo una Customer Journey di valore e integrata in tutte le sue componenti.
- Efficientamento dei processi e miglioramento della project delivery.
- Contenimento del costo del credito e del capitale assorbito e informatizzazione del processo di gestione dei NPL.

LA CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore di attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che la presente relazione finanziaria relativa al periodo in esame è stata predisposta in tale prospettiva di continuità.

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare

attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

tenuto conto che lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2022, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti e accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di 9.734.703,11 Vi proponiamo di ripartirlo come segue:

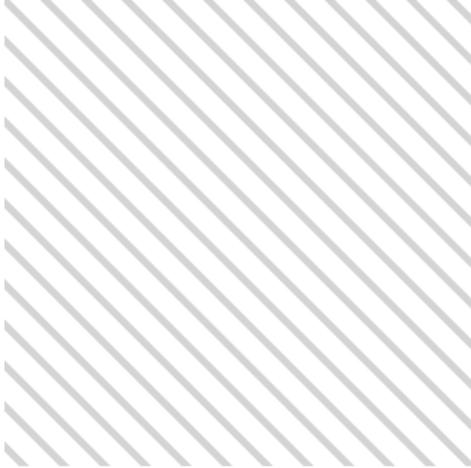
Utile dell'esercizio	Euro	9.734.703,11
alla "Riserva legale" (5%)	Euro	486.735,16
agli Azionisti un Dividendo (40%)	Euro	3.893.881,24
alla "Riserva straordinaria"	Euro	5.354.086,71

Biella, 24 marzo 2023

In nome e per conto
del Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Roberto Nicoletta



Schemi di bilancio

31.12.2022

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.287.639	2.478.333
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.292.664.517	1.210.084.375
	a) Crediti verso banche	-	-
	b) Crediti verso società finanziarie	7.465.823	4.475.300
	c) Crediti verso clientela	1.285.198.694	1.205.609.075
50.	Derivati di copertura	68.581	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	153.999	1.914.335
70.	Partecipazioni	10.000	10.000
80.	Attività materiali	2.523.131	2.401.740
90.	Attività immateriali	4.617.219	4.426.861
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	9.784.238	10.699.988
	a) correnti	1.839.384	1.588.434
	b) anticipate	7.944.854	9.111.554
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	471.700	1.680.000
120.	Altre attività	16.421.270	16.551.402
	Totale dell'attivo	1.328.002.294	1.250.247.034

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.169.465.690	1.110.265.059
	a) Debiti	1.169.465.690	1.110.265.059
40.	Derivati di copertura	216.940	2.022.876
60.	Passività fiscali	3.751.792	891.140
	a) correnti	3.682.192	789.202
	b) differite	69.600	101.938
80.	Altre passività	54.681.856	45.295.590
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.884.794	2.067.578
100.	Fondi per rischi e oneri	1.865.145	1.564.368
	a) impegni e garanzie rilasciate	124.621	157.708
	b) altri fondi per rischi e oneri	1.740.524	1.406.660
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	66.625.134	63.760.650
160.	Riserve da valutazione	(223.760)	(394.367)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.734.703	4.774.140
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.328.002.294	1.250.247.034

Conto Economico

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	38.142.744	33.435.334
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.005.715	33.345.023
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.129.365)	(11.413.520)
30. Margine di interesse	24.013.379	22.021.814
40. Commissioni attive	10.081.650	7.778.195
50. Commissioni passive	(6.244.167)	(5.055.818)
60. Commissioni nette	3.837.483	2.722.377
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(124.656)	(50.718)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	40.339	(1.780)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(104.860)	11.401
120. Margine di intermediazione	27.661.685	24.703.094
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	326.453	(6.692.813)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	326.453	(6.692.813)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(180.716)	329.105
150. Risultato netto della gestione finanziaria	27.807.422	18.339.386
160. Spese amministrative:	(11.059.739)	(9.516.626)
a) spese per il personale	(7.610.086)	(6.604.636)
b) altre spese amministrative	(3.449.653)	(2.911.990)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(335.049)	(450.801)
a) impegni e garanzie rilasciate	33.086	(95.189)
b) altri accantonamenti netti	(368.135)	(355.612)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(225.037)	(223.803)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.412.010)	(1.172.009)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(124.806)	297.891
210. Costi operativi	(13.156.641)	(11.065.348)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(266.316)	(248.900)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	36.579	3.811
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.421.044	7.028.949
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.686.341)	(2.254.809)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.734.703	4.774.140
300. Utile (Perdita) d'esercizio	9.734.703	4.774.140

Prospetto della redditività complessiva

		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.734.703	4.774.140
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	170.607	203.051
70.	Piani a benefici definiti	170.607	203.051
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	170.607	203.051
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.905.310	4.977.191

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

12/2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2021		
Capitale	20.000.000		20.000.000													20.000.000
Sovrapprezzi di emissione																
Riserve																
a) di utili	63.848.873		63.848.873	3.339.377	2.226.251	(2.226.251)										67.188.250
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)													(3.575.628)
Riserve da valutazione	(597.418)		(597.418)											203.051		(394.367)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (perdita) di esercizio	5.565.628		5.565.628	(3.339.377)	(2.226.251)									4.774.140		4.774.140
Utili a nuovo	148.028		148.028													148.028
Patrimonio netto	85.389.483		85.389.483	-	-	(2.226.251)								4.977.191		88.140.423

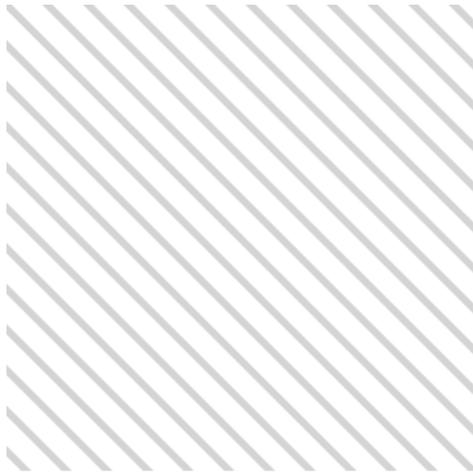
12/2022	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2022			
Capitale	20.000.000		20.000.000														20.000.000
Sovraprezzi di emissione																	
Riserve																	
a) di utili	67.188.250		67.188.250	2.864.484	1.909.656	(1.909.656)											70.052.734
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)														(3.575.628)
Riserve da valutazione	(394.367)		(394.367)													170.607	(223.760)
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (perdita) di esercizio	4.774.140		4.774.140	(2.864.484)	(1.909.656)											9.734.703	9.734.703
Utili a nuovo	148.028		148.028														148.028
Patrimonio netto	88.140.423		88.140.423	-	-	(1.909.656)										9.905.310	96.136.077

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

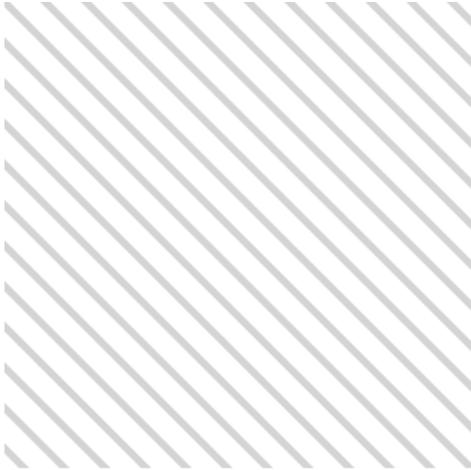
	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	14.145.981	22.462.091
- risultato d'esercizio (+/-)	9.734.703	4.774.140
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(32.343)	50.718
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(40.339)	1.780
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.700.384)	6.915.063
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.903.363	1.211.758
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.035.481	3.507.954
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	354.907	532.308
- spese per il personale	569.497	(198.561)
- altri costi	92.455	53.144
- altri ricavi	18.622	897.951
-imposte e tasse non liquidate (+)	5.041.092	2.223.111
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(795.592)	6.000.678
- Interessi attivi e proventi assimilati	(4.185.096)	5.861.251
- Interessi passivi e oneri assimilati	3.389.504	139.427
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(72.577.965)	(125.785.919)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	248.900	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(77.368.867)	(129.396.296)
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	(2.974.806)	(908.578)
- crediti verso clientela	(74.322.508)	(128.487.718)
- altre attività	4.470.449	3.610.478
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	57.836.782	102.680.345
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.340.456	85.145.297
- crediti verso banche	46.023.828	74.862.485
- crediti verso enti finanziari	9.835.407	(149.417)
- crediti verso clientela	(2.518.779)	10.432.229
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	4.496.326	17.535.048
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(595.202)	(643.483)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.548.935	610.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(558.714)	(48.767)
- acquisti di attività immateriali	(1.602.368)	(1.757.716)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(612.147)	(1.196.483)
B. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.207.349)	(1.839.166)

RICONCILIAZIONE	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	2.478.333	4.318.298
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.207.349)	(1.839.966)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.270.984	2.478.333

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita



Nota Integrativa



Parte A

Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2022, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è tenuto conto delle istruzioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs 136/2015.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2022 è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali di Sella Leasing S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2021. Il bilancio è redatto in unità di euro e i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2021 e facendo riferimento alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2022 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti

Sella Leasing, in presenza di uno scenario esterno con importanti fattori di rischio, ha eseguito un'ampia ed approfondita analisi degli impatti potenziali e, pur in assenza del riscontro di effetti immediati, monitora con estrema attenzione l'evoluzione della situazione. Sin dallo scoppio del conflitto è stato attivato un meccanismo di contingency trasversale di gruppo, dedicato alla "crisi ucraina", focalizzato sui principali profili di rischio e sui possibili piani di mitigazione individuati a livello operativo. Allo stesso tempo, Sella Leasing ha, già dall'attacco russo, attivato iniziative di sostegno umanitario per la popolazione colpita dalla guerra.

Sella Leasing non detiene alcun titolo, denominato in rubli o in altre divise, di emittenti sovrani di Russia, Bielorussia o Ucraina, né di emittenti corporate o finanziari di tali paesi. Non detiene neppure titoli di qualsiasi emittente denominati in rubli. Non detiene, infine, alcuna esposizione creditizia diretta, denominata in rubli o in altre divise, verso entità giuridiche con sede in Russia o Bielorussia o comunque esposizioni denominate in rubli verso altre entità.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2022

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili o revisione degli stessi omologati dalla Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali (Regolamento UE 2021/1080);
- Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Regolamento UE 2021/1080);
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Regolamento UE 2021/1080);
- Miglioramenti agli IFRS Standard (ciclo 2018-2020), le modifiche hanno interesse l'IFRS 1, l'IFRS 9 Financial Instruments, lo IAS 41 e gli Illustrative Examples dell'IFRS 16 (Regolamento UE 2021/1080).

Principi contabili omologati dall'UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023

- IFRS 17 – Contratti assicurativi (Regolamento UE 2021/2036);
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e all'IFRS Practice Statement 2 Informativa sulle politiche contabili (Regolamento UE 2022/357);
- Modifiche allo IAS 8 Politiche contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori: definizione delle stime contabili (Regolamento UE 2022/257);
- Modifiche allo IAS 12 Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Regolamento 2022/1392);
- Regolamento UE 2022/1491: modifiche all'IFRS 17 Applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative.

Principi contabili che entreranno in vigore nei prossimi esercizi e principi contabili non ancora omologati

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non-correnti;
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenants;
- Modifiche all'IFRS 16 Passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, enti finanziari nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Sella Leasing sono così classificate:

- esposizioni "performing" ("in Bonis" stage 1 e stage 2): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni "performing", a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - o stage 1 (crediti performing): vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
 - o stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni "non performing" ("deteriorate" stage 3): esposizioni per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; anche ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati. Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata. Si prescinde dall'esistenza di

eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività. Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito Guidelines). Le Linee Guida EBA disciplinano, in particolare:

- i. i contagi, prevedendo degli automatismi per la trasmissione del default tra plurintestatori ed intestatori dei rapporti e tra società di persone e soci illimitatamente responsabili.
- ii. le ristrutturazioni onerose: in ipotesi di modifiche contrattuali concesse a favore di clienti in difficoltà finanziarie, occorre misurare la differenza dei flussi di cassa prima e post variazione delle condizioni. Se si registra una perdita superiore all'1% il credito va iscritto tra le inadempienze probabili e sconta un cure period minimo di un anno.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due), inadempienze probabili, sofferenze, secondo le regole di seguito specificate.

Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "cure period" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle Guidelines, continuare a essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

In considerazione del diverso livello di deterioramento e di rischio i criteri di valutazione e le attività di gestione delle esposizioni sono differenti per ciascuna delle predette categorie.

Come detto nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni "non performing" si distinguono a loro volta in:

- "Past Due" o scaduti deteriorati: Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. 72.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni della società segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura

commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle Guidelines.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 20 delle Guidelines.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle Guidelines.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali. Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

- Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la società ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate "performing" o "non performing", come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni ("forborne") effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle

altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a 12 mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata in sede di FTA una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS9 e le Linee Guida per gli NPL emanata da Banca d'Italia per le banche Less Significant, sono oggetto di un processo di valutazione che prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

Posizioni classificate a Past due e Inadempienze probabili non revoked:

a) metodo forfettario per:

- past due
- inadempienze probabili per adozione di “misura di forbearance”

- inadempienze probabili per “contagio” da altre società del Gruppo Sella
- past due e inadempienze probabili che si trovano in fase di cure period

Metodo forfettario: le percentuali di rettifica applicate si basano sulla LGD su cluster omogenee per tipologia di bene oggetto del credito leasing.

Resta ferma la possibilità di procedere ad una valutazione analitica, in luogo della forfettaria, qualora si ritenga tale metodo più adeguato.

- b) metodo analitico per inadempienze probabili “soggettive” non revocate, diverse dalle inadempienze probabili “per adozione di “misura di forbearance”, per “contagio” da altre società del Gruppo Sella e in fase di cure period

Metodo analitico:

la valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto dei flussi di cassa realizzabili dalla vendita del bene leasing, dalla liquidazione in via stragiudiziale delle garanzie o del patrimonio immobiliare/mobiliare di clienti e garanti e dalle fonti di reddito di clienti e garanti nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

Posizioni classificate a Inadempienze probabili revocate: metodo analitico

Posizioni classificate a Sofferenza: metodo analitico

Metodo analitico: la valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto del presumibile valore di realizzo dalla vendita del bene leasing e dalla liquidazione delle garanzie in via coattiva o consensuale in base allo stato di deterioramento o del patrimonio immobiliare/mobiliare di clienti e garanti e dalle fonti di reddito dei garanti nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

Periodicamente vengono eseguiti gli aggiornamenti delle serie storiche del portafoglio crediti in contenzioso, per verificare la congruità dei criteri di valutazione relativamente ai vari parametri tra i quali i costi di recupero e i tempi di attualizzazione.

Le previsioni di recupero sono proposte dall'ufficio SL Non Performing Exposures and Collection, che gestisce le posizioni deteriorate nel rispetto delle regole definite nel Regolamento del Credito, e sono deliberate dal CEO, dal Vice CEO, o dal responsabile dell'Area Business Crediti.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la

necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta l'intermediario effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo dell'intermediario di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l'orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al write-off senza alcun recupero. In particolare nel corso dell'ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un writeoff dello stock residuo.

2 – Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV); tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;

- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

3 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

4 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo, gli autoveicoli, etc. che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono inoltre inclusi i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria, rientrati in possesso della Società, in seguito a risoluzioni contrattuali e transazioni con i clienti per il relativo contenzioso a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo di investimento. Di tale tipologia di beni, alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 120 "Altre attività".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo.

I beni ritirati i beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Secondo l'IFRS 16, i leasing e noleggi sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se varia il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. Tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello Stato Patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce

propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Debiti verso Enti Finanziari ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding S.p.A. ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione

per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

11 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale *“defined contribution plan”* e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale *“Projected Unit Credit Method”*.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno non si sono verificati trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si

riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime viene effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap di tasso avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da cap e floor, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del fair value per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via;
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del fair value ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del discounted-cash-flow. A tal fine si utilizza la stessa curva risk free utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo spread pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del fair value richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei mutui da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non

inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. È alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di spread:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni at-the-money, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi strikes) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

- Correlazioni: per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.
- Volatilità Storiche: qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2022.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	68.581	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	1.240.200	-	-	-	1.470.660
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.308.781	-	-	-	1.470.660
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	216.939	-	-	2.022.876	-
Totale	-	216.939	-	-	2.022.876	-

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2022 non vi sono stati titoli che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2021.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.470.660					-	1.470.660	
Rettifica saldi iniziali								
2. Aumenti	68.581					68.581		
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	68.581					68.581		
3. Diminuzioni	(230.460)						(230.460)	
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(230.460)						(230.460)	
4. Rimanenze finali 31.12.2022	1.308.781					6+8.581	1.240.200	
4. Rimanenze finali 31.12.2021	1.470.660	-	-	-	-	-	1.470.660	-

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.337.005						2.337.005	
Rettifica saldi iniziali								
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	(610.000)						(610.000)	
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico	(256.344)						(256.344)	
- di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali 31.12.2021	1.470.660	-	-	-	-	-	1.470.660	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	31.12.2022			31.12.2021		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivate di copertura	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivate di copertura
1. Esistenze iniziali			2.022.876	-	-	3.178.521
Rettifica saldi iniziali				-	-	-
2. Aumenti				-	-	-
2.1. Emissioni				-	-	-
2.2. Perdite imputate a:				-	-	-
2.2.1. Conto Economico				-	-	-
- di cui minusvalenze				-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto				-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli				-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento				-	-	-
3. Diminuzioni			(1.805.937)	-	-	-
3.1. Rimborsi			-	-	-	-
3.2. Riacquisti			-	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico			(1.805.937)	-	-	(1.155.645)
- di cui plusvalenze			-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto			-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli			-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione			-	-	-	-
4. Rimanenze finali			216.940	-	-	2.022.876

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.292.664.516	-	-	1.292.664.516	1.210.084.375	-	-	1.211.998.710
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.040.200	-	-	1.040.200	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.293.704.716	-	-	1.293.704.716	1.210.084.375	-	-	1.211.988.710
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.169.465.690	-	-	1.169.465.690	1.110.265.059	-	-	1.110.265.059
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.169.465.690	-	-	1.169.465.690	1.110.265.059	-	-	1.110.265.059

Legenda:

VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

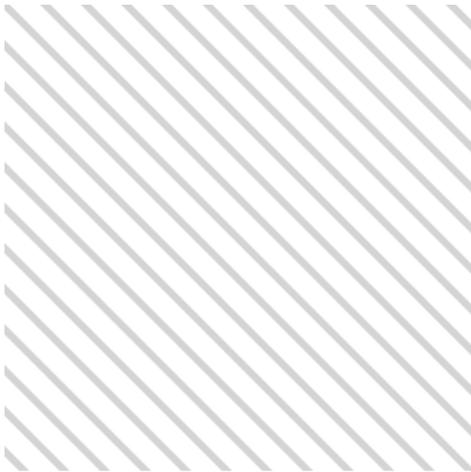
A.5 – Informativa sul c.d “Day one profit/loss”

L’IFRS 9 prevede che l’iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest’ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d’acquisto. L’IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2022 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Sella

Leasing



Parte B

Informazioni sullo
Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

Come indicato nei principi contabili, a decorrere dall'esercizio 2022, i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono riclassificati nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide. La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.401 e i crediti di conti correnti verso le banche per euro 1.286.237.

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa contanti	1.401	1.520
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.286.237	2.476.813
Totale	1.287.638	2.478.333

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Non sono presenti attività finanziarie verso controparti banche.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari, clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.445.525	20.298	-	-	-	7.465.823	4.446.789	28.511	-	-	-	4.475.300
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	5.848.045	19.487	-	-	-	5.867.532	4.415.535	27.699	-	-	-	4.443.234
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	1.597.480	811	-	-	-	1.598.291	31.254	811	-	-	-	32.066
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.445.525	20.298	-	-	-	7.465.823	4.446.789	28.511	-	-	-	4.475.300

Legenda:
L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la società finanziarie oggetto di concessione ripartiti per stage di deterioramento.

Crediti oggetto di concessione	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Crediti netti verso società finanziarie	-	566.381	-	-	615.292	-
Totale crediti netti oggetto di concessione	-	566.381	-	-	615.292	-

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 60 dell'Attivo patrimoniale. Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si chiarisce ulteriormente che la voce 1.7 "Altri finanziamenti" riporta il valore di bilancio afferente ai contratti di leasing finanziario non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria) ripartiti per grado di stage.

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la clientela oggetto di concessione ripartiti per stage di deterioramento.

Crediti oggetto di concessione	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Crediti netti verso la clientela	-	34.863.242	645.415	-	94.990.639	4.372.748
Totale crediti netti oggetto di concessione	-	34.863.242	645.415	-	94.990.639	4.372.748

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.261.925.145	23.273.549	-	-	-	1.285.198.694	1.179.799.213	25.809.862	-	-	-	1.205.609.075
1.1 Finanziamenti per leasing	1.216.189.422	23.151.022	-	-	-	1.239.340.444	1.143.418.103	25.427.105	-	-	-	1.168.845.208
di cui: senza opzione finale d'acquisto	15.760.871	273.587	-	-	-	16.034.458	19.225.559	417.577	-	-	-	19.643.136
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	45.735.723	122.527	-	-	-	45.858.250	36.381.111	382.757	-	-	-	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.261.925.145	23.273.549	-	-	-	1.285.198.694	1.179.799.213	25.809.862	-	-	-	1.205.609.075

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.261.925.145	23.273.548	-	1.179.779.214	25.809.862	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	1.123.716.370	21.740.782	-	1.041.186.839	23.178.478	-
c) Famiglie	138.208.775	1.532.766	-	138.612.375	2.631.384	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.261.925.145	23.273.548	-	1.179.779.214	25.809.862	-

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

31/12/2022	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.147.071.925	-	130.986.712	50.628.847	-	2.469.105	6.218.862	27.335.000	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.147.071.925	-	130.986.712	50.628.847	-	2.469.105	6.218.862	27.335.000	-	-

*Valori da esporre a fini informativi

31/12/2021	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	997.320.610	-	197.546.397	56.974.747	-	2.175.221	8.445.784	31.136.374	-	5.722.785	
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	997.320.610	-	197.546.397	56.974.747	-	2.175.221	8.445.784	31.136.374	-	5.722.785

4.5A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

In data 31.12.2022 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021

31/12/2021	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	218.274.556	-	44.775.310	12.779.593	-	410.035	757.383	5.768.613	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	97.882.383	5.694.366	-	-	5.033.884	2.264.596	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	218.274.556	-	142.657.692	18.473.960	-	410.035	5.791.267	8.033.209	-

*Valori da esporre a fini informativi

I write-off parziali complessivi, sono relativi a cancellazioni contabili parziali di crediti a sofferenza, senza estinzione e rinuncia al credito sottostante.

4.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITÀ GARANTITE

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore fair value delle garanzie" occorre indicare il valore dell'attività garantita

31/12/2022	Totale al 31.12.2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	7.445.485	6.248.045	1.240.127.276	1.237.844.928
- Beni in leasing finanziario	-	-	5.848.045	5.848.045	1.215.061.842	1.215.068.873
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	40.000	40.000
- Pegni	-	-	-	-	2.693.934	1.973.694
- Garanzie personali	-	-	1.597.440	400.000	22.331.500	20.762.361
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	19.485	19.485	23.094.513	23.094.513
- Beni in leasing Finanziario	-	-	19.485	19.485	22.584.161	22.584.161
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	341.056	341.056
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	169.296	169.296
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.464.970	6.267.530	1.263.221.789	1.260.939.441

31/12/2021	Totale al 31.12.2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	4.415.535	4.415.535	1.166.231.517	1.162.734.842
- Beni in leasing finanziario	-	-	4.415.535	4.415.535	1.142.226.334	1.142.207.322
- Crediti per factoring	-	-	-	-	40.000	40.000
- Ipoteche	-	-	-	-	2.258.411	815.437
- Pegni	-	-	-	-	21.706.772	19.672.083
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	27.698	27.698	25.343.339	25.343.339
- Beni in leasing Finanziario	-	-	27.698	27.698	24.834.135	24.834.135
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	350.329	350.329
- Pegni	-	-	-	-	24	24
- Garanzie personali	-	-	-	-	158.851	158.851
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.443.233	4.443.233	1.191.574.858	1.188.078.181

4.7 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: CREDITI VERSO CLIENTELA - CONTRATTI DI LEASING NON ANCORA DECORSI

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 374.898 al 31 dicembre 2021 (euro 315.657 al 31 dicembre 2021).

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti primo e secondo stadio	46.413.760	35.982.219
Immobili	13.0870.856	12.709.333
Strumentali	30.480.619	20.386.124
Veicoli	1.671.486	2.881.061
Navale	1.190.799	-
Leasing operativo	-	5.700
Credito terzo stadio	206.376	206.376
Immobili	-	-
Strumentali	206.376	206.376
Veicoli	-	-
Navale	-	-
Leasing operativo	-	-
Totale	46.620.136	36.188.595

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Sofferenze	-	-
Inadempienze probabili	206.376	206.376
Scaduti continuativi	-	-
Totale	206.376	206.376

4.8 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VOCE 40 - COMPOSIZIONE DEI CREDITI AL TERZO STADIO DI DETERIORAMENTO

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati (di tutte le tipologie) al terzo stadio di deterioramento. Gli importi sono al netto delle svalutazioni.

Crediti al terzo stadio di deterioramento	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Sofferenze leasing	4.410.644	5.579.602
Sofferenze leasing non decorsi	-	-
Sofferenze credito consumo	-	-
Inadempienze probabili leasing	17.528.497	17.578.221
Inadempienze probabili leasing non decorsi	2.580	2.561
Scaduti continuativi leasing	1.791.483	2.659.988
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-
Totale	23.733.204	25.838.373

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce pari ad euro 68.581 accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura. Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	31.12.2022				31.12.2021			
	Fair Value (T)			VN (T)	Fair Value (T-1)			VN (T-1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	68.581	-	5.750.000	-	-	-	-
1) Fair Value	-	68.581	-	5.750.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	68.581	-	5.750.000	-	-	-	-

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.581	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	68.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	153.999	1.914.335
1.1 di specifici portafogli:	153.999	1.914.335
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	153.999	1.914.335
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	153.999	1.914.335

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 7 – Le Partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1.						
2.						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1.						
2.						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1.						
2.						
D. Imprese sottoposte a controllo da altre società del Gruppo						
Vigilanza Sella	Via Italia 2- 13900 Biella	Via Italia 2- 13900 Biella	20%	20%	10.000	10.000

La partecipazione nella società Vigilanza Sella S.p.A., acquistata nel 2019, non ha subito alcuna variazione rispetto all'anno precedente.

La Società denominata "Vigilanza Sella S.p.A." è stata costituita a seguito di delibera consigliare del 3 giugno 2019 da Banca Sella Holding S.p.A. con capitale sociale di 50.000 euro. Banca Sella Holding ha poi parzialmente ceduto le azioni a tutte le Società del Gruppo Sella che aderivano ai servizi consorziali di vigilanza ed in particolar modo a Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing e Sella Technology Solutions. Ciascuno dei quattro partecipanti ha pertanto acquisito 20.000 azioni Vigilanza Sella da nominali euro 0,50 (valore unitario per azione) da Banca Sella Holding, corrispondendo 10.000 euro.

La partecipazione in Vigilanza Sella è pertanto infragruppo.

La partecipazione in Vigilanza Sella non determina un controllo in via esclusiva, non determina controllo in modo congiunto e nemmeno influenza notevole.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

La Società non ha alcuna partecipazione significativa.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	10.000	10.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Variazioni finali	10.000	10.000

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

La Società ha adottato una valutazione a valori correnti degli immobili di proprietà ad uso funzionale ed investimento.

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture. Gli immobili di proprietà ad uso funzionale sono valutati al valore corrente in base al principio IAS16.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. La valutazione di tali immobili avviene in base al principio IAS40.

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nella presente tabella per l'anno in corso, è escluso l'immobile uso funzionale, in quanto riportato nel successivo punto 8.3.

La sottovoce risulta così composta :

Attività / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	310.119	107.576
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	256.592	15.534
d) impianti elettronici	-	88.754
e) altre	53.527	3.288
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	972.812	823.504
a) terreni	-	-
b) fabbricati	749.496	642.951
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	223.316	180.553
Totale	1.282.931	931.080
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I diritti d'uso acquisiti con il leasing non hanno effetto traslativo della proprietà.

I diritti d'uso riportati si riferiscono alle auto concesse in fringe benefit ai dipendenti, agli immobili locati per l'esercizio dell'attività (la sede legale ed alcune filiali) (IFRS16).

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

Il valore riportato alla voce fabbricati rappresenta il valore dell'immobile adeguato a seguito della perizia estimativa aggiornata a fine esercizio 2022 (riduzione di valore progressiva di euro 37.844) e ridotto per effetto dell'ordinario ammortamento per euro 22.333. L'adeguamento del fair value avviene ogni tre anni.

L'unico immobile classificato come ad uso funzionale è sito nel comune di Valdengo.

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	200.000	-	-	233.260
a) terreni	-	-	46.000	-	-	46.000
b) fabbricati	-	-	154.000	-	-	187.260
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	200.000	-	-	233.260
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività / Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.040.200	-	-	1.237.400
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.040.200	-	-	1.237.400
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.040.200	-	-	1.237.400
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il valore di fair value degli immobili ad uso investimento è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. In particolare gli immobili ad uso investimento sono derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Nel corso del 2022 non sono stato venduti immobili. Gli immobili ad uso investimento valutati al fair value al 31.12.2022 sono quattro. L'effetto netto dell'adeguamento al fair value (valore di perizia) di tali immobili è negativo ed è pari ad euro 565.171 come progressivo, con impatto a conto economico per l'esercizio per euro 197.200.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	202.149	173.975	781.879	29.374	1.233.377
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(14.889)	(158.441)	(693.125)	(26.086)	(892.541)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	187.260	15.534	88.754	3.288	340.836
B. Aumenti:	-	-	2.022	-	242.757	244.779
B.1 Acquisti	-	-	2.022	-	242.757	244.779
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(33.260)	(3.604)	(35.344)	(3.288)	(75.496)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(7.444)	(3.604)	(28.207)	(3.288)	(42.543)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	(25.816)	-	-	-	(25.816)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(25.816)	-	-	-	(25.816)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(7.137)	-	(7.137)
D. Rimanenze finali nette	46.000	154.000	13.952	53.410	242.757	510.119
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(48.149)	(162.045)	(728.469)	(29.374)	(968.037)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	202.149	175.997	781.879	272.131	1.478.156
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Come evidenziato al punto 8.4, in tale sottocategoria sono riclassificati gli immobili ad uso investimento.

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	1.237.400
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(197.200)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(197.200)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.040.200
E. Valutazione al fair value	-	-

Ad oggi gli immobili iscritti in tale voce sono quattro, localizzati nei comuni di Volpiano , Cerrina Monferrato, Torino e Catania.

Si precisa inoltre che per nessuno degli immobili iscritti al 31.12.2022 detenuti a scopo di investimento è presente un compromesso sottoscritto entro tale data.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valutazione	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	4.617.219	-	4.426.861	-
di cui : software	4.617.219	-	-	-
2.1 di proprietà	4.617.219	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	4.617.219	-	4.426.861	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	4.617.219	-	4.426.861	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	4.617.219	-	4.426.861	-

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale 31/12/2022
A. Esistenza iniziali	4.426.861
B. Aumenti	1.602.368
B.1 Acquisti	1.602.368
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(1.412.010)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(1.412.010)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.617.219

La voce acquisti incrementa il valore delle esistenze iniziali. Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	1.557.887
Software per adeguamenti normativi	44.481
Totale	1.602.368

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l'Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi di imposta successivi.

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività fiscali correnti	1.839.384	1.588.434
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	1.367.714	98.188
- di cui versati al consolidato fiscale	1.143.539	-
- di cui versati per addizionale IRES 3,5%	224.174	98.188
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	462.998	371.566
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti riportati nel 2022	-	1.110.007
- di cui riportati nella lettera del consolidato fiscale	-	931.871
- di cui riportati per addizionale IRES 3,5%	-	178.136
1.4 Credito IVA	-	-
1.5 Crediti vari verso erario	8.673	8.673
- di cui f.do imposte correnti IRES FTA IFRS9	7.212	7.212
- di cui f.do imposte correnti IRAP FTA IFRS9	1.461	1.461
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	-	-
2. Attività fiscali anticipate	7.944.854	9.111.554
2.1 imposte anticipate IRES	7.130.426	8.185.783
2.2 imposte anticipate IRAP	814.428	925.771
Totale	9.784.238	10.699.988
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate con indicazione del totale in contropartita del Conto Economico o del Patrimonio Netto al momento del loro futuro utilizzo.

Voci	31/12/2022		31/12/2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.893	-	2.815	-
Differenze di cambio da adeguamento	5.005	-	46.540	-
Rettifiche su crediti	5.925.339	590.180	6.824.430	679.732
Fondi rischi e oneri	212.422	36.426	142.262	22.215
Immobili ad uso investimento	176.448	32.164	165.707	46.231
IFRS9 margini	34.227	6.933	43.370	8.784
Adesione PVC	39.816	-	39.815	-
TFR	-	-	87.405	-
FTA IFRS9	734.276	148.724	833.439	168.809
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Conto Economico	7.130.426	814.428	8.185.783	925.771
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Patrimonio Netto	-	-	-	-
Totale	7.130.426	814.428	8.185.783	925.771

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRES e IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi. In particolare le imposte differite iscritte sono riferite alla prima applicazione dei principi contabili IAS16 e IAS40 avvenuta nel 2019 e agli utili a nuovo per applicazione di tali principi ed agli adeguamenti poste in valuta.

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività fiscali correnti	3.682.192	789.202
1.1 Fondo imposte IRES	2.834.438	333.536
1.2 Fondo imposte IRAP	763.457	378.646
1.3 Fondo imposte IRES per TRF a patrimonio	70.099	77.020
1.4. Fondo imposte IRAP per TFR a patrimonio	14.198	-
2. Passività fiscali differite	69.600	101.938
2.1 Imposte differite IRES	57.920	90.258
2.2 Imposte differite IRAP	11.680	11.680
Totale	3.751.792	891.140

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite con indicazione del totale in contropartita del Conto Economico o del Patrimonio Netto al momento del loro futuro utilizzo.

	31/12/2022		31/12/2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	255	-	32.593	-
Utili a nuovo IAS40-IAS16	14.713	2.980	14.713	2.980
FTA IAS40-IAS16	42.952	8.700	42.952	8.700
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Conto Economico	57.920	11.680	90.258	11.680
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Patrimonio Netto	-	-	-	-
Totale	57.920	11.680	90.258	11.680

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31/12/2022		31/12/2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziale	8.185.783	925.771	9.535.188	1.054.702
2. Aumenti	204.563	38.350	306.235	32.850
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio			-	-
a) relative a precedenti esercizi			-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili			-	-
c) riprese di valore			-	-
d) altre	204.563	38.350	306.235	32.850
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			-	-
2.3 Altri aumenti			-	-
3. Diminuzioni	(1.259.920)	(149.693)	(1.655.640)	(161.780)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-
a) rigiri	-	-	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	(1.259.920)	(149.693)	(1.655.640)	(161.780)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-
4. Importo finale	7.130.426	814.428	8.185.783	925.771

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che dall'esercizio 2017 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio. Per 2021 c'è stato l'utilizzo di imposte anticipate pari ad euro 988.643 (899.091 euro utilizzo imposte anticipate IRES e 89.552 euro utilizzo imposte anticipate IRAP).

In conformità a quanto previsto dallo IAS 12, l'ammontare delle imposte anticipate deve essere sottoposto ad un test, per verificare se sussista una qualificata probabilità di conseguire il recupero e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

L'elaborazione svolta ha evidenziato una previsione di base imponibile futura ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta nel presente bilancio, tenuto anche conto che la gran parte delle imposte anticipate sono riferibili alla legge n. 214 del 2011 e sono pertanto all'occorrenza convertibili in credito d'imposta (si veda la successiva tabella 10.3 bis ed il relativo commento).

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022		31/12/2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Importo iniziale	6.824.430	679.732	8.124.321	809.205
2. Aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni	899.091	89.552	1.299.891	129.473
3.1 Rigiri	899.091	89.552	1.299.891	129.473
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	5.925.339	590.180	6.824.430	679.732

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31/12/2022		31/12/2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziale	90.258	11.680	30.722	6.925
2. Aumenti	255	-	71.423	7.866
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		-	-	-
a) relative a precedenti esercizi		-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-	-	-
c) altre	255	-	71.423	7.866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-	-	-
2.3 Altri aumenti		-	-	-
3. Diminuzioni	32.593	-	11.887	3.111
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		-	-	-
a) rigiri		-	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		-	-	-
c) mutamento di criteri contabili		-	-	-
d) altre	32.593	-	11.887	3.111
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:		-	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		-	-	-
b) altre		-	-	-
4. Importo finale	57.920	11.680	90.258	11.680

Si rileva che le movimentazioni dell'esercizio 2022 sono connesse alle poste in valuta.

Oltre alle poste in valuta sono presenti gli accantonamenti al fondo imposte differite per FTA IAS40 -IAS16 e gli utili a nuovo sempre per IAS40-IAS16 che avevano generato stanziamento di riserva a patrimonio e il cui scarico del fondo imposte differite stanziato avviene a conto economico all'atto della cessione degli immobili.

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2022	31/12/2021
A. Singole attività	471.400	1.680.000
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	471.700	1.680.000
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non coerenti	-	-
Totale A	471.700	1.680.000
di cui valutate al costo	471.700	1.680.000
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La Società al 31.12.2022 presenta attività in via di dismissione per Euro 471.700. Nel corso

dell'esercizio è stata effettuata la vendita di un immobile al valore di euro 680.000 e la vendita parziale di altro immobile per euro 485.000. Tale immobile (riveniente da contratto di locazione finanziaria risolto) ha sottostante un compromesso di vendita tra la Società e l'acquirente, prorogato di sei mesi: per tale ragione è stata effettuata nuova perizia aggiornata, comportando una riduzione con impatto negativo a conto economico di euro 43.300.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

La voce risulta pari ad euro 16.421.270 (contro euro 16.551.402 al 31 dicembre 2021) ed accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
1. Ratei e risconti generici	327.648	449.806	-122.158
Risconti attivi su premi assicurazioni	45.976	20.927	+25.049
Ratei attivi indicizzazione	11.883	-	+11.883
Ratei e risconti attivi vari	269.789	428.879	-159.090
2. Crediti verso fornitori	8.838.747	9.145.128	-306.381
Fornitori conto anticipi transitorio compensazioni	8.362.087	7.193.706	+1.168.381
Anticipi provvigioni leasing	654	53.222	-52.568
Anticipi welfare	-	576	-576
Fornitori leasing	476.006	1.897.624	-1.421.618
3. Spese ammodernamento locali di terzi	466	933	-467
4. Crediti verso erario	6.467.840	4.598.912	+1.868.928
Credito verso erario per ritenute su interessi attivi di conto corrente	2	8	-6
Credito verso erario per ritenute su provvigioni attive	7.058	2.725	+4.333
Credito verso erario per imposta di bollo virtuale	136.384	89.258	+47.126
Credito verso erario imposta annuale	32	32	-
Credito verso erario su TFR	28.697	17.951	+10.746
Credito verso erario per versamenti in pendenza di giudizi tributari	267.006	267.006	-
Credito verso erario per cartelle rimborso bolli auto	16.261	8.212	+8.049
Credito verso rappresentante Gruppo IVA per IVA	6.004.642	4.209.438	+1.795.204
Credito verso erario per investimenti in beni strumentali nuovi	-	2.252	-2.252
Credito verso erario per sanificazione e DPI	-	2.030	-2.030
Credito verso erario per ritenute contributi Enbicredito	400	-	+400
Credito verso erario per energy e gas	7.358	-	+7.358
5. Altre	786.570	2.356.623	-1.570.053
Valori bollati	919	300	+619
Depositi cauzionali	4.814	4.814	-
Crediti verso il personale e amministratori	3.180	1.391	+1.789
Crediti dipendenti versamento FOC	2.667	2.656	+11
Crediti per caparre confirmatorie leasing versate	602.821	-	602.821
Note di credito da ricevere	44.497	931.704	-887.207
Credito fondi spese legali	-	18.283	-18.283
FIRR agenti	-	59.137	-59.137
Fatture da emettere varie	127.672	1.335.884	-1.208.212
Altre attività altre	-	2.454	-2.454
Totale	16.421.270	16.551.402	-130.131

La voce complessivamente risulta essere in linea rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni interne sono legate principalmente a:

- all'aumento del credito verso la rappresentante del Gruppo IVA di euro 1.795.203;
- al decremento delle altre attività verso fornitori varie di euro 306.381;
- al decremento delle fatture da emettere varie per euro 1.163.713.

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività.

Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

La Società ha iscritto in bilancio un'attività per liti fiscali pari ad euro 267.006. Il contenzioso fiscale scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing (ora Sella Leasing), da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo alla Società si inseriva in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate, nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA, IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

In estrema sintesi, nell'ambito del predetto PVC, sono state oggetto di rilievo in materia di IVA cinque pratiche. Il rilievo si è basato sul presupposto, non condivisibile dalla Società, che l'acquisizione dell'imbarcazione tramite leasing finanziario, in luogo dell'acquisto immediato, avesse il solo scopo di ottenere una riduzione dell'IVA applicabile (abuso del diritto) e che tale scopo non fosse legittimo.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003, riportante la richiesta di IVA per euro 355.670. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento, a titolo provvisorio, della metà dell'imposta maggiorata degli interessi, ovvero di euro 213.331.

Il 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Provinciale di Biella ha depositato la sentenza, favorevole alla Società per un'IVA ammontante ad euro 236.698 e sfavorevole per un'IVA ammontante ad euro 118.972. Con tale sentenza sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualficatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38 del 22 luglio 2009 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. "canoni di prelocazione". Il versamento a titolo provvisorio è stato conguagliato ad un importo pari alla quota di imposta relativa alla sentenza sfavorevole della

Commissione Tributaria Provinciale, maggiorata di sanzioni ed interessi.

Nell'aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino avverso la sentenza di primo grado. La Società ha successivamente replicato al ricorso con atti di controdeduzione.

Il 5 maggio 2018 la Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino ha depositato la sentenza, confermando in toto le conclusioni riportate nella sentenza di primo grado, reiterando pertanto l'errore consistente nella mancata considerazione della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E.

A seguito di tale sentenza, alla Società è stata notificata una cartella di pagamento di euro 59.793 (ammontare comprensivo di IVA per euro 39.658, interessi compensi di riscossione, diritti di notifica) ed un provvedimento di rimborso per euro 74.704 (ammontare comprensivo di IVA per euro 71.384 e somme accessorie rimborsate) e la Società ha compensato i due ammontari.

Nel corso di tutta la procedura la Società ha raccolto diversi pareri in cui è stato affermato il giudizio prognostico sulla non probabilità di rischio di soccombenza definitiva. Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali. In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.

Sempre a seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, riportante la richiesta di IVA per euro 654.658. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

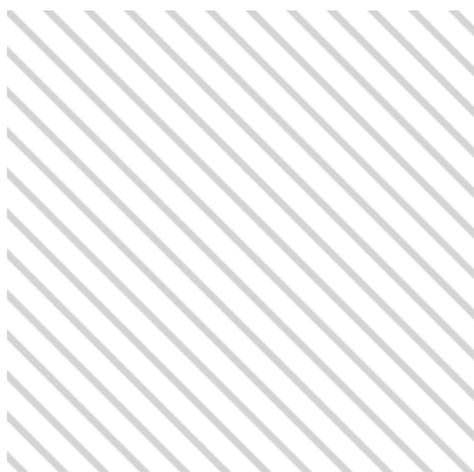
Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di primo grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è stato ottenuto il rimborso del versamento a titolo provvisorio precedentemente effettuato [ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)].

E' stata successivamente emessa nell'autunno 2014 sentenza favorevole da parte della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

L'Agenzia ha presentato, nel giugno 2015, ricorso in Cassazione. La Società ha conseguentemente presentato nel luglio 2015 controricorso per Cassazione. Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte altre sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione Tributaria Provinciale che Regionale (CTR Bologna).

La Società per sole ragioni di convenienza economica, seppure ritenendo la potenziale vittoria nel contenzioso in oggetto, ha deliberato di definire il contenzioso riferito all'annualità 2004 beneficiando della c.d. "pace fiscale delle liti pendenti" introdotta dall'art. 6 del d.l. n. 119/2018 e convertita dalla l. 136/2018, mentre per l'annualità 2003 ha deciso di proseguire il contenzioso instaurato.

Non ci sono stati aggiornamenti rispetto al precedente esercizio.



Parte B

Informazioni sullo
Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 1.169.465.690 (contro euro 1.110.265.059 al 31 dicembre 2021) e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Attività / Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Verso banche	Verso società finanziare	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziare	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.150.337.825	700.157	-	1.088.332.578	864.750	19.046.160
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.150.337.825	700.157	-	1.088.332.578	864.750	19.046.160
2. Debiti per leasing	341.542	-	668.125	422.696	-	432.387
3. Altri debiti	-	352	17.417.688	-	1.628	1.164.861
Totale	1.150.679.367	700.509	18.085.813	1.088.755.274	866.378	20.643.407
Fair value – livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 3	1.150.679.367	700.509	18.085.813	1.088.755.274	866.378	20.643.407
Totale fair value	1.150.679.367	700.509	18.085.813	1.088.755.274	866.378	20.643.407

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L1		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso banche	1.150.679.367	-	-	1.150.679.367	1.088.755.274	-	1.088.755.274	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	433.550.315	-	-	433.550.315	380.716.499	-	380.716.499	
2.2 Depositi a scadenza	716.787.510	-	-	716.787.510	707.616.079	-	707.616.079	
2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	
2.5 Debiti per leasing	341.542	-	-	341.542	422.696	-	422.696	
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.150.679.367	-	-	1.150.679.367	1.088.755.274	-	1.088.755.274	

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche è stata ripartita tra il valore dei conti correnti al 31 dicembre 2022 pari ad euro 39.624.186 (contro euro 36.403.386 al 31 dicembre 2021), il valore degli altri finanziamenti pari ad euro 1.110.713.639 (contro euro 1.051.929.191 al 31 dicembre 2021) ed il valore dei debiti per leasing pari ad euro 341.542 (contro euro 422.696 al 31 dicembre 2021). Gli altri finanziamenti comprendono il denaro caldo per euro 393.926.129 (contro euro 344.313.112 al 31 dicembre 2021), interamente intercompany, le passività in valuta estera valutate al cambio al 31 dicembre 2022 per euro 1.306.409 (contro euro 1.478.947 al 31 dicembre 2021) e altri finanziamenti a breve e medio lungo termine per euro 715.481.101 (contro euro 706.137.132 al 31 dicembre 2021), di cui finanziamenti intercompany per euro 710.383.935 (contro euro 697.161.423 al 31 dicembre 2021).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società finanziarie pari ad euro 700.509 (contro euro 866.379 al 31 dicembre 2021) comprende il finanziamento erogato da Finaosta (euro 700.157) e la riclassifica dei clienti enti finanziari avere (euro 352).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso la clientela pari ad euro 16.973.186 (contro euro 19.478.547 al 31 dicembre 2021) comprende gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo e stata riclassificata nella voce 40 dell'attivo a diminuzione dell'esposizione verso clientela (il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 35.658.688 (contro euro 29.561.837 al 31 dicembre 2021), mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela e pari ad euro 15.910.104 (contro euro 18.376.652 al 31 dicembre 2010). Tale voce comprende, inoltre, i debiti per operazioni di leasing e le riclassifiche che ammontano ad euro 1.063.081 (contro euro 1.101.895 al 31 dicembre 2021).

Il valore dei debiti per leasing classificato nei debiti verso la clientela è pari ad euro 668.125 (contro euro 432.387 al 31 dicembre 2021).

La voce altri debiti verso la clientela pari ad euro 1.112.628 (contro euro 1.164.860 al 31 dicembre 2021) comprende i debiti su transitori afferenti ai vari uffici, ovvero partite transitorie in attesa di imputazione sui singoli clienti.

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2022	Debiti verso banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
- a vista	376.030.942	352	17.424.997
- fino a tre mesi	142.330.733	37.934	47.222
- da oltre tre mesi fino ad 1 anno	210.567.727	109.784	91.826
- da oltre 1 anno fino a 5 anni	373.517.737	356.784	352.200
- oltre 5 anni	48.232.227	195.655	169.569
- durata indeterminata	-	-	-
Totale	1.150.679.367	700.509	18.085.814

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La voce pari ad euro 216.939 accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura. Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2021	Fair value 31/12/2021		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	9.040.000		216.939		19.520.000	-	2.022.876	-
1) Fair Value	9.040.000		216.939		19.520.000	-	2.022.876	-
2) Flussi finanziari					-	-	-	-
3) Investimenti esteri					-	-	-	-
Totale A	9.040.000		216.939		19.520.000		2.022.876	
B. Derivati creditizi					-	-	-	-
1) Fair Value					-	-	-	-
2) Flussi finanziari					-	-	-	-
Totale B					-	-	-	-
Totale	9.040.000		216.939		19.520.000	-	2.022.876	-

Legenda

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2= Livello 2 L3 = Livello

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	216.939	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 10 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività fiscali correnti	3.682.192	789.202
1.1 Fondo imposte IRES	2.834.438	333.536
1.2 Fondo imposte IRAP	763.457	378.646
1.3 Fondo imposte IRES per TRF a patrimonio	70.099	77.020
1.4. Fondo imposte IRAP per TFR a patrimonio	14.198	-
2. Passività fiscali differite	69.600	101.938
2.1 Imposte differite IRES	57.920	90.258
2.2 Imposte differite IRAP	11.680	11.680
Totale	3.751.792	891.140

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite con indicazione del totale in contropartita del Conto Economico o del Patrimonio Netto al momento del loro futuro utilizzo.

	31/12/2022		31/12/2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	255	-	32.593	-
Utili a nuovo IAS40-IAS16	14.713	2.980	14.713	2.980
FTA IAS40-IAS16	42.952	8.700	42.952	8.700
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Conto Economico	57.920	11.680	90.258	11.680
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Patrimonio Netto	-	-	-	-
Totale	57.920	11.680	90.258	11.680

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2022		31.12.2021	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	378.646	333.536	807.062	371.566
2. Aumenti	2.834.438	763.457	378.646	333.536
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.834.438	763.457	378.646	333.536
2.2 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzione	378.646	333.356	807.062	371.566
3.1 Utilizzi dell'esercizio	378.646	333.356	807.062	371.566
3.2 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	2.834.438	763.457	378.646	333.536

Le riduzioni della voce sono per effetto della chiusura delle imposte dell'anno precedente per liquidazione, mentre gli accantonamenti sono quelli derivanti dal conteggio imposte dell'esercizio 2021.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

La voce risulta pari ad euro 54.681.856 (contro euro 45.295.590 al 31 dicembre 2021) ed accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
1. Ratei e risconti generici	529.758	610.612	-80.854
Ratei e risconti passivi assicurazioni	267.101	344.341	-77.240
Ratei passivi indicizzazione	248.812	248.812	-
Ratei e risconti passivi vari	13.845	17.459	-3.614
2. Debiti verso erario come sostituto di imposta	243.331	239.434	+3.897
Debito verso erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	11.667	33.262	-21.595
Debiti verso erario per ritenute su provvigioni	45.069	48.442	-3.373
Debito per IVA da liquidazione	-	-	-
Debiti verso erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente e amministratori	186.159	157.437	+28.722
Debito verso erario per ritenute sindacati da versare	436	293	+143
3. Debiti verso enti previdenziali	403.958	400.998	+2.960
Debito verso INPS e INAIL dipendenti ed amministratori	243.798	201.701	+42.097
Debito verso ENASARCO	60.328	199.297	-138.969
Debito F.I.R.R. agenti	99.832	-	+99.832
4. Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	51.508.561	42.036.749	9.471.812
Debiti verso fornitori leasing finanziario	47.318.696	35.852.242	+11.466.454
Fatture da ricevere leasing finanziario	607.376	1.702.338	-1.094.962
Fatture da ricevere leasing operativo	39.980	51.076	-11.096
Fatture da ricevere spese generali non intercompany	596.297	1.440.620	-844.323
Fatture da ricevere software	13.369	180.890	-167.521
Fatture da ricevere intercompany	73.974	36.383	+37.591
Fatture da ricevere provvigioni non intercompany	1.802.520	1.383.503	+419.017
Fatture da ricevere provvigioni intercompany	36.474	29.213	+7.261
Fatture da ricevere RAPPEL	1.013.875	1.360.484	-346.609
Note di credito da emettere	6.000	-	+6.000
5. Debiti verso personale e amministratori	1.673.229	931.360	+741.869
6. Altre	323.018	1.076.437	-753.419
Debito per comandi	103.903	481.950	-378.047
Debiti per depositi cauzionali ricevuti	41.600	40.900	+700
Debiti per caparre confirmatorie ricevute	125.000	300.000	-175.000
Acconti ricevuti per successive vendite di immobili ritirati	-	111.475	-111.475
Altre passività altre	52.516	142.112	-89.597
Totale	54.681.856	45.295.590	9.386.265

La voce complessivamente risulta essere aumentata di euro 9.386.265 rispetto al 31 dicembre 2021.

Si segnala che la principale variazione di euro 9.465.811 è connessa all'incremento dei debiti verso fornitori leasing.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Al 31 dicembre 2022 il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 6 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.067.578	2.554.689
B. Aumenti	385.629	168.769
B1. Accantonamento del periodo	287.934	168.769
B2. Altre variazioni in aumento	97.695	-
C. Diminuzioni	(568.413)	(655.880)
C1. Liquidazioni effettuate	(122.918)	(297.843)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(445.495)	(358.037)
D. Rimanenze finali	1.884.794	2.067.578

Si specifica che la composizione della sottovoce "C2 . Altre variazioni in diminuzione" è costituita dalla variazione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto e attualizzazione con contropartita conto economico.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2022 è determinata da criteri di calcolo attuariale conforme al principio contabile IAS 19 Revised: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale dell'intero Gruppo sono state rivolte ad osservare il trend, nel periodo 2017 - 2020, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2021;
- **probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento:** è stata desunta dall'osservazione dei dati storici aziendali; in particolare è stata costruita una propensione

all'uscita dall'azienda distinta per qualifica contrattuale e, laddove possibile, per fasce di età e per sesso, come illustrato nelle tabelle seguenti:

Impiegati e quadri

Probabilità di uscita			
Maschi		Femmine	
Classi di età	Probabilità	Classi di età	Probabilità
15 - 19	4,5%	15 - 19	3,5%
20 - 24	4,5%	20 - 24	3,5%
25 - 29	4,5%	25 - 29	3,5%
30 - 34	7,0%	30 - 34	2,5%
35 - 39	7,0%	35 - 39	5,0%
40 - 44	7,0%	40 - 44	5,0%
45 - 49	6,0%	45 - 49	4,0%
50 - 54	6,0%	50 - 54	4,0%
55 - 59	6,0%	55 - 59	3,0%
60 - 66	6,0%	60 - 66	3,0%
Media	5,9%	Media	3,7%

Dirigenti

Per i dirigenti, probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento è pari al 2%.

Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro).

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda distinta per età sui dati analitici relativi a tutte le Società del Gruppo ed in virtù di quanto previsto in termine di requisiti di accesso dal sopra citato Decreto n. 201:

Probabilità Pensionamento anticipato	
Classi di età	Probabilità
57	1,0%
58	2,2%
59	3,4%
60	4,6%
61	5,8%
62	7,0%
63	25,6%
64	44,2%
65	62,8%
66	81,4%
67	100,0%

• **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati.

La frequenza annua di anticipazione, desunta dall'osservazione dei dati delle Società del Gruppo, è stata posta pari a 1,6%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

• **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento 10 agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione alla data di intervento (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il database di clienti della scrivente per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici del Gruppo

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato del Gruppo. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR riguardano:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi

1. Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso annuo pari a 3% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2% dal 2025 in avanti;

2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 30 dicembre 2022 per tutte le Società del Gruppo, fatta eccezione per Sella Broker, per la quale è stato fatto riferimento alla medesima curva al 30 novembre 2022. Di seguito è riportato un estratto delle due spot rate curves adottate:

<u>nov-22</u>		<u>dic-22</u>	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2023	2,752%	2023	3,044%
2024	2,924%	2024	3,348%
2025	2,978%	2025	3,442%
2026	3,013%	2026	3,502%
2027	3,039%	2027	3,547%
2028	3,066%	2028	3,599%
2029	3,095%	2029	3,655%
2030	3,120%	2030	3,702%
2031	3,135%	2031	3,732%
2032	3,151%	2032	3,762%
2033	3,169%	2033	3,792%
2034	3,188%	2034	3,821%
2035	3,208%	2035	3,849%
2036	3,228%	2036	3,875%
2037	3,248%	2037	3,903%

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Come condiviso con il Management del Gruppo è stato assunto un incremento retributivo pari a 1% per tutti i dipendenti.

Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tale incremento meritocratico/automatico, lo scenario inflazionistico previsto.

Si ricorda che l'assunzione relativa all'incremento retributivo è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR al 31.12.2021 per tutte le Società del Gruppo Banca Sella:

Main actuarial assumptions	31 dicembre 2022
Representative termination rate	5,2%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero
Mortality table	ISTAT 2021
Mean withdrawal rate	1,6%
Mean withdrawal amount rate	70,0%
Salary increases excluding inflation (+)	1,0%
Representative discount rate	3,65%
	2023: 3,0%
Inflation rate	2024: 2,5%
	2025 and following: 2,0%

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	124.621	157.708
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	1.740.524	1.406.659
4.1 Controversie legali e fiscali	-	309.829
4.2 Oneri per il personale	402.632	144.258
4.3 Altri	1.337.892	952.572
Totale	1.865.145	1.564.367

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di non percepire l'indennità suppletiva utilizzando le basi tecniche elaborate mediante osservazione dell'experience aziendale del periodo 2018-2021, In particolare sono state assunte le seguenti ipotesi:

- probabilità di cessazione dell'agente senza liquidazione del FISC: 11,5%
- probabilità di cessazione dell'agente con liquidazione del FISC: 11,0%.

Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2021 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per attualizzare i flussi medi futuri relativi alle indennità suppletive pagate è stata utilizzata la curva dei tassi di sconto in riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2022.

Di seguito è riportato un estratto dello spot rate curva adottata

Anno	Tasso
2023	3,044%
2024	3,348%
2025	3,442%
2026	3,502%
2027	3,547%
2028	3,599%
2029	3,655%
2030	3,702%
2031	3,732%
2032	3,762%
2033	3,792%
2034	3,821%
2035	3,849%
2036	3,875%
2037	3,903%

Con riferimento agli altri fondi per rischi ed oneri, nel corso dell'esercizio è stato fatto un accantonamento con riferimento al fondo rischi ed oneri per controversie legali per euro 70.115. Sono stati accantonati euro 206.619 al fondo bonus dirigenti ed euro 86.025 al fondo premi personale (LTI). L'accantonamento civilistico al fondo indennità suppletiva di clientela è pari ad euro 342.286 (euro 90.623 considerando l'effetto attuariale). Gli utilizzi ed i rilasci hanno invece riguardato per euro 73.361 il fondo rischi ed oneri e per euro 11.886 relativi al fondo indennità suppletiva alla clientela.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

La movimentazione della voce 2022 è così rappresentata:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	157.708	-	1.406.659	1.564.367
B. Aumenti	675	-	453.382	454.057
B.1 Accantonamento dell'esercizio	675	-	453.382	454.057
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(33.762)	-	(119.517)	(153.279)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(19.859)	(19.859)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(33.762)	-	(99.658)	(133.420)
D. Rimanenze finali	124.621	-	1.740.524	1.865.145

Si precisa negli aumenti per accantonamenti dell'esercizio sono stati ricompresi sia gli accantonamenti con apposizione nel conto specifico di accantonamenti diretti, sia gli

accantonamenti indiretti con contropartita un conto di costo e non di accantonamento, sia gli accantonamenti che hanno come contropartita un onere straordinario. Si precisa che le diminuzioni per utilizzo nell'esercizio comprendono al loro interno anche gli eventuali rilasci.

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	71.692	52.929	-	-	124.621
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	71.692	52.929	-	-	124.621

Sezione 11 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale, Riserve di utili (Riserva Legale e Straordinaria, Perdita esercizio anno 2015 portata a nuovo, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS-IFRS) ed altre (Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR ed utili portati a nuovo per adozione principio contabile IAS16 valutazione immobili), Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR e Utile dell'esercizio.

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 120), Strumenti di Capitale (voce 130), Sovrapprezzi emissioni (voce 140).

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	20.000.000
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 20.000.000, e corrisponde a 25.000.000 azioni ordinarie del valore di euro 0,80 ciascuna.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi e dall'adozione del principio IFRS 9 ad inizio 2018 e del principio contabile IAS 40 nel 2019; tali nuovi criteri hanno comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva IAS attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	7.965.061	148.028	59.223.189	(3.575.628)	(394.367)	63.366.283
B. Aumenti	238.707	-	2.625.777	-	170.607	3.035.091
B.1 Attribuzioni di utili	238.707	-	2.625.777	-	-	2.864.484
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	170.607	170.607
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
-distribuzioni	-	-	-	-	-	-
-trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	8.203.768	148.028	61.848.966	(3.575.628)	(223.760)	66.401.374

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva IAS attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	(394.367)	(394.367)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	170.607	170.607
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	170.607	170.607
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	-	-	-	(223.760)	(223.760)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2022:

Patrimonio netto al 31 dicembre 2022					
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti per altre ragioni	
				Per copertura di perdite	Per altre ragioni
Capitale	20.000.000	-	-	-	-
Riserve di utili	-	-	-	-	-
- Riserva legale	8.203.768	B	-	-	-
-Riserva straordinaria	61.848.966	A B C	61.848.966	-	-
-Riserva FTA	(3.575.628)	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(223.760)	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	148.028	B	-	-	-
Utile del periodo	9.734.703	-	9.734.703	-	-
Totale	96.136.077	-	71.583.669	-	-
Quota non distribuibile	-	-	571.052	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	71.012.617	-	-

Nella colonna “possibilità di utilizzazione” le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A)** per aumento di capitale sociale
 lettera **B)** per copertura di perdite
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

Con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la prevista ripartizione dell’utile di 9.734.703 è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	486.735
- a Dividendo (40% dell’utile)	Euro	3.893.881
- a Riserva Straordinaria	Euro	5.354.087

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili – A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un’entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un’operazione di trasferimento di un’attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l’eliminazione, l’entità non deve compensare l’attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l’informativa richiesta dalla normativa

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	90.027.490	3.591.081	179.741	93.798.312	93.482.403
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	462.105	-	-	462.105	75.335
e) Società non finanziarie	81.301.156	3.379.801	102.800	84.783.757	87.522.369
f) Famiglie	8.264.229	211.280	76.941	8.552.450	5.884.699
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 40 attività finanziarie verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	590.000	-	590.000	216.940	-	373.060	-
Totale 31/12/2022	590.000	-	590.000	216.940	-	373.060	X
Totale 31/12/2021	2.220.000	-	2.220.000	2.022.876	-	X	197.124

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

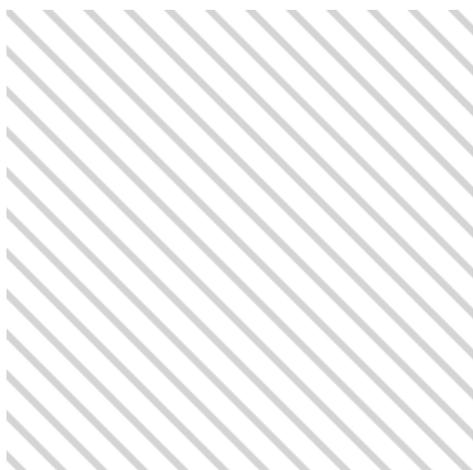
Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti garanzia (e)		
1. Derivati	216.940	-	216.940	216.940	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	216.940	-	216.940	216.940	-	-	X
Totale 31/12/2021	2.022.876	-	2.022.876	2.022.876	-	X	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.

4. INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2022 la Società ha incassato un contributo di euro 2.000 per attività di formazione dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), in base all'avviso 1/19 'Piani aziendali, settoriali, territoriali'. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home



Parte C

Informazioni sul
Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	38.142.744	-	38.142.744	33.435.334
3.1 Crediti verso banche	-	5.997	X	5.997	31
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	152.684	X	152.684	185.745
3.3 Crediti verso clientela	-	37.984.063	X	37.984.063	33.249.558
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	38.142.744	-	38.142.744	33.435.334
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.239.730	-	1.239.730	375.418
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	37.538.419	X	37.538.419	33.039.515

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni (da specificare)

Voci	31.12.2022	31.12.2021
1. Interessi per leasing finanziario	37.037.212	32.258.064
- per crediti verso banche	-	-
- per crediti verso enti finanziari	152.684	185.745
- per crediti verso clientela	36.884.528	32.072.319
2. Interessi per leasing operativo	501.207	781.451
- per crediti verso clientela	501.207	781.451
Totale	37.538.419	33.039.515

La composizione degli altri interessi attivi è la seguente:

Voci / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	5.997	31
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	131.032	90.281
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	-	-
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	467.296	305.507
5 Interessi per crediti verso Erario	-	-
Totale	604.325	395.819

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	37.181	86.363
Totale	37.181	86.363

Alla data del presente bilancio sono presenti tre contratti di leasing finanziario indicizzati al franco svizzero per un totale di interessi maturati pari ad euro 37.181, contro euro 86.363 dello scorso esercizio.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing

Di seguito si rappresenta la composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario inclusi nella sottovoce 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato':

Voci / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1 Interessi per leasing finanziario	37.037.212	32.258.064
- per crediti verso banche	-	-
-per crediti verso enti finanziari	152.684	185.745
-per crediti verso clientela	36.884.528	32.072.319
2 Interessi per leasing operativo	501.207	781.451
-per crediti verso clientela	501.207	781.451
Totale	37.538.419	33.039.515

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	13.468.330	-	-	13.468.330	10.461.377
1.2 Debiti verso società finanziarie	13.866	-	-	13.866	16.559
1.3 Debiti verso clientela	19.729	-	-	19.729	15.756
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	627.440	627.440	919.829
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	13.501.925	-	627.440	14.129.365	11.413.520
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	40.291	-	-	-	29.740

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	24.972	25.944
Totale	24.972	25.944

Gli interessi passivi sul finanziamento in valuta Franco Svizzero, sottoscritto con Banca Sella a copertura di corrispondenti contratti di leasing nella medesima valuta, ammontano ad euro 24.972 alla data del presente bilancio, contro euro 25.944 dello scorso esercizio

1.4.3 Interessi passivi su finanziamenti verso banche

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

Voci / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1 Interessi da conto corrente	274.165	97.895
2 Interessi su denaro caldo	2.575.325	2.012.318
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	10.573.307	8.311.236
4 Interessi finanziamenti valuta	24.972	25.944
5 Interessi relativi ai debiti per leasing	10.737	13.984
Totale	13.458.506	10.461.377

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing	2.178.214	2.175.420
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	7.903.435	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	760.379	481.448
-altri	7.143.056	5.121.327
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	10.081.649	7.778.195

Si dettaglia di seguito la sottovoce 'e) Servizi di - altri'.

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Gestione operazioni fine locazione	1.218.584	1.053.196
Gestione operazioni variazioni contrattuali	174.233	182.675
Gestione insoluti ed impagati	75.138	68.589
Gestione incasso fatture	1.385.238	1.079.555
Gestione recupero crediti	82.370	75.671
Gestione recupero spese di perizia	238.313	220.952
Gestione operazioni altre	3.969.180	2.440.689
Totale	7.143.056	5.121.327

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	2.108.837	2.283.121
c) Servizi di incasso e pagamento	128.624	143.608
d) Spese per recupero crediti	90.946	59.845
e) Spese per perizie	187.614	190.190
f) Spese per voltura e riscatto	511.480	464.925
g) Altre commissioni	3.216.665	1.914.129
Totale	6.244.166	5.055.818

Si specifica inoltre che nella sottovoce 'b) Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 1.038.680 (euro 1.360.819 nel 2021). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	50.544	X	(175.200)	(124.656)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	50.544	-	(175.200)	(124.656)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:	1.800.675	1.122.614
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.800.675	1.122.614
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.800.675	1.122.614
B. Oneri relativi a:	(1.760.336)	(1.124.393)
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.760.336)	(1.124.393)
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.760.336)	(1.124.393)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	40.339	(1.780)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO : COMPOSIZIONE

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	(104.860)	(104.860)	11.401	-	11.401
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito verso clientela	-	(104.860)	(104.860)	11.401	-	11.401
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(104.860)	(104.860)	11.401	-	11.401
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati per un valore lordo pari ad euro 5.365.547, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione e dalla componente di perdita composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in stage 1 e 2, calcolate in base al principio contabile IFRS 9 tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti stage 3, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituai	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Sec ond o stad io	Terzo stadio		Impaire d acqui ste o originat e		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originat e		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(10.687)	-	-	(4.583)	-	-	-	6.605	-	-	(8.665)	-
- per leasing	(10.687)	-	-	(4.583)	-	-	-	6.605	-	-	(8.665)	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(304.659)	-	(1.055.849)	(1.380.367)	-	-	-	3.076.003	-	-	335.118	(6.692.813)
- per leasing	(304.659)	-	(1.055.849)	(1.380.367)	-	-	-	3.076.003	-	-	335.118	(6.692.813)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(315.356)	-	(1.055.849)	(1.384.950)	-	-	-	3.082.608	-	-	326.453	(6.692.813)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

In data 31/12/2022 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021. Di seguito si riporta lo schema relativo all'esercizio 2021.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(383.502)	(471.472)	-	4.286.293	-	-	3.431.318	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	3.979.367	-	(503.667)	-	-	3.475.700	
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	(383.502)	3.507.895	-	3.782.626	-	6.907.018	

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio sono state concesse modifiche contrattuali senza cancellazione del credito che hanno comportato l'evidenza di costo pari ad euro 180.716.

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	350.376
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	180.716	21.271
Totale	180.716	371.647

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	6.759.163	5.241.934
a) Salari e Stipendi	4.811.500	3.738.696
b) Oneri sociali	1.380.956	1.079.484
c) Indennità di fine rapporto	5.591	5.044
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	131.080	97.531
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	164.515	129.806
- a contribuzione definita	164.515	129.806
- a benefici definiti	-	-
h) Altri benefici a favore dei dipendenti	265.520	191.373
2. Altro personale in attività	15.838	14.217
3. Amministratori e sindaci	246.693	262.786
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	(4.334)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	588.393	1.090.033
Totale	7.610.087	6.604.636

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Nel calcolo delle medie, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

Di seguito si riporta il numero puntuale (per teste) degli occupati alla fine del periodo.

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente		
a) dirigenti	1	-
b) quadri direttivi	37	31
c) restante personale dipendente	57	43
2) Altro personale	4	16
Totale	99	90

	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti (medio)	1	1
Quadri direttivi (medio)	38	34
Restante personale (medio)	56	49

Nel corso del 2022 la dinamica del solo personale dipendente è stata:

- 10 assunzioni
- 13 trascinamenti da comandi infragruppo
- 1 passaggio diretto da Gruppo
- 1 dimissionamento
- 1 pensionamento
- 1 cessione al Gruppo
-

Per il personale distaccato la dinamica è stata:

- 3 nuovi comandi da Gruppo
- 13 trascinamenti a dipendenti
- 2 termine comando.

Nel corso del 2021 la dinamica del personale dipendente è stata di 4 unità in entrata e 1 in uscita.

Al 31 dicembre 2022 il personale in forza è composto da 55 persone di sesso maschile e 44 di sesso femminile (a fine 2021 erano rispettivamente 51 e 39). Il solo personale comandato è costituito da 4 persone, di cui 2 di sesso femminile.

10.3 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Altre spese amministrative	3.449.654	2.911.990
Affitti passivi	39.860	29.522
Assicurazioni	49.854	52.303
Imposte indirette varie	431.072	481.702
Cancelleria e stampati	4.385	3.067
Contributi associativi	52.061	51.339
Spese prestazioni e servizi	420.950	665.348
Energia elettrica e riscaldamento	53.265	27.581
Manutenzioni	119.309	90.485
Premi fidejussioni	852	853
Pulizia locali	14.101	10.795
Noleggio auto	2.920	329
Spese postali	57.338	30.147
Spese rappresentanza	4.633	4.674
Spese telefoniche	83.717	63.225
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	34.984	24.053
Servizi in outsourcing infragruppo	926.016	687.997
Servizi in outsourcing esterni al gruppo	290.100	-
Spese per pubblicità	8.308	4.724
Spese varie recupero crediti e beni	217.265	300.861
Spese diverse	638.664	382.988
Totale	3.449.654	2.911.990

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS. L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 226.654.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Saldo iniziale	157.708	62.519
Aumenti	676	95.189
Accantonamenti	676	95.189
Altre variazioni in aumento	-	-
Diminuzioni	(33.763)	-
Chiusura impegno	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(33.763)	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	124.621	157.708

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI : COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Indennità suppletiva per la clientela	78.737	176.650
- accantonamento / costo	90.623	226.654
- utilizzo	(11.886)	(50.004)
Rischi ed oneri personale	292.644	68.962
- accantonamento / costo	292.644	84.467
- utilizzo	-	(15.505)
Rischi ed oneri vari	(3.246)	110.000
- accantonamento / costo	1.115	110.000
- utilizzo	(4.361)	-
Totale	368.135	355.612

Si segnala che la sottovoce relativa al personale è composta da accantonamenti ed utilizzi relativi al fondo personale esodato e premi per dipendenti e comandati.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

Si segnala che il risultato netto di valutazione al fair value degli immobili ad uso funzionale ed investimento è riportato nella voce 230.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	31.12.2022				31.12.2021			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(225.037)	-	-	(225.037)	(223.803)	-	-	(223.803)
A.1 Ad uso funzionale	(225.037)	-	-	(225.037)	(223.803)	-	-	(223.803)
- Di proprietà	(42.814)	-	-	(42.814)	(39.749)	-	-	(39.749)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(182.223)	-	-	(182.223)	(184.054)	-	-	(184.054)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(225.037)	-	-	(225.037)	(223.803)	-	-	(223.803)

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componente reddituale	31.12.2022				31.12.2021			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramenti	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramenti	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.Attività immateriali diverse dall'avviamento	1.412.010	-	-	1.412.010	1.172.009	-	-	1.172.009
di cui: software	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 di proprietà	1.412.010	-	-	1.412.010	1.172.009	-	-	1.172.009
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.412.010	-	-	1.412.010	1.172.009	-	-	1.172.009

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

Il valore netto della voce totalizza un costo di euro 124.807 (contro un ricavo di euro 298.891 del 2021), ed è dato da proventi pari ad euro 6.237.386, ed oneri pari ad euro 6.362.193.

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Assicurazioni su beni in leasing	1.639.884	1.866.689
Spese notarili	4.161	15.468
Spese registrazione contratti	6.086	7.693
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	467	467
Spese recupero crediti	139.432	112.672
Imposte indirette anticipate per la clientela	4.473.376	4.215.128
Spese diverse	98.787	439.254
Totale	6.362.193	6.657.371

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Rimborsi premi assicurazione	1.245.171	1.742.095
Rimborso spese notarili	4.161	15.468
Rimborso spese legali e recupero crediti	139.414	115.796
Rimborso spese registrazione contratti	6.478	7.693
Rimborsi imposte indirette	4.603.717	4.355.551
Proventi vari	209.405	661.359
Affitti attivi	29.040	57.300
Totale	6.237.386	6.955.262

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni delle attività materiali (ad uso funzionale, a scopo di investimento e costituenti rimanenze) e immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato o al valore di presumibile realizzo, che ai sensi degli IAS 2, 16, 36 e 40 devono essere iscritte nel conto economico.

In particolare le rivalutazioni e le svalutazioni 2022 sono connesse agli immobili valutati al fair value e detenuti a scopo di investimento, valutati al fair value ogni anno, ed all'immobile di proprietà uso funzionale (archivio) valutato al mercato ogni tre anni.

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(266.316)	-	-	(266.316)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(25.816)	-	-	(25.816)
- Di proprietà	-	(25.816)	-	-	(25.816)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(240.500)	-	-	(240.500)
- Di proprietà	-	(240.500)	-	-	(240.500)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B 1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B 1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	(266.316)	-	-	(266.316)

Attività / Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	248.900	-	-	248.900
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(248.900)	-	-	(248.900)
- Di proprietà	-	(248.900)	-	-	(248.900)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B 1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B 1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	248.900	-	-	248.900

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

1

7.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno. Si segnala che le plusvalenze su immobili dell'esercizio 2022 sono relative alla cessione di un immobile in leasing rientrato nella disponibilità della Società in seguito al mancato esercizio del riscatto da parte del cliente, per euro 34.407; le plusvalenze delle altre attività sono relative alla vendita di arredi della sede centrale in seguito all'inizio lavori di ristrutturazione dei locali della sede.

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	34.407	-
- Utili da cessione	34.407	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2.172	3.811
- Utili da cessione	2.172	3.811
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	36.579	3.811

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(3.597.895)	(712.182)
- IRES	(2.834.438)	(378.646)
-IRAP	(763.457)	(333.536)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	45.917	-
-IRES	45.917	-
-IRAP	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
-IRES	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.166.700)	(1.525.031)
-IRES	(1.055.357)	(1.388.235)
-IRAP	(111.343)	(136.796)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	32.337	(17.596)
-IRES	32.337	(20.003)
-IRAP	-	2.407
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.686.341)	(2.254.809)

* La voce imposte correnti "IRES" comprende anche l'IRES su TFR IAS a patrimonio netto.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	14.421.044		
Aliquota nominale		33,07%	4.769.039
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(3.269.424)	-6,23%	(899.092)
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi ed oneri	255.127	0,49%	70.160
TFR	(317.833)	-0,61%	(87.404)
Impegni ad erogare fondi	(33.245)	-0,06%	(9.142)
Servizi prestati da terzi deducibili negli esercizi successivi	10.520	0,02%	2.893
Differenze valutative su cambi	(33.446)	-0,06%	(9.198)
Servizi di terzi deducibili nell'anno in corso	(10.235)	-0,02%	(2.815)
Svalutazioni immobili	39.058	0,07%	10.741
Altri costi indeducibili permanentemente	442.759	0,84%	121.759
Beneficio ACE	(539.349)	-1,03%	(148.321)
FTA deducibile nell'anno	(399.679)	-0,76%	(109.912)
Movimentazione FISC	(248.051)	-0,47%	(68.214)
Accantonamenti a fondi di previdenza complementare 4% e diff TFR	247.871	0,47%	68.165
Superammortamento	(3.169)	-0,01%	(871)
Totale base imponibile IRES effettiva	10.561.948		
Totale base imponibile IRES effettiva (27,5%)	2.904.536		
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(1.607.756)	-0,61%	(88.160)
Spese amministrative 10%	344.965	0,13%	18.916
Costo del personale al netto del cuneo fiscale	199.602	0,08%	10.945
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali 10%	163.705	0,06%	8.977
Accantonamenti fondi rischi e oneri	335.048	0,13%	18.372
Altri proventi ed oneri di gestione	124.807	0,05%	6.844
Utile perdite da cessione di investimenti	(204.533)	-0,08%	(11.215)
Perdita di valore su immobile ad uso investimento	36.579	0,01%	2.006
Impegni a erogare fondi	(33.086)	-0,01%	(1.814)
Fondi deducibili IRAP	(154.612)	-0,06%	(8.478)
Altri oneri e proventi di gestione	207.749	0,08%	11.392
IMU	161.854	0,06%	8.875
Imposta di bollo	173.000	0,07%	9.486
Altre differenze	307.411	0,12%	16.857
Utili/perdite cessione investimenti	(36.579)	-0,01%	(2.006)
Risultato netto al FV	266.316	0,10%	14.603
Cessione crediti	(123.828)	-0,05%	(6.790)
FTA deducibile nell'anno	(399.679)	-0,15%	(21.916)
Totale base imponibile IRAP effettiva	14.182.006		
Totale IRES effettiva (5,48%)	777.655		
PROVENTI STRAORDINARI IRES PRECEDENTE ESERCIZIO			(45.916)
IMPOSTE SU TFR IAS A PATRIMONIO			(84.297)
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			1.134.363
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (32,50%)			4.686.341

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per quasi tutte le Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,48%.

L'aliquota nominale IRES comprensiva dell'addizionale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

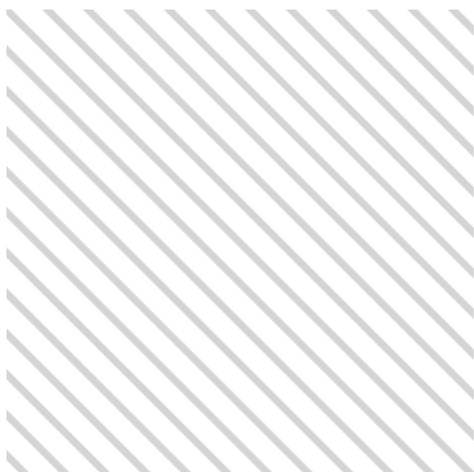
Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2022	31.12.2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	152.684	37.385.736	-	16.286	2.161.928	39.716.634	35.214.935
- beni immobili	-	100.937	13.204.985	-	6.600	90.300	13.402.822	12.760.813
- beni mobili	-	49.298	11.638.830	-	8.106	771.951	12.468.185	10.763.309
- beni strumentali	-	2.449	12.541.921	-	1.580	1.299.677	13.845.627	11.690.813
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	152.684	37.385.736	-	16.286	2.161.928	39.716.634	35.214.935

21.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 21.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2022	31.12.2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Altre tipologie di operazioni:	5.997	-	598.328	-	-	7.903.436	8.507.761	5.998.594
-intermediazione altri prodotti	-	-	-	-	-	760.379	760.379	481.448
-cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
-prelocazione	-	-	467.296	-	-	-	467.296	305.508
-indicizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri interessi attivi	5.997	-	131.032	-	-	-	137.029	-
-derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	90.312
-attività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri servizi	-	-	-	-	-	7.143.057	7.143.057	5.121.327
Totale	5.997	-	598.328	-	-	7.903.436	8.507.761	5.998.594

Sella
Leasing



Parte D

Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti da ricevere.

Fasce temporali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fina a 1 anno	9.626.074	369.239.999	378.866.073	11.261.777	333.194.607	344.456.383
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.437.756	298.997.277	302.435.033	3.559.838	269.646.899	273.206.737
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.707.772	228.796.000	231.503.772	2.832.505	208.553.469	211.385.974
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.885.116	148.465.334	150.350.450	2.273.206	142.639.264	144.912.470
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.479.610	70.881.716	72.361.325	1.571.115	74.282.313	75.853.428
Da oltre 5 anni	4.467.901	107.417.130	111.885.031	4.635.831	122.639.256	127.275.087
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	23.604.229	1.223.797.456	1.247.401.684	26.134.271	1.150.955.807	1.177.090.078
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	3.860.111	93.965.618	97.825.729	4.493.909	93.241.291	97.753.200
Valore residuo non garantito (-)	3.421.578	92.211.609	95.633.187	3.804.086	90.132.131	93.936.217
Finanziamenti per leasing	23.164.535	1.222.043.441	1.245.207.976	25.441.799	1.147.846.643	1.173.288.442

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche.

	Finanziamenti per leasing					
	Esposizioni non deteriorate		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	di cui sofferenze:	31.12.2021	di cui sofferenze:
A. Beni immobili	333.832.080	347.459.388	16.064.065	-	18.012.066	4.206.583
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	333.832.080	347.459.388	16.064.065	-	18.012.066	4.206.583
B. Beni strumentali	514.963.794	449.655.970	4.070.450	-	3.938.929	951.993
C. Beni mobili:	373.247.567	350.731.285	3.030.020	-	3.490.805	439.027
- autoveicoli	356.626.096	332.165.412	2.960.947	-	3.307.577	402.901
- aeronavale e ferroviario	16.621.470	18.565.873	69.073	-	183.228	36.126
- altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- marchi	-	-	-	-	-	-
- software	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.222.043.441	1.147.846.643	23.164.535	-	25.441.799	5.597.603

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

31.12.2022	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. Beni immobili	-	-	8.316.096	10.376.737	347.418.299	362.343.551
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	8.316.096	10.376.737	347.418.299	362.343.551
B. Beni strumentali	-	-	2.941.152	3.800.263	496.180.561	448.246.313
C. Beni mobili:	-	-	1.209.260	1.248.122	372.688.207	350.697.918
- autoveicoli	-	-	1.209.260	1.244.102	356.124.695	331.992.848
- aeronavale e ferroviario	-	-	-	4.020	16.563.512	18.705.070
- altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- marchi	-	-	-	-	-	-
- software	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.466.508	15.425.122	1.216.287.067	1.161.287.782

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2021 relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati e relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società, sono stati allocati alla voce '80 Attività materiali – beni uso investimento'.

A.2.4 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia principale di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere altamente probabile l'esercizio di tale opzione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2021. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2022	Stipulati nel 2022
Taglio medio		
-immobiliare	498.452	435.904
-strumentale	104.725	103.139
-veicoli	53.576	58.345
-navale	668.432	984.575
Durata media (mesi)		
-immobiliare	161	113
-strumentale	55	41
-veicoli	55	50
-navale	87	75
Anticipo medio percentuale		
-immobiliare	16	22
-strumentale	14	17
-veicoli	14	15
-navale	32	29
Riscatto medio percentuale		
-immobiliare	8	7
-strumentale	1	1
-veicoli	4	4
-navale	2	2

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.398.000	1.219.940	20	H	IMPRESE PRODUTTIVE	COLOMBO MAURIZIO
Immobiliare	5.681.026	2.079.858	36	H	IMPRESE PRODUTTIVE	
Strumentale	6.780.000	1.420.863	4	F	IMPRESE PRODUTTIVE	
Immobiliare	5.050.000	2.396.960	18	H	IMPRESE PRODUTTIVE	USCO S.P.A.
Immobiliare	7.176.000	4.909.291	12	I	IMPRESE PRODUTTIVE	
Navale	5.512.357	1.749.090	7	I	FAMIGLIE CONSUMATRICI	

Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2022				31.12.2021			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore
1. Leasing finanziario	22.964.550	26.603.161	1.191.373.844	7.857.644	25.300.317	30.317.297	1.165.007.709	10.449.319
-beni immobili	16.080.299	14.778.230	285.211.725	2.413.530	18.203.676	17.700.775	360.683.463	4.076.803
-beni mobili	3.048.044	5.245.737	376.095.099	3.077.279	3.508.738	4.919.139	353.592.220	3.680.090
-beni strumentali	3.836.207	6.579.194	530.067.020	2.366.835	3.587.903	7.697.383	450.732.026	2.692.427
-beni immateriali								
Totale	22.964.550	26.603.161	1.191.373.844	7.857.644	25.300.317	30.317.297	1.165.007.709	10.449.319

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 37.482.159 (al 31 dicembre 2021 pari ad euro 35.484.449), corrispondenti a 407 contratti (441 nel 2021).

Componente	Importo
Strumentale	12.125.655
Crediti per esposizioni non deteriorate	12.113.841
Esposizioni deteriorate	11.814
Immobiliare	23.858.469
Crediti per esposizioni non deteriorate	20.682.911
Esposizioni deteriorate	3.175.558
Mobiliare	-
Autoveicoli	1.497.535
Crediti per esposizioni non deteriorate	1.490.826
Esposizioni deteriorate	6.710
Aeronavale e ferroviario	500
Crediti per esposizioni non deteriorate	-
Esposizioni deteriorate	500
Altro	-
Crediti per esposizioni non deteriorate	-
Esposizioni deteriorate	-
Su beni immateriali	-
Crediti per esposizioni non deteriorate	-
Esposizioni deteriorate	-

A.3 – Leasing operativi

A.3.2 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti

Tra le varie tipologie di contratti di leasing erogati dalla Società, è presente anche il leasing operativo: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto l'importo dei canoni di locazione, la durata, mentre non è previsto l'anticipo. Peculiarità del leasing operativo, oltre alla presenza del servizio di manutenzione ed assicurazione del bene, è l'impegno formale, da parte del fornitore stesso di riacquistare il bene alla fine della locazione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing operativo in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2021. Tali parametri, taglio medio, durata medi e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2022	Stipulati nel 2022
Taglio medio		
-strumentale	45.827	47.177
Durata media (mesi)		
-strumentale	29	47
Riscatto medio percentuale		
-strumentale	3	4

Altre informazioni sul leasing operativo

	31.12.2022				31.12.2021			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing operativo								
-beni strumentali	273.836	708.069	15.772.380	68.635	417.177	767.272	19.230.762	170.782
Totale	273.836	708.069	15.772.380	68.635	417.177	767.272	19.230.762	170.782

Il prospetto seguente accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. Beni immobili:	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali:	-	-	264.332	396.882	15.966.637	19.603.159
C. Beni mobili:	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni Immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	264.332	396.882	15.966.637	19.603.159

C. CREDITO AL CONSUMO

Alla data del presente bilancio non sono presenti operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali (utilizzo certo). Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati (utilizzo incerto).

Operazioni	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.798.311	93.235.534
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	462.105	-
i) a utilizzo certo	462.105	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	93.336.206	93.235.534
i) a utilizzo certo	83.296.052	84.011.400
ii) a utilizzo incerto	10.040.154	9.224.134
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	93.798.311	93.235.534

Si segnala che quanto sopra riportato corrisponde al valore nominale degli impegni ad erogare fondi. Le relative rettifiche di valore ammontano rispettivamente ad euro 86.763 per gli impegni ad utilizzo certo, ed euro 23.990 per gli impegni ad utilizzo incerto.

Si segnala inoltre che a fronte di impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto relativi a contratti deliberati ma non ancora sottoscritti, pari ad euro 79.037.645, sono state accantonate rettifiche pari ad euro 46.954.

Le rettifiche totali sugli impegni, pari ad euro 157.708, sono riclassificate nella voce 100 del passivo 'Fondi rischi ed oneri'.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Si riporta di seguito prospetto contenente la dinamica delle rettifiche di valore sugli impegni ad erogare fondi.

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore / accantonamenti complessivi iniziali	157.708
B. Variazioni in aumento	676
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore / accantonamenti	676
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(33.763)
C.1 riprese di valore da valutazione	(33.763)
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore / accantonamenti complessivi finali	124.621

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 30.246.210.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 457.443. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine il valore di bilancio dei contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia è pari ad euro 23.445.539 e tramite la convenzione Nuova Sabatini, per euro 646.472.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Portafoglio	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		-
2. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.997.315	52.799.652
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		-
Totale	36.997.315	52.799.652

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2022.

Tipologia Operazione	Controparte	31.12.2022	31/12/2021
Interest rate swap	Banca Sella Holding	14.790.000	19.520.000
Cap	Banca Sella Holding	-	43.069
Totale		14.790.000	19.563.069

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2022.

Tipologia Operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	Copertura rischio tasso	14.790.000	(147.660)
Totale			14.790.000	(147.660)

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI**F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego**

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

Voci / Fondi	31.12.2022		31.12.2021	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	4.749.772	-	9.653.087	-
- finanziamenti per leasing	4.749.772	-	9.653.087	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	1.123.572	-	1.473.149	-
2.1 Sofferenze	294.903	-	294.235	-
- finanziamenti per leasing	294.903	-	294.235	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	827.752	-	1.178.914	-
- leasing finanziario	827.752	-	1.178.914	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	917	-	-	-
- leasing finanziario	917	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	5.873.344	-	11.126.236	-

I. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

I.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Tale valore rappresenta un di cui della sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla sottovoce 'altri finanziamenti'.

	31.12.2022				31.12.2021			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing finanziario	2.580	203.796	46.242.658	171.101	2.561	203.815	35.864.713	111.806
-beni immobili	-	-	13.045.236	25.620	-	-	12.684.005	25.329
-beni mobili	-	-	2.846.815	15.470	-	-	2.861.360	19.701
-beni strumentali	2.580	203.796	30.350.607	130.011	2.561	203.815	20.319.348	66.776
-beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Leasing operativo	-	-	-	-	-	-	5.664	36
-beni strumentali	-	-	-	-	-	-	5.664	36
Totale	2.580	203.796	46.242.658	171.101	2.561	203.815	35.870.377	111.841

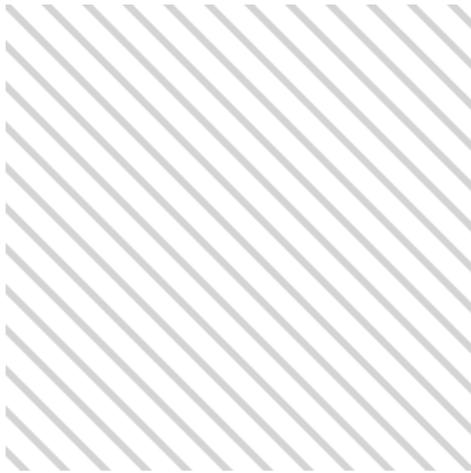
Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 2.582.558; tali crediti nel bilancio del precedente esercizio erano svalutati per euro 2.444.125 . Il controvalore incassato a fronte della cessione di crediti è pari ad euro 30.474.

L'impatto economico finale è pari ad euro 104.860 come costo



Sezione 3

Informazioni sui
Rischi e sulle
relative politiche di
copertura

Premessa

Sella Leasing attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Società nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo della Società per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo della Capogruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate ad un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti attraverso attività nel continuo dal Servizio "Business crediti - Erogazione del Credito" e dal Servizio "Business crediti - Monitoraggio del Credito" con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di riverifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando una posizione viene classificata nel portafoglio crediti deteriorati e passa in gestione al Servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection”, prosegue l’attività di presidio della cultura del rischio attraverso approfondimenti delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza della gestione dei rischi.

Il Servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” segue il credito non performing in tutte le diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest’ultimo aspetto, il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L’insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare per le categorie di credito deteriorato “past due” e “inadempienza probabile - sotto forbearance non performing”
- rettifiche specifiche analitiche da applicare per la categoria di credito deteriorato “inadempienza probabile” (diverse da “inadempienza probabile - sotto forbearance non performing”) e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri, diffusi attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection”, in collaborazione con la funzione di Risk Management, provvede periodicamente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio. Provvede a sottoporre i risultati ai vertici aziendali per la valutazione dell’adeguatezza delle policy in uso e l’adozione di eventuali modifiche. Tale attività consente di affinare l’insieme dei parametri di valutazione e un’adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni dello scenario esterno, delle differenti situazioni macro-economiche, delle modifiche organizzative e di processo adottate nel tempo.

Sezione 3.1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

Sella Leasing attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, al momento, non sono presenti operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Business Crediti di Sella Leasing.

- Ufficio Risk Management ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio. Inoltre ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna. Inoltre viene definito e rivisto annualmente il framework dei Controlli di Secondo Livello volti al monitoraggio delle politiche interne e al presidio del rischio di credito su tutto il portafoglio crediti societario.
- L'Area "Business Crediti", strutturata nei tre distinti servizi "Erogazione del Credito", "Monitoraggio del Credito" e "Non Performing Exposures and Collection", è responsabile

delle politiche dell'erogazione del credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito. Il servizio "Monitoraggio del Credito" esegue prevalentemente controlli orientati dall'applicazione di sistemi di allarme preventivo ("early warning system") nella misurazione del rischio di credito e nel processo di valutazione del merito creditizio dei soggetti già affidati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La funzione Risk Management si occupa di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

L'andamento degli indicatori ed eventuali superamenti delle soglie viene presentato mensilmente al Comitato Controlli e Rischi di Sella Leasing e se opportuno all'omologo di Capogruppo.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della Clientela.

Con specifico riferimento alle aziende la segmentazione della Clientela permette di suddividerle su base dimensionale in tre categorie: ditte individuali, small business ed imprese.

Anche nel corso del 2022 Sella Leasing ha proseguito l'integrazione nei processi creditizi dei modelli di rating interni compliant con la normativa AIRB e con tutte le più recenti normative europee. Tali attività rientrano nel progetto di risoluzione dei findings di Banca d'Italia a seguito della validazione all'utilizzo dei modelli interni avvenuta a partire dalla segnalazione di settembre 2022.

I nuovi modelli di rating sono differenziati in base alla tipologia di controparte oggetto di valutazione e includono informazioni socio-demografiche, dati di bilancio, indicatori andamentali di sistema ed interni nonché informazioni di tipo qualitativo.

Oltre ai modelli andamentali sono presenti anche specifici modelli volti a valutare la controparte in sede di concessione di nuovo finanziamento (c.d. "scoring di accettazione").

I modelli di rating sono integrati nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation.

La valutazione del merito creditizio della clientela integra gli aspetti che non possono essere inclusi nei modelli di rating, tramite una valutazione esperta fatta dal Rating Desk. L'override del rating può avvenire esclusivamente nel rispetto dei principi e delle regole definite nella Policy di attribuzione del rating. La delibera di override viene assunta dal Rating Desk.

Nel 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS.

La normativa prudenziale è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Sella Leasing è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione

attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento e della probabilità di default della clientela. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi ponderata per il livello di rischio superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- **introduzione dello Stage 2:** lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra *in bonis* e *default*. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni *in bonis* possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- **perimetro di applicazione dell'impairment:** alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'impairment anche
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
- **passaggio a un modello di expected loss:** in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull'utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Con riferimento al portafoglio di crediti verso clientela, Sella Leasing ha individuato i seguenti criteri quali trigger del trasferimento da Stage 1 a Stage 2:

- downgrade della classe di rating: esposizioni performing che registrano alla data di osservazione un declassamento della classe di rating superiore ad una determinata soglia rispetto a quello assegnato all'origine del credito/finanziamento. La soglia applicata dipende dal segmento della controparte e dalla classe di rating iniziale del credito/finanziamento.
- 30 giorni past due: esposizioni performing che presentano più di 30 giorni di sconfini/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso, ma che non evidenziano i requisiti per essere classificate nell'ambito dei crediti deteriorati (stage 3);
- status forborne performing: esposizioni performing caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance ("rinegoziazione creditizia" concessa a fronte della difficoltà finanziaria del debitore).
- Watchlist: esposizioni per le quali si sono attivate, nei sistemi di monitoraggio, dei trigger tali da evidenziare un significativo incremento del rischio. In base alla gravità del trigger e all'importo dell'esposizione le posizioni sono oggetto di un contatto con il cliente al fine di procedere con l'allocazione a stage 2.

Sella Leasing ha inoltre previsto l'applicazione della "low credit risk exemption" alle esposizioni creditizie verso le altre Società del Gruppo e verso Banca d'Italia, nonché alle controparti con probabilità di default a 12 mesi inferiore a 0,3%³ se non sono in stage 2 per motivi di forbearance o 30 giorni past due. Per tali esposizioni si assume che il rischio di credito connesso non sia aumentato significativamente rispetto all'origine, e pertanto vengono mantenute in Stage 1 anche al ricorrere di uno dei suddetti trigger. Mentre vengono sempre classificate in stage 2 le posizioni che presentano una Probabilità di Default superiore al 20%.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettiche di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE;
- Analisi Settori: sulla base delle stime settoriali dei MOL da parte di Cerved sono stati definiti 4 cluster di rischio settoriale (In crescita/Resiliente/Debole/Critico). A ciascun codice ATECO è stato associato un coefficiente correttivo per la PD, in modo da riflettere la rischiosità del settore in cui opera ciascuna azienda;

³ In coerenza con quanto previsto da BCE, Asset Quality Review, Phase 2 Manual, Paragrafo: 1.1.8 Impairment staging criteria.

- Suddivisione del Portafoglio in quadranti: utilizzando il rischio settoriale ed il rating della singola azienda il portafoglio (sia morati che non morati) è stato diviso in 4 quadranti di rischio al fine di ridurre l'esposizione/incrementare garanzie sui quadranti di rischio più elevati:
 - Rischio Basso (Rating \geq BB e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Medio-Basso (Rating \geq BBB e Settore Debole/Critico)
 - Rischio Medio-Alto (Rating \leq B e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Alto (Rating \leq BB e Settore Debole/Critico)
- Introduzione nuovi indicatori di rischio da fonti esterna/interna: al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito (SICR) eventualmente non colti dal rating;
- Campagna di contatto della clientela maggiormente impattata dal conflitto Russia-Ucraina e dall'aumento dell'inflazione: sulla base della presenza di particolari indicatori di rischio è stata effettuata una campagna di contatto, al fine di confermare il potenziale stato di difficoltà con conseguente classificazione in stage 2 periodicamente rivista;

Misurazione delle perdite attese

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la Clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD – LossGiven Default), all'esposizione al default (EAD – Exposure at Default).

L'esposizione al default consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Per i portafogli bancari nel perimetro dei modelli di rating, il punto di partenza del processo di calcolo delle probabilità di default (PD) lifetime sono le matrici di transizione per classi di rating, opportunamente distinte per ulteriori drivers come la forma tecnica e la vintage. Per i segmenti residuali (ovvero non oggetto di valutazione tramite modello di rating) della clientela della Banca la stima deriva dall'utilizzo del tasso di decadimento interno.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

L'Esposizione al Default (EAD), alla data di riferimento, consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF). I modelli di EAD utilizzati ai fini IFRS94 sono i medesimi stimati ai fini AIRB al netto esclusivamente degli add-on previsti per downturn e MoC.

L'inclusione di informazioni forward-looking è resa possibile attraverso l'utilizzo dei modelli satellite che identificano la relazione tra le variabili macroeconomiche e le probabilità di default. Le variabili macroeconomiche considerate differiscono in base alla tipologia di controparte:

- privati: Spread BTP-BUND, PIL ITA e Disoccupazione ITA
- aziende: BTP 10Y, investimenti ITA e Petrolio.

Lo sviluppo e il monitoraggio nel continuo dei modelli satellite è effettuato dall'Ufficio BSH Risk Models di Capogruppo.

Il Gruppo Banca Sella ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzando lo scenario baseline ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tale scenario è definito e aggiornato con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria. A tal proposito si precisa che, come indicato dalla Banca Centrale Europea in data 20 marzo 2020, considerata l'elevata volatilità attesa delle rettifiche di credito, non sono state incorporate nella previsione dei parametri di rischio PD e LGD assumptions forward looking che tengano conto dell'attuale prospettiva macroeconomica, al fine di evitare potenziali effetti di prociclicità

Per quanto attiene alla LGD stimata su esposizioni appartenenti al comparto immobiliare, le informazioni forward-looking riguardano le variazioni attese sul valore degli immobili residenziali.

L'attività controllo è demandata all'Ufficio Convalida Interna e all'Internal Audit.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempienza del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI - Legge 662 del 1996 (istituito dal Ministero Dello Sviluppo Economico e gestito operativamente da Medio Credito Centrale) e in alcuni casi garanzie reali e/o fideiussioni bancarie.

Sono altresì acquisite fideiussioni personali e, in casi limitati, garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività del servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing, armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection”, si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Il processo di individuazione delle pratiche che presentano più elevato rischio parte dalla rilevazione dell’andamento dei pagamenti della Clientela e dall’individuazione di una serie di “early warning”, ossia dall’attivazione di segnali che suggeriscono un possibile stato di difficoltà della controparte debitrice.

L’andamento dei pagamenti viene monitorato giornalmente. La presenza di pagamenti insoluti attiva un intervento di contratto telefonico della Clientela svolto attraverso il personale di Selir S.r.l., società del Gruppo Sella con sede in Romania. L’ufficio dedicato presso Selir S.r.l. contatta Clienti che presentano 1 rata o, al massimo, 2 rate insolute. In taluni casi, può essere coinvolta nell’attività anche la Rete Distributiva.

Quando il numero di rate insolute diviene pari o superiore a 2, l’attività di sollecito viene presa in carico direttamente dal servizio interno “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” che definisce una strategia di recupero.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” interagisce anche con la Rete Distributiva, incaricandosi tempestivamente della gestione della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

Per il contatto con la Clientela il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” può inoltre rivolgersi ai servizi di società esterne specializzate nel recupero del credito.

In questa fase, la gestione delle posizioni in perimetro è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante la fase di negoziazione;
- valutare la corretta recuperabilità del credito;

Quando le azioni intraprese non portano al ritorno in bonis del rapporto, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” attiva le azioni necessarie al recupero del credito:

- risoluzione dei rapporti contrattuali;
- avvio delle attività necessarie per ottenere, anche attraverso azione legale, la restituzione dei beni oggetto dei contratti di leasing e il recupero delle esposizioni residue post collocamento dei beni sul mercato;

Il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” si occuperà inoltre di:

- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e Cliente;
- verificare periodicamente l’adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese;

- valutare operazioni di cessione pro soluto di crediti in sofferenza, realizzando il miglior prezzo in funzione delle caratteristiche del portafoglio e del mercato dei crediti NPL di quel dato momento, al fine di accelerare i tempi del processo del recupero del credito e di ridurre la permanenza dei crediti a sofferenza.

La funzione decisionale relativa alla classificazione, alla valutazione dei recuperi della Clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Sella Leasing, è attribuita al CEO, al VICE-CEO e al responsabile dell'area "Business Crediti".

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la Clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing, delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing e di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione.

3. Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

3.1 Write off

I criteri per la selezione delle posizioni a sofferenza da valutare per il write off sono riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Nel corso del 2022 nessun credito è stato oggetto di write off parziale senza rinuncia.

3.2 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sella Leasing non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sotto riportate, per le quali occorre individuare se la modifica è

sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una più rate al termine del periodo di ammortamento
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il Cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario;
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del Cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

A fine 2022 sono presenti 1.512 contratti oggetto di modifica contrattuale per un valore di bilancio lordo pari ad euro 94.037267, per un valore residuo della variazione contrattuale di euro 184.294.

5. Classificazione e valutazione del credito

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio "Business Crediti - SL Non Performing Exposures and Collection" opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
 - non revocate: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
 - revocate: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revocate con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100%

sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.

- **scaduti deteriorati:** svalutazione forfettaria calcolata considerando una PD uguale al 100% e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in Past Due alla LGS (Loss Given Default Sofferenze - perdite storiche sul perimetro delle sofferenze). La segmentazione per la LGD così calcolata ($DR \cdot LGS$) è a livello di prodotto leasing; infine viene applicato un elemento forward looking come add-on sulla LGD per ottemperare al principio contabile degli IFRS9;
- **crediti in bonis:** a tutto il portafoglio crediti viene associata una classe di rating con una relativa "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Sella nell'ambito dei modelli di rating andamentali sviluppati nel progetto AIRB. Esistono casistiche momentanee di posizioni unrated in quanto il modello andamentale viene calcolato a partire dai dati andamentali calcolati al t+1, tali controparti vengono valutate con la classe mediana (BB). Le PD da modello vengono poi incorporate con i fattori annuali medi a livello sistema (cosiddetti "Beta") forniti da Bankit ed incorporata con lo scenario macroeconomico previsto per i successivi tre anni (inflazione, disoccupazione e PIL) ottenendo così una PD forward looking. La segmentazione della clientela è così definita: Aziende Corporate, Aziende PMI, Aziende Ditte Individuali e Privati, questi ultimi si suddividono ulteriormente in Privati Bancarizzati e Privati Non Bancarizzati; per ogni segmento è stato sviluppato un modello di rating andamentale e quindi una distribuzione di PD diversa. A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni). Come enunciato nei principi contabili IFRS9, a partire dal bilancio 2018 è stata introdotta una nuova classificazione per stage che suddivide la classificazione Bonis in stage 1: Bonis Performing e stage 2: Bonis UnderPerforming secondo i criteri di staging allocation definiti. Ai clienti in stage 1 viene applicata una PD forward looking calibrata sui 12 mesi mentre sui clienti in stage 2 viene applicata una PD forward looking con orizzonte temporale la durata residua del piano finanziario
- **crediti oggetto di concessione:**
 - forborne performing: la svalutazione avviene applicando un tasso di decadimento "TD" calcolato internamente sul perimetro clientela prodotto leasing che risulta pari a 7,25% e una "Loss Given Default - Sofferenze" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in bonis. Tali parametri di rischio sono aggiornati con periodicità almeno annuale.
 - Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 100%, essendo clienti classificati a default, moltiplicata per la "Loss Given Default - Sofferenze" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti ad Inadempienza Probabile.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, società finanziarie o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.430.830	17.064.394	1.798.623	12.038.957	1.257.331.713	1.292.664.516
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.430.830	17.064.394	1.798.623	12.038.957	1.257.331.713	1.292.664.516
Totale 31/12/2021	5.597.602	17.580.782	2.659.988	9.263.977	1.174.982.026	1.210.084.375

1a. Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

In data 31/12/2022 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021. Si rappresenta di seguito la tabella riferita al 2021.

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	241.855	5.481.761	755.943	4.747.612	335.252.170	346.479.341
A.2 oggetto di altre misure di concessione	16.217	3.944.974	-	57.201	14.673.963	18.692.356
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022						
Totale 31/12/2021	258.072	9.426.735	755.943	4.804.814	349.926.132	365.171.697

2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.628.847	27.335.000	23.293.847	-	1.278.058.637	8.687.967	1.269.370.670	1.292.664.517
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	50.628.847	27.335.000	23.293.847	-	1.278.058.637	8.687.967	1.269.370.670	1.292.664.517
Totale 31/12/2021	56.974.747	31.136.374	25.838.373	4.722.785	1.194.867.008	10.621.005	1.184.246.003	1.210.084.376

3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.352.966	89.998	-	4.679.420	2.596.189	320.384	519.529	3.329.611	8.484.118	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.352.966	89.998	-	4.679.420	2.596.189	320.384	519.529	3.329.611	8.484.118	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.822.952	-	-	1.760.621	2.314.881	1.151.312	2.212.330	1.364.344	9.381.865	-	-	-

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI (VALORI DI BILANCIO)

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impetto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impetto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali	-	2.174.370	-	-	-	2.174.370	-	-	8.446.586	-	-	-	31.136.374	-	-	-	-	-	-	95.085	52.771	9.852	41.915.038	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.068.921	-	-	-	1.068.921	-	-	1.368.021	-	-	-	1.526.360	-	-	X	X	X	X	71.349	52.819	-	4.087.470	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(585.650)	-	-	-	(585.650)	-	-	(4.079.711)	-	-	-	3.149.085	-	-	-	-	-	-	(94.741)	(52.660)	(9.852)	(1.673.529)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	(188.535)	-	-	-	(188.535)	-	-	(373.104)	-	-	-	(7.619.750)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.181.394)	
Rettifiche complessive Finali	-	2.469.106	-	-	-	2.469.106	-	-	5.361.792	-	-	-	28.192.069	-	-	-	-	-	-	71.693	52.930	-	36.147.586	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli / Stadi di rischio	Esposizione lorda / valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.280.247	101.665.135	8.380.998	560.580	3.986.227	2.295.805	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	333.362	482.069	-	-	-	-	
Totale	31/12/2022	67.613.609	102.147.204	8.380.998	560.580	3.986.227	2.295.805
Totale	31/12/2021	95.850.157	26.559.057	4.032.103	1.160.626	5.541.770	388.396

5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

In data 31/12/2022 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021. Si rappresenta di seguito la tabella riferita al 2021.

Portafogli / Stadi di rischio	Esposizione lorda / valore nominale						
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo a terzo stadio	Da terzo a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.524.605	6.961.300	1.653.107	28.112	2.146.657	86.686	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2022						
Totale	31/12/2021	20.524.605	6.961.300	1.653.107	28.112	2.146.657	86.686

6.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	8.809.748	8.122.436	655.562	31.750	-	57.689	21.216	25.021	11.452	-	8.752.059	-
A.1 A VISTA	1.286.237	1.286.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.286.237	1.286.237	-	X	-	-	-	-	X	-	1.286.237	-
A.2 ALTRE	7.523.511	6.836.199	655.562	31.750	-	57.689	21.216	25.021	11.452	-	7.465.822	-
a) Sofferenze	250	-	-	250	-	248	X	-	248	-	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	30.341	X	-	30.341	-	10.856	X	-	10.856	-	19.485	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.159	X	-	1.159	-	348	X	-	348	-	811	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.491.761	6.836.199	655.562	X	-	46.237	21.216	25.021	X	-	7.445.524	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	590.772	-	590.772	X	-	23.169	-	23.169	X	-	567.603	-
TOTALE (A)	8.809.748	8.122.436	655.562	31.750	-	57.689	21.216	25.021	11.452	-	8.752.059	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	75.335	75.335	-	-	-	462	462	-	-	-	530.224	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	462.105	-	X	-	462	462	-	X	-	530.224	-
TOTALE (B)	75.335	75.335	-	-	-	462	462	-	-	-	530.224	-
TOTALE (A+B)	8.885.083	8.197.771	655.562	31.750	-	58.151	21.678	25.021	11.452	-	9.282.283	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	250	33.971	1.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(3.629)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	(3.629)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizioni lorda finale	250	30.342	1.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Casuali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni : deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni : non deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	-	646.631
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	55.858
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	55.858
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizioni lorda finale	-	590.772
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	249	-	6.273	-	348	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	5003	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	5003	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(420)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(420)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finale	249	-	10.856	-	348	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	1.321.203.970	1.140.235.725	130.377.123	50.591.122	-	35.965.277	2.447.890	6.193.840
A.1 A VISTA	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 ALTRE	1.321.203.970	1.140.235.725	130.377.123	50.591.122	-	35.965.277	2.447.890	6.193.840
a) Sofferenze	18.757.615	-	-	18.757.615	-	14.326.786	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.489	-	-	5.489	-	4.651	-	-
b) Inadempienze probabili	29.679.464	-	-	29.679.464	-	12.634.555	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.129.756	-	-	1.129.756	-	462.913	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.160.017	-	5.974	2.154.043	-	362.206	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.701.109	4.466.173	8.234.936	-	-	662.152	23.209	638.943
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.551.673	-	1.551.673	-	-	92.236	-	92.236
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.257.865.767	1.135.769.552	122.096.213	-	-	7.979.578	2.424.681	5.554.897
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.731.573	-	35.731.573	-	-	2.165.786	-	2.165.786
TOTALE (A)	1.321.203.970	1.140.235.725	130.377.123	50.591.122	-	35.965.277	2.447.890	6.193.840
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	93.336.206	89.565.385	3.591.081	179.741	-	124.160	71.230	52.929
a) Deteriorate	179.741	-	-	179.741	-	-	-	-
b) Non deteriorate	93.156.465	89.565.385	3.591.081	-	-	124.160	71.230	52.930
TOTALE (B)	93.336.206	89.565.385	3.591.081	179.741	-	124.160	71.230	52.930
TOTALE (A+B)	1.414.540.176	1.229.801.110	133.928.204	50.770.863	-	36.089.437	2.519.120	6.246.770

*valore

da

esporre

a

fin

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Al 31/12/2022 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021. Di seguito si rappresenta la tabella riferita al 2021.

* Valore da esporre ai fini informativi

Tipologie esposizioni / Valori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	e-oni parzi ali com
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	0 3 0	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	0 3 0			
A. Finanziamenti in sofferenza	768.805	-	-	768.805	-	510.733	-	-	510.733	-	258.072	-
a) Oggetto di concessioni conformi alle GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	768.805	-	-	768.805	-	510.733	-	-	510.733	-	258.072	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	16.759.497	-	-	16.759.497	-	7.332.763	-	-	7.332.763	-	9.426.735	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	11.282.565	-	-	11.282.565	-	5.114.150	-	-	5.114.150	-	6.168.416	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.476.932	-	-	5.476.932	-	2.218.613	-	-	2.218.613	-	3.258.319	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	945.657	-	-	945.657	-	189.714	-	-	189.714	-	755.943	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	728.223	-	-	728.223	-	143.731	-	-	143.731	-	584.492	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	217.434	-	-	217.434	-	45.983	-	-	45.983	-	171.451	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	5.045.090	3.060.443	1.984.467	-	-	240.277	2.151	238.126	-	-	4.804.814	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.265.275	280.628	1.984.467	-	-	127.194	2.151	125.043	-	-	2.138.081	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.779.815	2.779.815	-	-	-	113.083	-	113.083	-	-	2.666.733	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	355.887.157	217.993.927	137.893.230	-	-	5.961.026	407.884	5.544.142	-	-	349.926.133	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	260.784.590	217.993.927	42.790.663	-	-	1.040.224	407.884	623.340	-	-	259.744.367	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	95.102.567	-	95.102.567	-	-	4.920.802	-	4.920.802	-	-	90.181.766	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	379.406.308	218.274.556	142.657.692	18.473.960	-	14.234.511	410.035	5.791.267	8.033.209	-	365.171.697	-

6.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23.684.838	29.838.292	3.357.144
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.853.286	12.836.532	2.493.294
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.571.581	9.937.992	2.269.718
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.908.310	481.114	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	373.395	2.417.426	223.576
C. Variazioni in diminuzione	(9.780.509)	(12.995.360)	(3.690.421)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(513.585)	(1.419.687)
C.2 write-off	(1.055.849)	-	-
C.3 incassi	(6.128.204)	(9.714.487)	(1.662.496)
C.4 realizzi per cessioni	(2.582.558)	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(13.898)	(2.767.288)	(608.237)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(1)
D. Esposizione lorda finale	18.757.615	29.679.464	2.160.017
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.189.154	100.142.339
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.183.223	1.924.192
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	129.307	1.800.294
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.039.875	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	100.681
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.041	23.217
C. Variazioni in diminuzione	(7.237.132)	(64.783.285)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(45.356.916)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(100.681)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(1.039.875)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(835.168)	(13.708.423)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(6.301.283)	(4.678.071)
D. Esposizione lorda finale	1.135.245	37.283.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	18.087.237	140.978	12.315.452	2.619.174	697.567	48.344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.310.766	4.652	5.410.094	372.304	373.107	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.991.215	4.155	4.668.148	305.205	302.732	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.234.122	497	107.594	59.236	70.375	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	85.429	-	634.352	7.863	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(7.071.217)	(140.978)	(5.090.991)	(2.528.565)	(708.469)	(48.344)
C.1 riprese di valore da valutazione	(102.259)	-	(130.820)	(11.490)	(5.716)	(215)
C.2 riprese di valore da incasso	(4.365.054)	-	(3.473.210)	(2.234.048)	(123.332)	(3.046)
C.3 utili da cessione	(2.444.125)	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(135.526)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(11.408)	(140.978)	(1.202.905)	(250.303)	(127.403)	(18.971)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(12.845)	-	(284.056)	(32.724)	(452.018)	(26.112)
D. Rettifiche complessive finali	14.326.786	4.652	12.634.555	462.913	362.205	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2017, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un'esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1, B2.2
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

Si segnala che l'ammontare nominale dell'esposizione per cassa verso clienti con Rating esterno Cerved (valore lordo), ammonta ad euro 258.317.028, per un valore ponderato finale pari ad euro 97.561.567.

7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	17.314.108	77.827.189	125.659.798	24.717.956	11.842.617	1.071.326.915	1.328.688.583
- Primo stadio	-	17.314.108	73.984.767	105.155.206	12.931.266	8.427.665	929.261.401	1.147.074.413
- Secondo stadio	-	-	3.842.422	17.637.065	10.474.891	1.001.505	98.029.440	130.985.323
- Terzo stadio	-	-	-	2.867.527	1.311.799	2.413.447	44.036.074	50.628.847
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	17.314.108	77.827.189	125.659.798	24.717.956	11.842.617	1.071.326.915	1.328.688.583
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	1.902.492	4.946.219	5.563.004	235.200	-	81.151.396	-
- Primo stadio	-	1.902.492	4.946.219	5.439.004	235.200	-	77.504.574	90.027.489
- Secondo stadio	-	-	-	124.000	-	-	3.467.081	3.591.081
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	179.741	179.741
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	1.902.492	4.946.219	5.563.004	235.200	-	81.151.396	93.798.311
Totale (A+B+C+D)	-	19.216.600	82.773.408	131.222.802	24.953.156	11.842.617	1.152.478.311	1.422.486.894

7.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	740.469.926	247.868.609	127.022.105	69.878.585	33.302.507	35.900.563	74.245.188	1.328.687.483
- Primo stadio	717.229.207	228.922.027	102.782.897	46.468.434	19.300.852	9.250.552	23.123.927	1.147.077.896
- Secondo stadio	23.134.994	18.884.904	24.234.108	23.354.721	13.927.730	26.552.016	898.240	130.986.713
- Terzo stadio	105.725	61.678	5.100	55.430	73.925	97.995	50.223.021	50.622.874
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	740.469.926	247.868.609	127.022.105	69.878.585	33.302.507	35.900.563	74.245.188	1.328.687.483
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	740.469.926	247.868.609	127.022.105	69.878.585	33.302.507	35.900.563	74.245.188	1.328.687.483
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	55.660.094	19.457.060	7.519.575	4.410.810	803.807	947.787	4.999.179	93.798.312
- Primo stadio	55.660.094	19.069.201	5.568.844	3.691.026	390.207	828.680	4.819.438	90.027.490
- Secondo stadio	-	387.859	1.950.731	719.784	413.600	119.107	-	3.591.081
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	179.741	179.741
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	55.660.094	19.457.060	7.519.575	4.410.810	803.807	947.787	4.999.179	93.798.312
Totale (A+B+C+D)	796.130.020	267.325.669	134.541.680	74.289.395	34.106.314	36.848.350	79.244.367	1.422.485.795

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	Attività finanziarie		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati
16	Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
17	Amministrazioni locali	-	-	-	-
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	-	79.725	-	-
38	Altri intermediari finanziari	31.500	3.919.544	-	27.762
39	Ausiliari finanziari	-	1.184.342	-	-
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	1.463.984	100.149.136	-	7.245.112
48	Quasi società non finanziarie artigiane	5.733.444	83.004.899	-	6.109.756
49	Quasi società non finanziarie altre	81	4.016.058	-	-
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	3.492.484	-	434.343
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	250	9	-	-
54	Imprese di assicurazione	7.879	-	-	-
55	Unità non classificabili e non classificate	27.970	545.678	-	-
57	Imprese pubbliche	39.084.650	944.851.156	102.800	71.131.787
58	Imprese private	575.195	21.685.802	-	3.495.222
60	Famiglie consumatrici	3.703.894	113.621.644	76.941	4.979.799
61	Famiglie produttrici	-	587.960	-	-
Totale		50.628.847	1.277.138.437	179.741	93.423.781

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	1.240.519	34.385.320	76.941	3.394.388
52	Prodotti energetici	2.144.680	4.371.728	-	-
53	Minerali, metalli ferrosi e non	5.091	2.009.157	-	-
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	295.433	19.852.056	-	1.303.263
55	Prodotti chimici	-	4.524.478	-	5.539.484
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	4.030.313	98.484.870	-	7.993.123
57	Macchine agricole e industriali	313.236	44.294.509	-	2.481.474
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili	44.145	7.482.278	-	758.811
59	Materiali e forniture elettriche	252.504	8.733.470	-	175.097
60	Mezzi di trasporto	51.168	5.897.806	-	1.019.000
61	Prodotti, alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.044.361	43.717.661	-	4.382.118
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.461.226	22.957.518	-	1.130.832
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	777.966	18.246.846	-	2.802.619
64	Prodotti in gomma e plastica	490.619	27.435.293	-	2.398.721
65	Altri prodotti industriali	213.820	34.408.238	-	4.712.897
66	Edilizia e opere pubbliche	3.495.037	161.021.558	-	12.283.214
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	7.727.027	197.468.708	-	14.949.685
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2.818.462	19.618.570	-	498.071
69	Servizi dei trasporti interni	4.966.076	167.769.687	102.800	7.672.380
70	Sevizi dei trasporti marittimi e pubblici	-	175.650	-	-
71	Servizi connessi ai trasporti	502.530	15.264.573	-	2.039.401
72	Servizi delle comunicazioni	59.227	1.123.644	-	38.000
73	Altri servizi destinabili alla vendita	16.080.503	309.478.863	-	14.355.982
	Non classificabili	-	-	-	-
	Totale	50.013.943	1.248.722.481	179.741	89.928.560

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area geografica Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare	
	Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati
Nord-ovest	25.516.008	558.588.207	76.941	47.269.011
Nord-est	8.892.852	363.412.678	102.800	26.876.022
Centro	8.013.169	167.950.516	-	6.319.834
Sud ed isole	8.160.731	188.977.505	-	13.222.283
Eestero	-	995.468	-	-

9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

Alla data del presente bilancio è presente una grande esposizione verso Medio Credito Centrale, per un valore nominale di euro 212.095.276, con valore ponderato pari a zero.

10. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto “approccio a blocchi” (building-block approach).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento. La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / Valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	24.710.602	759.791.168	40.535.671	76.791.241	351.011.204	25.297.196	14.491.042	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	24.710.602	759.791.168	40.535.671	76.791.241	351.011.204	25.297.196	14.491.042	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	668.687.957	50.073.774	30.164.455	135.716.500	271.569.555	10.171.187	1.775.902	
2.1 Debiti	668.687.957	50.073.774	30.164.455	135.716.500	271.569.555	10.171.187	1.775.902	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	15.850.000	1.300.000	1.490.000	10.260.000	680.000	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	15.850.000	1.300.000	1.490.000	10.260.000	680.000	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	14.790.000	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	1.060.000	1.300.000	1.490.000	10.260.000	680.000	-	-

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / Valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.757	793.186	-	-	512.687	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	16.757	793.186	-	-	512.687	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.306.360	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	1.306.360	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile. Dal lato del passivo nel corso dell'anno ha fatto uso di provvista a tasso variabile a copertura delle erogazioni di leasing a tasso fisso dal lato dell'attivo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività	-	-	-	-	1.322.630	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	-	-	-	-	1.322.630	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività Finanziarie	-	-	-	-	1.306.360	-
1.1 Debiti	-	-	-	-	1.306.360	-
1.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	1.322.630	-
Totale passività	-	-	-	-	1.306.360	-
Sbilancio (+/-)	-	-	-	-	16.270	-

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2022.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2021, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con la funzione Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2018 in collaborazione con la funzione Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2022 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, la funzione Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e

di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

Il Comitato Controlli societario è l'organo che monitora mensilmente l'andamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2022 importo	2022 numero	2021 importo	2021 numero
Carenze rispetto processi aziendali	25.713	23	10.868	5
Multe e sanzioni	23.574	40	5.187	11
Gestione rapporti con la clientela	23.768	12	3.009	4
Sentenze Tribunale	20.266	3	12.709	1
Varie	7.788	2	611	2
Totale	101.109	80	32.383	23

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuna controllata.

In particolare, per quanto attiene Sella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi.
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni.
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto.

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

Effetti della pandemia covid-19:

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19", relativamente al rischio di liquidità, la Società opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo. A tal fine, sono stati introdotti specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di liquidità e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. In particolare sono stati attivati nuovi reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta del Gruppo alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	19.619.531	5.620.977	10.004.132	14.939.761	64.782.582	95.336.902	180.939.535	514.494.664	260.049.610	157.661.034	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	19.619.531	5.620.977	10.004.132	14.939.761	64.782.582	95.336.902	180.939.535	514.494.664	260.049.610	157.661.034	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	436.440.131	-	-	35.000.354	46.078.794	31.900.905	180.026.980	297.590.500	76.710.635	48.547.089	-
B.1 Debiti verso:	436.440.131	-	-	35.000.354	46.078.794	31.900.905	180.026.980	297.590.500	76.710.635	48.547.089	-
- Banche	436.026.401	-	-	35.000.000	46.014.641	31.828.016	178.772.217	297.201.436	76.321.255	48.232.227	-
- Società finanziarie	2.176	-	-	-	40.982	40.415	77.569	177.514	235.213	139.713	-
- Clientela	411.554	-	-	354	23.171	32.474	1.177.194	211.550	154.167	175.149	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	83.563.369	-	18.278	71.021.802	47.286	12.660.019	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive	-	-	-	18.278	34.031	47.286	84.421	-	-	-	-
- Differenziali negative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	70.987.771	-	12.575.598	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	83.563.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Franchi Svizzeri)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	16.174	-	-	10.596	21.193	31.789	63.578	201.861	1.009.976	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	16.174	-	-	10.596	21.193	31.789	63.578	201.861	1.009.976	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	1.306.360	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	1.306.360	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta e derivati di negoziazione.

Per la copertura dei rischi di tasso, la Società si avvale del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio non sono presenti derivati di negoziazione, terminati in corso d'anno

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carveout) e di conseguenza di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39.

Come già espresso nei principi, la strategia di copertura prevede il confronto del delta fair value dei crediti leasing a tasso fisso oggetto di copertura tra periodo in corso e quello precedente, con il delta fair value dei contratti IRS sullo stesso periodo.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

I contratti derivati IRS di copertura sono sottoscritti con Banca Sella Holding.

Il valore nozionale al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 14.790.000 contro euro 19.520.000 dello scorso esercizio. Il rispettivo fair value in aggregato negativo è pari ad euro 148.358 contro 2.022.876, scomposto in valore positivo per euro 68.581 e negativo per euro 216.940.

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Di seguito si rappresenta la dinamica temporale del valore nozionale degli IRS di copertura.

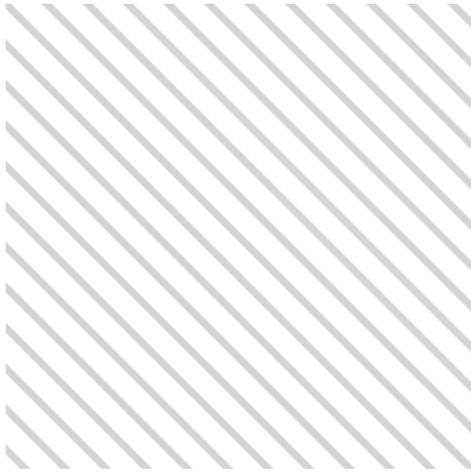
Derivati di copertura / Scaglioni temporali	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino 5 anni	Oltre 5 anni
Derivati di copertura	1.060.000	1.300.000	1.490.000	4.910.000	5.350.000	680.000

3.5.4 Derivati di copertura : fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Di seguito si rappresenta prospetto di verifica efficacia di copertura.

Tipologia strumento	31.12.2022	31.12.2021	Delta
Fair value dei crediti	12.750.815	18.392.933	-
Debito residuo dei crediti	12.596.816	16.478.599	-
Differenza Fair value e residuo	153.999	1.914.335	(1.760.336)
Intrinsic value dei derivati IRS	(100.356)	(1.901.030)	1.800.675
Effetto copertura		-	40.339

Si evidenzia che il valore dei derivati utilizzato ai fini del test d'efficacia, intrinsic value, corrisponde al valore di mercato al netto di eventuale rateo.



Sezione 4

Informazioni sul
Patrimonio

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci / Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	66.625.134	63.760.649
- di utili	66.477.106	63.612.621
a) legale	8.203.768	7.965.061
b) statutaria	61.848.966	59.223.188
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.575.628)	(3.575.628)
- altre	148.028	148.028
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione:	(223.760)	(394.367)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(223.760)	(394.367)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.734.703	4.774.140
Totale	96.136.077	88.140.422

Sezione 4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d’Italia ha emanato la circolare 288 ‘Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari’.

Dall’esercizio 2020, è stata estesa l’applicazione delle disposizioni prudenziali del Regolamento in materia di fondi propri, metodi di consolidamento, rischio di credito e disciplina transitoria, nel contesto della pandemia COVID-19 (c.d. CRR Quick-fix).

Gli Orientamenti EBA in materia di requisiti di reporting e di informativa al pubblico forniscono indicazioni sul trattamento segnaletico da adottare in relazione alle seguenti modifiche regolamentari introdotte dal CRR Quick fix (2):

a) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, il trattamento prudenziale più favorevole previsto per le PMI, per le esposizioni infrastrutturali e per i prestiti a pensionati e dipendenti (con contratto a tempo indeterminato) garantiti dalla pensione o dallo stipendio del mutuatario (articoli 123, 501 e 501 bis CRR);

b) ai fini delle segnalazioni riferite ai fondi propri: i) l’introduzione di un filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR (articolo 468 CRR); ii) le modifiche alle disposizioni transitorie per l’attenuazione dell’impatto dell’IFRS 9 sul CET1 che prevedono, tra l’altro un incremento della percentuale di perdite attese da reintegrare nei fondi propri e la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473-bis CRR).

Ulteriore modifica nel calcolo dei fondi propri è apportata dal Regolamento Delegato (UE) n. 2020/2176, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1: le attività immateriali sotto forma di software, sono dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1, non più in base al valore di bilancio delle stesse, ma sulla base dell’ammortamento accumulato prudenziale (calcolato in conformità a quanto contenuto nel regolamento stesso).

Con la validazione al passaggio ai rating avanzati avvenuta nel 2022, il Gruppo non applica più il punto b) sub ii).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2021:

- nel Common Equity Tier 1 – CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 86.625.134
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 – T2 non sono presenti prestiti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall'utile d'esercizio non distribuito. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri, con evidenza del patrimonio calcolato applicando i metodi di rating avanzati e standard al rischio di credito.

Voci / Valori	Totale		Totale 31/12/2021
	31/12/2022		
	IRB	STD	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	92.242.196	92.242.196	86.230.766
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-	5.124.416
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	5.124.416
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	92.242.196	92.242.196	91.355.182
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.417.787	2.417.787	2.049.720
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	89.824.409	89.824.409	89.305.462
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	2.396.862	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.396.862	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.396.862	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	92.221.271	89.824.409	89.305.462

Voci / Valori	31.12.2022		31.12.2021
	IRB	Standard	
1. Capitale	20.000.000	20.000.000	20.000.000
2. Riserve	66.625.134	66.625.134	63.760.650
- di utili	66.477.106	66.477.106	63.612.622
a) legale	8.203.768	8.203.768	7.965.061
b) straordinaria	61.848.966	61.848.966	59.223.189
c) altre	(3.575.628)	(3.575.628)	(3.575.628)
- altre	148.028	148.028	148.028
3. Riserve da valutazione	(223.760)	(223.760)	(394.367)
- Utili/(Perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici predefiniti	(223.760)	(223.760)	(394.367)
4. Utile dell'esercizio valido ai fini dei fondi propri	(5.840.822)	(5.840.822)	2.864.484
5. Periodo transitorio CET1	-	-	5.124.416
5. Filtri IRB	2.396.862	-	-
Totale elementi positivi	94.639.058	92.242.196	91.355.183
6. Immobilizzazioni immateriali	(2.417.787)	(2.417.787)	(2.049.720)
Totale elementi negativi	(2.417.787)	(2.417.787)	(2.049.720)
Fondi propri	92.221.271	89.824.409	89.305.463

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Si precisa che la Società usufruisce di una riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate) pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente, con confronto dei dati di rischio calcolati con metodo standard e con i rating avanzati.

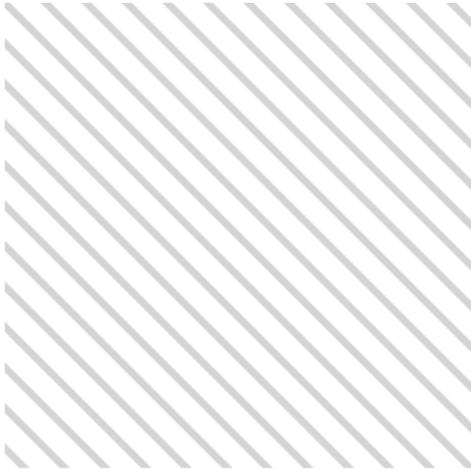
Categorie / Valori	Importi non ponderati			Importi ponderati / requisiti		
	31/12/2022		31/12/2021	31/12/2022		31/12/2021
	IRB	STD		IRB	STD	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.533.097.572	1.533.097.572	1.460.424.005	-	-	729.320.425
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	1.533.097.572	1.460.424.005	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	-	1.533.097.572	1.460.424.005	-	-	729.320.425
2. Metodologia basata su rating interni	1.533.097.572	-	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	1.533.097.572	-	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	428.856.261	776.157.082	95.526.424
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	424.706.411	742.374.997	43.759.226
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-	-	-
B.3 Rischio di Regolamento	-	-	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	-	4.149.850	4.149.850	4.003.986
1. Metodo base	-	-	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-	-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-	-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali	-	-	-	-	29.632.235	47.763.212
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	493.870.572	811.539.159	796.053.526
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	-	493.870.572	811.539.159	796.053.526
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	-	-	-	18.19%	11.07%	11,22%
C.3 (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)	-	-	-	18.19%	11.07%	11,22%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	-	18.67%	11.07%	11,22%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 288/2015).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio.

Voci		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.734.703	4.774.140
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva :		-
	a) variazione di fair value		-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
	a) variazione di fair value		-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali :		-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		-
50.	Attività materiali		-
60.	Attività immateriali		-
70.	Piani a benefici definiti	170.607	203.051
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-
110.	Copertura di investimenti esteri :		-
	a) variazioni di valore		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
120.	Differenze di cambio		-
	a) variazioni di valore		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
130.	Copertura di flussi finanziari		-
	a) variazioni di valore		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		-
	a) variazioni di fair value		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva :		-
	a) variazioni di valore		-
	b) rigiro a conto economico		-
	- rettifiche da deterioramento		-
	- utili/perdite da realizzo		-
	c) altre variazioni		-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
	a) variazioni di valore		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
	a) variazioni di fair value		-
	b) rigiro a conto economico		-
	- rettifiche da deterioramento		-
	- utili/perdite da realizzo		-
	c) altre variazioni		-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-
190.	Totale altre componenti reddituali	170.607	203.051
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.905.310	4.977.191



Sezione 6

Operazioni con
parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.
Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	672.821	528.844
Totale	672.821	528.844

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti esposizioni verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell’acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell’attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito per leasing verso una controparte, per un valore di bilancio pari ad euro 2.285.931.

Sono invece presenti 4 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 360.958.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2022 sono stati forniti servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, servizi informatici per un corrispettivo complessivo di euro 930.729.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 410 contratti per complessivi euro 83.071.363, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 135.161. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2022 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell’esercizio.

	Attività detenute negoziazioni	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Altre attività verso controparte	Debiti verso banche e titoli di circolazione	Debiti verso clientela	Derivati di copertura	Altre passività verso controparte
Banca sella holding	-	591.965	-	68.581	-	31	73.791.792	-	216.940	153.150
Banca Sella	-	399.538	-	-	-	51.922	905.513.123	-	-	257.544
Banca Patrimoni Sella & C.	-	243.068	-	-	-	-	100.051.820	-	-	10.068
Sella Personal Credit	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.751
Vigilanza Sella	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	675
Axerve	-	-	2.285.930	-	-	-	-	-	-	-
Sella India Software	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.439
Immobiliare Lanificio M.S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	834
Centrico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.575
Selir	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.687
Totale	-	1.234.571	2.285.930	68.581	10.000	51.953	1.079.356.735	-	216.940	557.723

	Interessi attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi passivi e differenziali derivati	Commissioni attive e altri proventi	Commissioni passive	Risultato netto attività negoziazioni	Risultato netto attività copertura	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca sella holding	1.965	1.478.910	-	16.729	-	1.800.675	184.455	312.255	5.100
Banca Sella	4.023	10.834.584	26.655	105.964	(156.999)	-	347.162	174.898	1.734
Banca Patrimoni Sella & C.	-	1.748.404	-	319	-	-	-	-	-
Vigilanza Sella	-	-	-	-	-	-	-	7.687	-
Axerve	79.941	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio M.S	-	-	-	-	-	-	-	3.455	-
Centrico	-	-	-	-	-	-	21.737	310.973	-
Selir	-	-	-	-	-	-	-	211.519	-
Aziende Agricole Sella	-	-	-	-	-	-	1.541	1.980	-
Totale	80.929	14.061.898	26.655	123.012	(156.999)	1.800.675	554.895	1.022.767	6.834

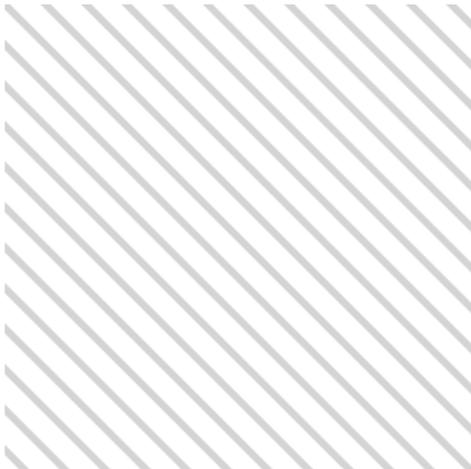
Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2021 e 2020, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	239.957.405	-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	513.240.311	676.503.789
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	443.235.230	620.926.744
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70.005.081	55.577.045
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	362.666.471	359.811.093
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.336.782.289	4.873.620.965
	a) Crediti verso banche	6.540.587.461	3.892.671.076
	b) Crediti verso clientela	796.194.828	980.949.889
70.	Partecipazioni	817.245.950	808.614.313
80.	Attività materiali	49.965.991	51.395.373
90.	Attività immateriali	11.333.640	8.918.921
100.	Attività fiscali	18.318.859	16.465.104
	a) correnti	5.767.209	3.034.968
	b) anticipate	12.551.650	13.430.136
120	Altre attività	26.702.511	13.467.578
Totale dell'attivo		9.376.213.427	6.808.797.136

STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.220.519.306	5.509.530.026
	a) Debiti verso banche	7.760.405.646	5.462.905.849
	b) Debiti verso clientela	460.113.660	46.624.177
20.	Passività finanziarie di negoziazione	181.040.630	423.625.696
60.	Passività fiscali	9.985.587	6.436.258
	a) correnti	6.413.090	4.054.772
	b) differite	3.572.497	2.381.486
80.	Altre passività	157.665.946	137.577.371
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.540.593	2.458.275
100.	Fondi per rischi e oneri	23.198.931	23.236.365
	a) impegni e garanzie rilasciate	20.725.478	21.289.069
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.473.453	1.947.296
110.	Riserve da valutazione	12.530.554	3.574.932
140.	Riserve	517.398.259	478.778.813
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	38.471.397	10.717.176
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.376.213.427	6.808.797.136

CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.171.090	36.564.687
	Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	56.310.865	22.997.834
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.474.170)	(26.441.091)
30.	Margine di interesse	11.696.920	10.123.596
40.	Commissioni attive	24.075.235	23.909.012
50.	Commissioni passive	(12.902.508)	(13.188.437)
60.	Commissioni nette	11.172.727	10.720.575
70.	Dividendi e proventi simili	31.304.600	9.681.949
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.452.696	36.115.575
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.086.973	1.418.640
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.437.251	1.033.578
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	649.722	385.062
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.041.120	(1.556.330)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.041.120	(1.556.330)
120.	Margine di intermediazione	104.755.036	66.504.005
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	28.017	(488.750)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.435	(533.068)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.582	44.318
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.783.053	66.015.255
160.	Spese amministrative:	(55.244.076)	(47.317.629)
	a) spese per il personale	(33.949.960)	(28.534.917)
	b) altre spese amministrative	(21.294.116)	(18.782.712)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(917.875)	1.558.556
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.000)	9.679
	b) altri accantonamenti netti	(915.875)	1.548.877
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.600.528)	(2.392.745)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.309.964)	(1.954.875)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.577.082	5.512.631
210.	Costi operativi	(55.495.361)	(44.594.062)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.986.115)	(6.205.028)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(98.855)	(53.840)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	122	92.063
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.202.844	15.254.388
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.731.447)	(4.537.212)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	38.471.397	10.717.176
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.471.397	10.717.176

Sella
Leasing



Sezione 7

Informativa
sul
Leasing

Sezione 1 – Locatario

Dal 1° gennaio 2019, la Società applica il principio IFRS16 per i beni utilizzati in affitto o noleggio.

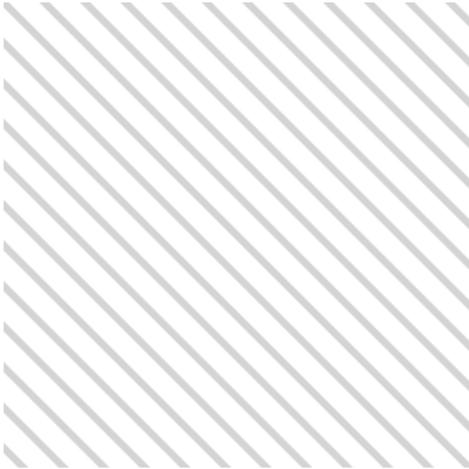
Il valore residuo dei beni in diritto d'uso al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 972.812 (euro 823.504 nel 2021) a fronte di un valore d'iscrizione pari ad euro 1.406.694 (euro 1.310.373 nel 2021). La composizione per tipologia di bene come valore residuo è la seguente: auto a noleggio euro 223.316 (euro 180.553 nel 2021), immobili in affitto euro 749.496 (euro 642.951 nel 2021).

Al fine periodo il valore residuo delle passività relative ai beni in diritto d'uso è pari ad euro 1.009.667 (euro 855.082 nel 2021).

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sella
Leasing



**Relazione
del
Collegio
Sindacale**

Sella Leasing S.p.A.

Via Italia, 2 - BIELLA

Capitale sociale Euro 20.000.000,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Biella nr. 00528570021

Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA

02675650028

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
redatta ai sensi e per gli effetti
dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)**

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), la Società rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2022 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2022 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunendosi periodicamente e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore delegato e con i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

La Società, oltre alla sede legale, dispone di sei succursali dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha recepito la Circolare Normativa 35/2022 del 30.11.2022 avente ad oggetto "Policy Sostenibilità", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 25 novembre 2022 nonché la Circolare Normativa 36/2022 del 30.11.2022 avente ad oggetto "Codice Etico", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 25 novembre 2022. In considerazione dell'importanza per la Società e per il Gruppo Sella di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche ESG, il Collegio dà atto delle attività finalizzate all'inclusione dei rischi legati al clima e all'ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi nonché dello svolgimento di numerose attività di *induction* in argomento. Ulteriormente, si segnala che il Collegio dà atto che in data 29 dicembre 2022 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione (Prot. N° 1940148/22 del 28/12/2022) con la quale ha chiesto a tutti gli intermediari di predisporre e trasmettere entro il 31 marzo 2023 un "Piano di azione" che

- individui gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate;
- specifichi le priorità ed i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi ed in funzione della dimensione e della complessità dell'operatività aziendale;
- tenga conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emersi dai questionari di autovalutazione sopra evidenziati.

Con riferimento al predetto piano, il Collegio in data 22 marzo 2023 ha formulato una valutazione positiva dello stesso in considerazione della coerenza complessiva del Piano con le esigenze formulate dalla Banca d'Italia, della attuabilità degli interventi di adeguamento programmati, delle caratteristiche quali-quantitative delle Funzioni aziendali interessate alla implementazione di detti interventi, della specificità del mercato in cui opera la Sella Leasing, del suo *business model* nonché della sua appartenenza al Gruppo Sella. Il Collegio, per quanto di competenza, monitorerà l'implementazione dell'*action plan*.

Tali attività si inseriscono in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento, che ricomprende ad esempio: (i) la recente entrata in vigore (5 gennaio 2023) della *Corporate Sustainability Reporting Directive*, che sarà applicabile alle imprese sia finanziarie sia non finanziarie di maggiori dimensioni, nonché alle società quotate, prevedendo specifici standard di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards* o “ESRS”, adottati dalla Commissione Europea su proposta dello European Financial Reporting Advisory Group o “EFRAG”) e (ii) la proposta di *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, che dovrebbe introdurre per una platea ampia di società l’obbligo di individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dell’attività aziendale sui diritti umani e sull’ambiente, oltre che di predisporre un piano di transizione coerente con l’Accordo di Parigi del 2015.

Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Il Collegio rammenta che, al fine di “*preservare la corretta allocazione delle risorse*” e di “*tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative*”, Banca d’Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente “*dirette a preservare l’integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati*” e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita “Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati - Politiche dei controlli interni” approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A. in data 22 dicembre 2021. Al riguardo, si ritiene la Policy adeguata al fine, inter alia, di rispondere compiutamente al dettato della Circolare 285 di Banca d’Italia.

In data 2 marzo 2023 è stata presentata al Consiglio di Amministrazione la relazione degli Amministratori Indipendenti relativa all’esercizio 2022 nella quale sono valutati l’organizzazione e lo svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati e nella quale viene verificata la coerenza delle attività svolte con gli indirizzi strategici e gestionali. Dall’analisi complessiva dell’attività svolta nel corso del 2022, non è emersa alcuna osservazione o alcun rilievo.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante “Banca Sella Holding S.p.A.”; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante Banca Sella S.p.A.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni allineate a quelle di mercato. L'ammontare dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2022 erogati da Banca Sella a favore di Sella Leasing, in linea capitale e senza rateo (escludendo anche i finanziamenti da IFRS16), ammontano a complessivi Euro 877.729.791.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblee ordinarie, n 1 assemblee straordinarie e a n. 15 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Società. In particolare, il Collegio ha periodicamente incontrato – anche nell'ambito delle riunioni del Comitato controlli istituito internamente dalla Società - i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Risk Management*) e di terzo livello (*Revisione Interna*), ottenendo aggiornamenti in

merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività, degli interventi effettuati e delle relative risultanze.

Il Collegio dà atto che l'organo amministrativo, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, dall'art. 5 del Regolamento congiunto di Banca d'Italia e CONSOB emanato il 29 ottobre 2007 e dal comma 3 dell'art. 2381 del Codice Civile, in data 6 ottobre 2022 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società. L'ulteriore aggiornamento del documento "I Relazione sulla Struttura Organizzativa della società" è stato oggetto di presentazione in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società non ha conferito alla società di revisione e a soggetti appartenenti al suo *network* incarichi a favore di Sella Leasing S.p.A. per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche (in particolare D.Lgs. 90/2017 e D.Lgs. 125/2019), ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

In considerazione dell'importanza per la Società e per il Gruppo Sella di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche cd. "ESG" (*Environmental, Social and Governance*), il Collegio dà atto delle attività finalizzate all'inclusione dei rischi legati al clima e all'ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi nonché dello svolgimento di numerose attività di *induction* in argomento.

Il Collegio sindacale, nell'ambito della sua attività ha:

- intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta presentate dalla Funzioni di controllo e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, come in precedenza riferito;
- Il Collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della gestione della Società, l'efficacia e l'efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli *asset* aziendali. In base alle informazioni acquisite, il Collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le linee di dipendenza gerarchica chiaramente stabilite e coerenti con le *competence lines* individuate internamente alla Società. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al Collegio sufficientemente normati e strutturati.
- Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione Revisione Interna al fine di valutare il piano audit e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di follow-up.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;

- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2022.

Conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia in tema di politiche di remunerazione, nonché in applicazione delle regole interne adottate dal Gruppo Sella sulla stessa materia, il Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2023 ha approvato la relazione da sottoporre all'Assemblea al fine di fornire la necessaria informativa annuale in merito all'attuazione delle Politiche di Remunerazione nell'anno 2022 che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata a deliberare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio 2022 di Sella Leasing.

Il Collegio ha intrattenuto periodici incontri con la Funzione Antiriciclaggio ed è stato informato circa le analisi effettuate in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS").

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2023.

In merito alla formazione personale degli Amministratori, dall'analisi svolta emerge la richiesta di approfondimenti per talune tematiche, in particolare in materia di credito (rating, mitigazioni dei rischi di credito, fondi di accantonamento, rettifiche di valore, sofferenze), e Fintech, Intelligenza Artificiale (AI), Innovazione Tecnologica, *Blockchain* e *Machine Learning*. I risultati dell'autovalutazione e delle proposte di azioni da intraprendere per rimediare ai punti di debolezza sono stati inviati a Banca Sella Holding al fine di darne adeguata sintesi alla Banca d'Italia.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "*Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio*

sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività”.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2023 è stato esaminato il rispetto del cumulo degli incarichi ricoperti da Amministratori e Sindaci in altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ai sensi degli artt. 19 e 30 dello Statuto sociale sulla base dei comunicati tenuto conto delle istruzioni contenute nell'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti emesso dalla Consob. Alla luce della verifica effettuata relativamente agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti alla data del 31.12.2022 gli stessi sono risultati rientranti all'interno del limite al cumulo secondo quanto disposto dagli articoli 19 e 30 dello Statuto e ai sensi dell'allegato 5-bis al Regolamento Emittenti emesso dalla Consob.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio vigila, per quanto ritenuto di propria competenza, sulla corretta applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, recante “*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 310 del 15 dicembre 2020.

Bilancio di esercizio e relazione sulla gestione

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi sono redatti in applicazione alla normativa in materia di intermediari finanziari emanata da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è dunque tenuto conto delle istruzioni contenute denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.

Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società di revisione KPMG S.p.A. ha comunicato che provvederà al rilascio della propria *clean opinion* sul progetto di bilancio 2022 nei termini di legge.

Il progetto di bilancio della società al 31.12.2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2023, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 9.734.703 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	1.287.639
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.292.664.517
Derivati di copertura	68.581
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	153.999
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	2.523.131
Attività immateriali	4.617.219
Attività fiscali	9.784.238
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	471.700
Altre attività	16.421.270
TOTALE	1.328.002.294
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.169.465.690
Derivati di copertura	216.940

Passività fiscali	3.751.792
Altre passività	54.681.856
Trattamento di fine rapporto del personale	1.884.794
Fondi per rischi ed oneri	1.865.145
Capitale	20.000.000
Riserve	66.625.134
Riserve da valutazione	-223.760
Utile (Perdita) d'esercizio	9.734.703
TOTALE	1.328.002.294

Conto economico	Euro
Margine di interesse	24.013.379
Margine di intermediazione	27.661.685
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	14.421.044
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.686.341
Utile (Perdita) di esercizio	9.734.703

Il Collegio ha raccomandato la formalizzazione del manuale organico di processo per la formazione del bilancio di esercizio e per l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza; raccomanda altresì un adeguato coinvolgimento del personale necessario per lo svolgimento di tali attività e l'avvio di un processo di aggiornamento e inventariazione delle procedure interne alla Società ricorrendo alla collaborazione di consulenti esterni.

Attività di vigilanza sulla regolare tenuta della contabilità e sulla revisione legale dei conti annuali

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è scaduto l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 e che l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020

ha provveduto all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.A. per il novennio 2020-2028.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.. Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti esaminando con KPMG S.p.A. il piano di revisione relativamente al progetto di bilancio dell'esercizio 2022.

Nell'ambito dei compiti assegnati al Collegio sindacale, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 e sui controlli contabili svolti dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha esaminato la Relazione sulla Struttura Organizzativa della Società presentata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che deve essere redatta dagli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo Unico e mantenuta aggiornata. La Relazione analizza in particolare le seguenti tematiche: a) Sistema di amministrazione e controllo, b) Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni, c) Gestione dei rischi, d) Sistemi informativi; il Collegio ha altresì esaminato i documenti relativi al Regolamento del Credito e al Regolamento del Sistema di Controllo Interno, nell'ultima loro versione; il Collegio ritiene la struttura amministrativo-contabile sufficientemente adeguata dal punto di vista organizzativo.

Il Collegio ha esaminato i contenuti della Circolare Normativa 29/2022 del 06.10.2022 avente ad oggetto "Principi e linee guida in materia di *Diversity & Inclusion* nella gestione delle persone" che diffonde il documento di nuova formulazione intitolato "Principi e linee guida in materia di Diversity & Inclusion nella gestione delle persone" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 settembre 2022.

Il Collegio dà atto che nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2022 sono stati esaminati i contenuti della "Lettera di suggerimenti"

predisposta dalla società di revisione avuto riguardo ai due ambiti di attenzione (Model Design Impairment IFRS 9 e *Authorization, Development, Testing and Approval - Configuration changes* – Applicativo SIL).

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, la Società non ha conferito al soggetto incaricato della revisione legale ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale del bilancio di esercizio e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni ritenute utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Attività del Collegio sindacale quale Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa della Società;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali relativamente alla conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

Il Collegio ha invitato la Società all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Apposito incarico di assistenza alla Società per l'aggiornamento di cui sopra è stato affidato dalla Società nel corso dell'esercizio 2022. Il Modello ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, nella sua versione aggiornata, è stato oggetto di presentazione in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2022. Analogamente a quanto eseguito sul Modello, è stata aggiornata la Mappatura delle attività sensibili allegata allo stesso. La nuova versione del Modello ha ricevuto parere favorevole da parte della funzione Compliance di Sella Leasing a seguito della valutazione ex ante svolta al fine di verificare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 in data 21 luglio 2022.

Il Collegio dà altresì atto che, nella sua qualità di Organismo di Vigilanza (OdV) ha esaminato congiuntamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Società le *“Linee guida per la elaborazione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo dell'attività di locazione finanziaria e di leasing in genere ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231”* aggiornate all'11 novembre 2022.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

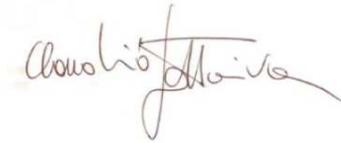
Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di 9.734.703,11 Euro come segue:

- alla “Riserva legale” (5%) Euro 486.735,16;
- agli Azionisti un Dividendo (40%) Euro 3.893.881,24;

- alla "Riserva straordinaria" Euro 5.354.086,71.

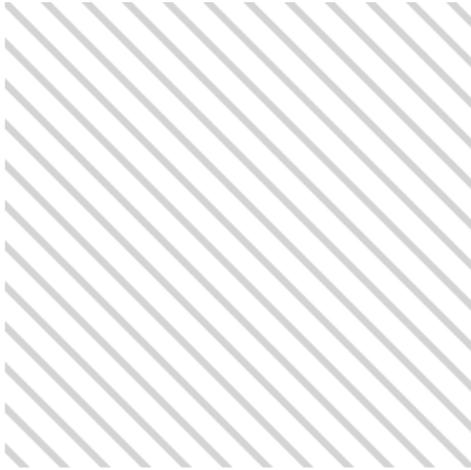
Milano, 11 aprile 2023

P. IL COLLEGIO SINDACALE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Claudio Sottoriva". The signature is written in a cursive style with a horizontal line crossing through the middle of the name.

P. Prof. Claudio Sottoriva - Presidente

Sella
Leasing



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Corso Vittorio Emanuele II, 48
 10123 TORINO TO
 Telefono +39 011 8395144
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
 Sella Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sella Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Sella Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Sella Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Sella Leasing S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Sella Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Sella Leasing S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sella Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

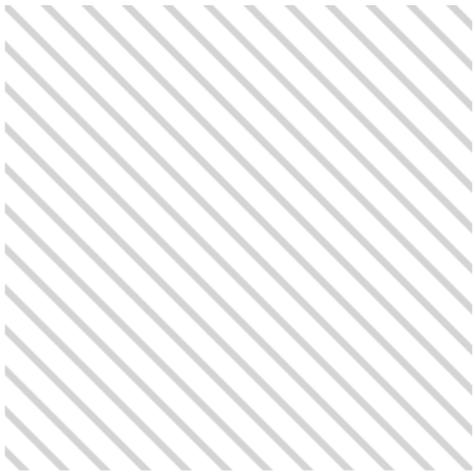
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 11 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
 Socio

Sella
Leasing



Estratto del Verbale dell'Assemblea degli Azionisti

Biella, 26 aprile 2023

L'Assemblea, preso atto della relazione del Collegio Sindacale, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di euro 9.734.703,11 come segue:

il 5% a "Riserva legale"	Euro	486.735,16
a Dividendo (40%)	Euro	3.893.881,24
a Riserva straordinaria	Euro	5.354.086,71

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2022.